

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 41 Anno CXI 5 novembre 2022

Fabriano 7

L'edicola La Rovere cerca... un erede

Il titolare ha intenzione di passare la mano. Una saga familiare di oltre 80 anni nel segno dei giornali.



Matelica 20

Una giornata dedicata ad Enrico Mattei

Molte autorità presso il cimitero cittadino, poi al teatro Piermarini con numerosi interventi ed una Santa Messa.



Chiesa 25

Caritas: i numeri che preoccupano il territorio

Ecco le cifre complessive dell'impegno a tutto campo in Diocesi: parla il vice direttore Gian Luigi Farneti.



Sport 29

La Ristopro fa suo il derby battendo Jesi

Buona prestazione della squadra fabrianese di coach Aniello con i leoncelli. E domenica c'è Matelica-Fabriano.



Le parole... che meritano

Dosare bene le parole o quanto meno valutarne la portata è compito più che doveroso per una testata giornalistica che vive di parole su cui costruire ed elaborare la vita quotidiana del territorio. Termini non più usati, lemmi che si rilanciano e salgono di moda in un continuo aggiornamento di dizionari e di coinvolgimento della massima autorità linguistica, alias Accademia della Crusca. Eravamo rimasti a petaloso. Chi l'ha più visto? Non c'è più traccia di quell'aggettivo furbo nato dalla fantasia di un bambino qualche anno fa. Di colpo invece ci siamo accorti che il lockdown ha segnato anche le parole. La pandemia ci ha messo di fronte ad un linguaggio nuovo, medico, quasi sempre anglofilo e spesso bellico, con i medici "eroi" e il virus "killer". Insomma siamo davanti ad una svolta epocale, tanto per usare un'espressione in voga in questi mesi tra il popolo dei social. Con risemantizzazioni dagli effetti imprevedibili. I linguisti di professione generalmente tacciono, in obbedienza al discutibile principio secondo il quale per essere davvero e seriamente "scientifici" bisogna astenersi dal giudicare limitandosi a constatare, magari con ottimismo "progressista" qualunque nuovo fenomeno investa l'uso della lingua italiana. Può succedere tuttavia che qualche parlante italofono perda la pazienza di fronte all'attuale, ridicolo e fastidioso abuso di lessico inglese nel parlato e nello scritto, in tv, nei giornali e in ogni medium di massa, ufficiale o informale. Si nota con inquietudine l'alta quota di conformismo rivelata dall'uso coatto e snobistico, nonché spesso impreciso, del lessico inglese, anche quando il corrispondente italiano sarebbe ovvio come nel caso di location, last minute, low cost, spread, gap, fake news, feeling, fifty-fifty, elevator, e-commerce, delivery, box, after shave, governance, bypassare. Usare i cosiddetti forestierismi, in particolare gli anglicismi che ne costituiscono la gran parte, senza neppure conoscerne bene il significato, comporta poi, nel lungo periodo, una diminuzione della comprensione della nostra lingua. Bisognerà invertire la rotta perché stiamo tutti contribuendo, anche involontariamente, ad una sciattezza linguistica impersonale e ad un notevole peggioramento della comunicazione. Il rischio è che si parli un finto inglese ridotto in briciole ed un italiano sempre più lessicalmente lacunoso e povero. Ma uno dei punti dolenti è il conformismo, è la velocità irresistibile della sua diffusione. Basta che qualcuno usi la nuova paroletta inglese perché il giorno dopo la useranno a migliaia. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Nascite sbarrate

L'Italia invecchia sempre più e le statistiche sono impietose con un'immagine di un Paese spopolato e appunto invecchiato. Anche nel nostro territorio tra chiusura del punto nascite e le carenze del reparto Pediatria i disagi sono alti con tante famiglie che si muovono verso Branca, nella vicina Umbria. Urge una nuova presa di coscienza per frenare questa emorragia.

Servizi a pag. 3
di **Alessandro Moscè**
e **Domenico delle Foglie**



Fa venire i brividi il Rapporto sulla povertà in Italia

Spesa sociale, cosa non funziona?

di NICOLA SALVAGNIN

Fa venire i brividi la lettura del Rapporto sulla povertà in Italia appena presentato dalla Caritas. Perché si certifica che il numero di persone in situazione di indigenza è in continuo aumento, e sta raggiungendo quota 6 milioni di individui. Quasi un italiano su dieci. Soprattutto colpisce il numero di persone che per la prima volta si sono rivolte alle strutture della Caritas per chiedere aiuto: segno che pandemia, crisi economica e conseguenze della guerra in Ucraina si stanno facendo sentire. Peggio ancora: il futuro prossimo sarà peggio di oggi, è una certezza. Il caro-bollette infatti non promette nulla di buono. Eppure dai bilanci dello Stato risulta che la cosiddetta "spesa sociale" (al netto di certe voci) è in costante, anzi deciso aumento dal 2008 ad oggi: dai 73 miliardi di euro di allora si è arrivati a quota 150 miliardi. E nei soli due anni di pandemia c'è stato un aumento di ben 35 miliardi! Qui casca l'asino. Lo Stato spende di più in "welfare allargato", e i poveri invece aumentano. Segno che qualcosa non va. E cosa non vada, è presto detto.

La spesa è imponente, ma solo in quantità. Sulla qualità appunto c'è molto da discutere, se la povertà assoluta non viene contrastata (anzi!)



e se d'altra parte quasi un italiano su due risulta percettore di "sussidi sociali": quindi troppi soldi dati a chi non ne ha bisogno. Perché dentro a quella spesa ci si accorge che in realtà si guarda ad altro.

A cosa? Per esempio a sostenere determinate filiere economiche – dall'edilizia soprattutto agli arredamenti, dalle biciclette alle auto, dagli psicologi ai giardinieri... –, con un sistema basato su bonus che guardano più a promuovere la vendita di certi prodotti o servizi, che ad aiutare chi è in difficoltà economica. O vogliamo considerare "sussidio sociale" il bonus regalato a chiunque acquisti un televisore di ultima generazione, rottamando il vecchio?

E qui spunta un altro destinatario

eccellente: l'elettore. Che magari non è povero, ma che poi non dimentica davanti all'urna. O così almeno pensa chi s'inventa determinate spese "sociali". Per non parlare infine dell'Isee, l'indicatore che valuta la situazione economica della famiglia che richiede un sussidio. Valterebbe sia il reddito che il patrimonio: inutile dire che chi evade le tasse, risulta poco o nullatenente. E che se la compilazione dell'Isee fosse sempre veritiera per tutti, un bel po' di "indigenti" sparirebbe per magia. Almeno valutando le reali consistenze patrimoniali degli italiani.

Si può riordinare ottenendo una spesa sociale anche inferiore, ma sicuramente più efficace? Sì. Ma si vorrà farlo?

Per sempre con noi

di PAOLO BUSTAFFA

“Per sempre con noi”: lo striscione con queste parole appare all'esterno della chiesa dove sono celebrati i funerali di Francesco Valdiserri investito e ucciso da un'auto il 20 ottobre a Roma mentre camminava tranquillamente con un amico lungo un marciapiede. Pochi giorni dopo, 27 ottobre, a Novi Ligure Edoardo Manesso un quindicenne che si stava recando a scuola in moto veniva investito da un'auto e moriva sul colpo. Le parole dello striscione per Francesco sono tornate anche per lui. Nel leggerle con gli occhi di un'amicizia repentinamente spezzata si coglie un dolore intenso, nel leggerle con gli occhi di un'amicizia che non si consuma nel tempo, si coglie un messaggio che viene dall'anima. Anche perché c'è un legame profondo e vero tra il "Tu per sempre con noi" e il "Noi per

sempre con te". C'è quel "sempre" che si propone come una ricerca dell'essenziale.

La morte tragica di due ragazzi sconvolge tutti, c'è però una domanda che viene da quegli striscioni scritti più con le lacrime che con l'inchiostro. È la domanda sulla morte che entra improvvisamente nella quotidianità della scuola, del passeggiare con un amico, del giocare insieme, dell'ascoltare una musica. Una morte "vicina" che irrompe, sconvolge, interroga. Quel "sempre" scritto negli striscioni lascia intravedere dei volti pensanti. Questi ragazzi che la morte di un amico ha scosso profondamente si interrogano sul senso della vita, sul tempo e sull'eterno. Forse chiedono di non essere lasciati soli in questa ricerca perché con quel "sempre" non ripetono uno slogan ma dicono che l'amicizia non può essere interrotta dalla morte.

Aprono con il loro linguaggio una riflessione sul Nulla e sull'Infinito

e la portano fino ai bordi di un Mistero che si è affacciato prepotentemente quando meno se lo sarebbero aspettato. Allora l'affermazione che i ragazzi e i giovani siano da tenere lontani dal tema della morte perché li può ferire viene smentita da due striscioni. Ancora una volta sono loro a essere una lezione per gli adulti, a chiedere loro di non rimuovere la morte illudendosi di proteggerli dal dolore, dalla paura. Chiedono di essere aiutati a comprendere che il finito che appartiene all'uomo ha bisogno dell'Infinito. Chiedono di scavare dentro il "Tu per sempre con noi" e il "Noi per sempre con te" perché c'è in queste parole una vibrazione dell'anima. La stessa vibrazione che Cicerone, vissuto prima di Cristo, faceva risuonare in "Laelius de amicitia" con l'affermazione che la morte non può interrompere l'amicitia. Oggi sono i giovani a prendere la parola con gli striscioni per Francesco ed Edoardo.

Le parole... che meritano

(Segue da pagina 1)

(...) Nessuno che dica più, ormai, un semplice "sì" o un "va bene": è tutto un diluvio di occhèi, occhèi, occhèi. Il pericolo in Italia non è l'individualismo, è il mimetismo di massa, è il voler essere sempre "come tutti". Guai a chi sceglie.

Sul latino siamo tutti d'accordo... Nomina sunt consequentia rerum, i nomi sono conseguenti alle cose, voleva Giustiniano e scriveva Dante. Tranne che in politica, dove di solito si pretende che siano le cose a venire di conseguenza ai nomi. Di qui la fregola di cambiarli. Dalla toponomastica cittadina, per la quale all'alternarsi delle amministrazioni comunali si accendono furiose guerre culturali, e una via Bettino Craxi o una piazza Italo Balbo sono chiamate a rispolverare identità ammuffite. Fino ai nomi dei partiti, continuamente mutati per alludere a cambiamenti solo mimati, con il Nord che entra ed esce dalla denominazione ufficiale della Lega, la sinistra che cade dal Partito democratico e il Popolo della libertà buttato in un cassonetto della storia come un abito sdrucito. Da un certo punto in poi perfino ai decreti legge hanno cominciato a dare un nome: Dignità, Sicurezza, Ristori.

Così tra le molte novità, alcune effettivamente storiche, del governo Meloni, ecco un massiccio ricorso all'innovazione nei titoli dei ministeri: un modo a costo zero per parlare all'elettorato prima di fare (o di poter fare) ciò che gli è stato promesso. I risultati sono però diseguali. Per la Famiglia, per esempio, l'aggiunta di quella parolina «Natalità» ha un potente significato valoriale, perché propone il tema del sostegno pubblico alle scelte procreative delle famiglie. Nonostante sia ormai una prassi in molti grandi Paesi europei, resta una questione scabrosa nel nostro, dove a sinistra spesso la si presenta come una riproposizione dell'antico motto sui «figli alla patria». Farà scalpore e solleverà strali, soprattutto da parte di chi finora ha preferito puntare sulle «Pari opportunità» (che però la prima donna presidente del Consiglio ha prudentemente lasciato nel titolo). Anche Sicurezza energetica ci sta bene, a fianco dell'Ambiente: ci stiamo accorgendo sulla nostra pelle che le guerre di questa epoca si combattono anche col gas e il petrolio, e un popolo dipendente per l'approvvigionamento energetico è meno sicuro e meno sovrano. Pleonastica invece pare l'aggiunta del Merito accanto all'Istruzione: dovrebbe già comprenderlo, perché è scritto nella Costituzione. E del resto la scuola risponde anche al Bisogno: deve certamente premiare i meritevoli, ma senza abbandonare chi non ha i mezzi per farcela.

Suona un po' come quei giochi dei bambini nei quali uno tira fuori una bacchetta magica, sillaba una formula e gli altri credono al materializzarsi di ciò che viene esclamato.

La parola merito posta di fianco all'istruzione non sembra infatti poter alludere al fatto che da oggi in poi nella scuola verrà premiato colui che più si impegna e che dimostra più passione e spirito di abnegazione, colui che porta a casa i voti più alti, ma quindi più alla questione ben più sostanziale di ciò che accade in Italia al merito dopo la conclusione del ciclo di studi. Ma, fuori dal gioco dei bambini, viene da pensare che purtroppo non è cambiando i nomi alle cose che le cose cambiano, e questo vale anche per i ministeri. Mentre la questione contro cui si scontra ogni giovane alla conclusione del ciclo di studi pare essere: quanto conta il merito sperimentato a scuola una volta finite le lezioni?

Quanto, nel mondo del lavoro? Quanto invece contano, al fine di trovare una buona posizione, le maglie protettive che la mia famiglia mi lascerà in dotazione? Quante volte dovrò veder avanzare non il più meritevole ma il più protetto? Quanto resisterò in un Paese in cui sempre più cervelli trovano assunzioni in istituzioni e centri di ricerca esteri, non potendo trovarli qui? Sono ancora le stesse domande del giovane 'Ntoni dei Malavoglia.

Non sarebbe forse stato più radicato nelle cose, anziché porre la parola merito di fianco all'istruzione, accostarle finalmente la lotta alle consorzio, quella all'atteggiamento clientelare? Ministero dell'Istruzione e... dell'Abolizione delle clientele. Questo sì per i più giovani sarebbe forse suonato come un programma, come la promessa nella possibilità di sognare.

Decisamente enfatico è invece l'effetto che fa il ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare.

Va bene che l'uomo è ciò che mangia, ma se c'è qualcosa che scavalca le frontiere nei mercati globalizzati quello è il cibo. Un caso di comicità involontaria è invece il nome del ministero del Mare e del Sud, dove mancano solo il Sole e il Mandolino per completare un antico stereotipo sul Mezzogiorno d'Italia.

Dovrebbe contare più la sostanza che il nome in sé. Perché in sede di bilancio i ministeri verranno ricordati per quanto fatto e non fatto, per i risultati raggiunti, le promesse non mantenute, per la capacità di pragmatismo e la spinta propulsiva a guardare al domani con concretezza, non per gli orpelli lessicali e le etichette ad effetto. Non sono quelli gli elementi distintivi di una discontinuità in atto.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Cambiamento di rotta

L'Italia invecchia in emorragia da nascite: sempre più impietosa la statistica

di DOMENICO DELLE FOGLIE

Le statistiche restituiscono l'immagine dell'Italia come di un Paese progressivamente spopolato (in particolare al Sud dove si prevede entro il 2031 un calo brusco della popolazione del 5% a fronte dell'1% al Nord) e profondamente invecchiato. Siamo un Paese invecchiato e che di figli ne fa sempre meno. Un popolo che si avvia, a tappe forzate, ad avere meno di 400mila nati all'anno a fronte di oltre 700mila decessi. Con un saldo negativo fra vivi e morti che, come precisano i demografi, fa crescere sempre più il tasso di sostituzione (il rapporto tra numero di figli per donna) necessario per frenare questa emorragia.

Noi lo sapevamo di vivere in un Paese in pieno sbloom demografico, ma che potessimo diventare "osservati speciali" delle Nazioni Unite non potevamo immaginarlo. E il fatto che siamo in compagnia di due giganti come la Cina e il Giappone, non può in alcun modo consolarci. Anzi!

Sì, siamo un Paese invecchiato e che di figli ne fa sempre meno. Un popolo che si avvia, a tappe forzate, ad avere meno di 400mila nati

all'anno a fronte di oltre 700mila decessi. Con un saldo negativo fra vivi e morti che, come precisano i demografi, fa crescere sempre più il tasso di sostituzione (il rapporto tra numero di figli per donna) necessario per frenare questa emorragia. Ecco la nuda realtà con la quale dobbiamo fare i conti e che ci viene ricordata da Population Division, il Dipartimento dell'Onu che si occupa di studiare le tendenze future della popolazione nelle diverse aree geografiche e territoriali, oltre che in ciascun Paese.

Che l'Italia sia messa male, anzi malissimo, lo testimonia un dato tendenziale fornito dalle Nazioni Unite: se nel 2019 il Dipartimento prevedeva che nel 2100 l'Italia avrebbe avuto 40 milioni di abitanti (rispetto ai quasi 59 milioni di oggi), adesso la previsione alla stessa data è di 36,9 milioni. Una perdita ulteriore di popolazione, stimata in quasi quattro milioni. Per essere ancora più chiari: a fine secolo, se non ci sarà una netta inversione di marcia, la popolazione italiana avrà addirittura 22 milioni di persone in meno rispetto ad oggi. Dunque, un disastro annunciato.

Non meno preoccupanti sono i dati che vengono da Cina e Giappone. A Pechino la questione demografica è

già diventata un'emergenza sociale e produttiva, al punto da spingere il governo a inventare mille modi per incentivare le gravidanze. Non solo sussidi statali per il terzo figlio, ma aiuti di ogni genere, dai servizi pubblici (finanziati e avviati la costruzione di 4 milioni di asili nido) alle facilitazioni per le donne sui posti di lavoro, ai sussidi per il settore privato (conciliazione famiglia-lavoro).

A Tokyo fanno discutere i dati sulla natalità del 2021, giunti al minimo storico con poco più di 800mila nuovi nati. Il che fa dire al governo che il problema della bassa natalità "potrebbe destabilizzare le fondamenta della società e dell'economia del Paese". Perciò è "una priorità dell'agenda di governo". Inoltre il Giappone ha un altro record con il quale fare i conti, ovvero la più alta aspettativa di vita al mondo.

Dunque, tre Paesi completamente diversi e a lontanissime latitudini che si ritrovano però a fare i conti con un problema epocale che può segnare profondamente il futuro. Per quanto riguarda l'Italia le statistiche restituiscono l'immagine di un Paese progressivamente spopolato (in particolare al Sud dove si prevede entro il 2031 un calo brusco della popolazione del 5% a fronte



dell'1% al Nord) e profondamente invecchiato. Una miscela esplosiva che certamente farebbe gioire i tanti sostenitori delle teorie malthusiane. Fra questi, purtroppo, tanti giovani e giovanissimi, sempre più innamorati dell'idea (tutta ancora da dimostrare) che il pianeta non possa più sopportare un'ulteriore crescita demografica e che dunque sia quasi una scelta etica non mettere al mondo nuove creature umane. Proprio la lezione che viene dalla Cina e dal Giappone, che pure hanno già avviato politiche pubbliche

per la natalità senza aver ancora raccolto risultati soddisfacenti, ci dovrebbe indurre a ripensare la nostra agenda di governo. Ormai, a pochi giorni dal voto, non possiamo più limitarci a commentare le ennesime, catastrofiche, proiezioni demografiche sul nostro Paese. È tempo che la politica dica chiaramente che quello demografico è il problema più grande del nostro Paese ma soprattutto indichi la soluzione al problema perché la questione essenziale della natalità non può più essere sottovalutata.

Pediatria: nessun passo avanti

L'ospedale di Branca nella vicina Gubbio



Le famiglie fabrianesi ricorrono ancora all'ospedale di Branca

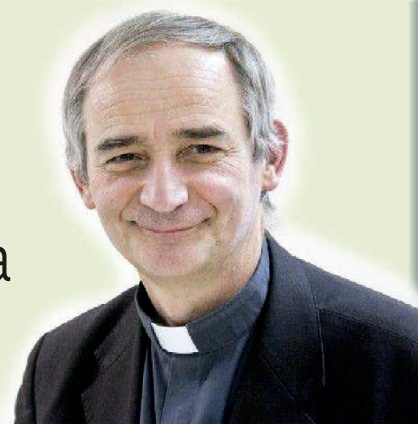
Il ridimensionamento degli ospedali di provincia ci fa capire come il sistema sanitario, in Italia, sia stato eroso nel giro di poco tempo sotto la scure delle privatizzazioni e dei tagli lineari, la maggior parte avvenuta a carico delle strutture pubbliche. Ecco alcuni dati significativi: nel 2010 il settore pubblico contava il 46,4% delle strutture totali, mentre nel 2019 le strutture pubbliche sono scese al 41,3% del totale. In dieci anni il sistema ha subito un'emorragia anche di personale mostrando una notevole sofferenza. In numero degli ospedali è sceso di ben 173 unità, pari al 15% in meno, il che significa avere meno posti letto. Negli ultimi dieci anni, tra pubblico e privato, sono stati tagliati 43.471 posti letto tra degenze ordinarie, day hospital e day surgery. Si registra un passivo di 5.132 medici, 7.374 infermieri, 3.450 medici di famiglia, 592 medici di continuità

assistenziale e di 310 pediatri. L'Ospedale Profili di Fabriano soffre ancora varie carenze. Il reparto di Pediatria non è organizzato nel pieno delle forze, tanto che le famiglie ricorrono ancora, frequentemente, all'ospedale di Branca/Gubbio. I cosiddetti ospedali di prossimità, secondo la nuova nominazione scelta dalla Regione Marche, non sono riusciti a riattivare il reparto in favore degli 8.000 utenti in età pediatrica dell'intero comprensorio locale. Il Comitato nato per la difesa del Punto Nascita, operativo anche per salvaguardare gli interessi della Pediatria, si appella alla politica regionale perché si decida finalmente ad applicare un'inversione di tendenza. Afferma Katia Silvestrini: "Riteniamo che la decisione dell'amministrazione Ceriscioli abbia rappresentato un colpo grave, così come il perdurare del disinteresse da parte della Giun-

ta Acquaroli, tale da far perdurare, a tutt'oggi, una discriminazione tra i territori. L'entroterra, di fatto risulta penalizzato, mentre nei nosocomi di Jesi e Senigallia sono operativi ben venti pediatri". A Fabriano sussiste un servizio ambulatoriale per alcune ore del giorno e senza possibilità di ricovero. Di recente si è espresso il sindaco Daniela Ghergo: "Ho contattato il direttore generale Nadia Storti e ho ricevuto la disponibilità ad incontrarci per dare voce alle criticità di alcuni reparti dell'ospedale, ad iniziare da quello di Pediatria". Si fa sentire anche il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Danilo Silvi: "Sottolineo le due questioni chiave del nosocomio da tenere in considerazione. Servono più sedute operatorie per abbattere le lunghe liste di attesa ed è necessario riattivare il reparto di Pediatria".

Alessandro Moscè

Denatalità: card. Zuppi, "la precarietà oggi non aiuta a fare scelte responsabili"



A proposito di genitorialità e calo nascite

"Dire le cose che bisogna fare non è sufficiente. Se non funziona, bisogna trovare un altro linguaggio. Certamente dobbiamo mostrare di più il bello".

Lo ha detto il card. Matteo Maria Zuppi, (nella foto) presidente della Cei, a proposito della genitorialità e il calo delle nascite in Italia durante il convegno, dal titolo "Il futuro è giovane... ma i giovani hanno ancora il desiderio di generare la vita?", che si è tenuto a Roma nella sede dell'Università Lumsa, promosso dalla Rete per la Giornata della Vita Nascente, composta da 45 associazioni. "Ci sono alcune malattie spirituali, in particolare l'accidia, che non è un vizio, ma che ne contiene tanti ed è la più complicata da risolvere".

Alla domanda se vi sia un problema economico alla base della decrescita demografica, il cardinale ha risposto: "Sì, la precarietà è un sistema per cui non è possibile fare delle scelte responsabili. Non significa che per diventare genitore bisogna diventare irresponsabili".

Le generazioni passate vivevano con enormi insicurezze, come la guerra. Eppure avevano delle motivazioni che superano l'insicurezza. Credo che il mondo del lavoro oggi sia molto più volatile e garantisca meno". Il presidente della Cei non elude il tema di una nuova antropologia che esalta l'individuo. "Tanto individualismo - dice - rende tutto precario. Maternità e paternità rompono l'individualismo".

Riguardo agli sforzi della Cei negli ultimi sul tema della denatalità, aggiunge: "Sarebbe interessante fare delle verifiche per vedere dove le nostre insistenze non hanno funzionato". E infine sulle famiglie cristiane: "Almeno alcune realtà cristiane alzano la media. Chi vive una dimensione di impegno cristiano e anche la famiglia come una vocazione generalmente trasmette più vita ma eviterei che questo sia un indicatore. Delle volte - ha aggiunto - non siamo stati in grado di fare qualcosa di più bello dell'antropologia dell'uomo consumista contro cui ci confrontiamo".

Compro e Vendo

LEZIONI

Laureata abilitata all'insegnamento, impartisce **LEZIONI** di matematica e scienze a studenti di scuole medie e di chimica e biologia a studenti di scuole superiori. Tel 328 5396537

La ricorrenza del 4 novembre

Domenica 6 novembre verranno onorati i caduti celebrando l'unità nazionale e le forze armate. Alle ore 9 è previsto il raduno delle autorità, delle rappresentanze militari, associazioni combattentistiche e d'Arma presso il piazzale della Cattedrale, alle 9.15 il solenne ingresso in chiesa e alle 9.30 la celebrazione della S. Messa; alle ore 10.30 il corteo da piazza Giovanni Paolo II per la deposizione di corone d'alloro al Loggiato S. Francesco, al Monumento alla Resistenza e al Monumento ai Caduti. Alle 11 presso il Monumento ai Caduti la commemorazione ufficiale del sindaco Daniela Ghergo, con la partecipazione del Corpo Bandistico "Città di Fabriano".

Nel racconto in musica Dodi Battaglia al Gentile

Il nuovo spettacolo di Dodi Battaglia "Nelle mie corde - Canzoni & Sorrisi" toccherà **domenica 6 novembre** alle ore 17 il Teatro Gentile di Fabriano. Lo spettacolo è diretto da Fausto Brizzi che torna, per la seconda volta, alla regia teatrale. Dodi e le sue chitarre saranno i protagonisti di un racconto in musica, quella, ma non solo, dei Pooh e di tanti successi di uno dei chitarristi più apprezzati d'Italia. Un dialogo intimo e divertente (a volte fino all'irriverenza!) fra Dodi e le sue "compagne di viaggio" che per tutta la sua vita artistica lo hanno seguito in sala d'incisione e sul palco. Un atto d'amore dove alla bellezza degli strumenti e dei loro suoni, si alternano cenni storici, aneddoti, retroscena e immagini inedite, pubbliche e private, legati a questo lungo percorso in loro compagnia. **Ingresso unico euro 25 - Loggione euro 10, prevendite on line: www.vivaticket.com Biglietteria del Teatro Gentile: dal 30 ottobre al 6 novembre tutti i giorni dalle ore 16 alle 19. Telefono biglietteria: 0732-3644, Media partner ufficiale Radio Gold.**



Notizie Liete

Che nipoti!

Dopo **Federica**, laureata in mediazione linguistica, **Luca**, neo chirurgo, **Simone**, dottore magistrale ricerca storica, il 28 ottobre, **Matteo** ha terminato gli studi all'Università di Pisa, con laurea magistrale in "Fisica dell'universo". Tutti con il massimo dei voti. Siamo felici ed onorati. Auguri per la vita.

Lallo e Rosita Ballelli

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina



Il personaggio della **SETTIMANA** di **Alessandro Moscè**

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia segnala con prontezza la presenza di muffa e di infiltrazioni d'acqua nelle aule della scuola primaria Aldo Moro. Silvi è stato contattato di persona dai genitori dell'istituto e ha provveduto ad allertare immediatamente l'amministrazione.

Danilo Silvi



Modifiche alla viabilità

Con ordinanze del Dirigente del Settore Polizia Locale e Sicurezza, sono state introdotte alcune modifiche nella viabilità della parte centrale di Fabriano. In via Corridoni e via Castelvecchio i sensi di marcia tornano in entrambe le vie "a scendere" con direzione verso Piazza Garibaldi. Il provvedimento è stato deciso nella considerazione che sia utile ripristinare un collegamento tra Piazzetta del Podestà e Piazza Garibaldi e creare un percorso alternativo per il deflusso dei mezzi di tipo emergenziale ed assistenziale, che arrivano alla Casa di Riposo, percorrendo via S. Caterina.

Lorenzo Ciappelloni

anteprima nazionale

dodi battaglia
NELLE MIE CORDE
Canzoni & Sorrisi

Racconto in musica scritto da **Fausto Brizzi**, **Dodi Battaglia** e **Leonida Lombardo**
REGIA DI **FAUSTO BRIZZI**

in collaborazione con
koverlux **MB**

antipromozioni
SARNOLO 0732 62013

radi gold
AMIAI
TORTUGA

DOMENICA 6 NOVEMBRE

FABRIANO TEATRO GENTILE
PREVENDITA: www.vivaticket.com e Biglietteria Teatro Gentile **ore 17:00**

Graffi su carta alle Conce, espone Paolo Gubinelli

Verrà inaugurata **giovedì 3 novembre** alle ore 16 e durerà fino al 31 gennaio 2023 la mostra personale di Paolo Gubinelli "Graffi su carta" con testi critici di Claudio Strinati, presso il Polo Museale Zona Conce della Carifac'Arte in via Le Conce, con il patrocinio di Carifac'Arte, Fondazione Carifac e Comune di Sassoferrato. Ho avuto il piacere di conoscere il maestro Paolo Gubinelli di recente e ne ho ammirato subito la personalità e il senso della vita che traspaiono dalle sue parole e dal suo modo di intendere l'arte.

Appassionato della carta quale supporto della sua espressione artistica, ha accettato l'invito di venire a conoscerci a Fabriano, in Zona Conce, il polo museale della Fondazione Carifac, trovandosi immediatamente a suo agio tra le opere delle esposizioni permanenti Mannucci-Ruggeri e la cartiera laboratorio, dove facciamo sperimentazione con gli artisti che cercano nuove basi per le loro opere.

Il maestro Gubinelli ha subito rivolto la sua attenzione non solo ai fogli di carta, ma anche alla materia prima con cui si produce la carta: i fogli di cotone puro e bianchissimo che rispondono meravigliosamente alle sue incisioni e ai suoi graffi e prendono il colore con estrema facilità. Più difficili da maneggiare, ma

più risaltanti alla luce. Innamorato della materia e della luce il Maestro dà vita alle superfici inanimate che, una volta incise, generano sorprendenti effetti di luce ed ombre.

Saranno poi i colori ad esaltare ulteriormente la bellezza, suscitando armonie sempre nuove ed emozioni delicate e profonde allo stesso tempo. Le opere esposte in questa personale e catalogate nelle pagine successive sono state create nel suo soggiorno a Fonte Avelana a luglio del corrente anno, lavorando giorno e notte, immerso nella serena tranquillità del Monte Catria, nel silenzio e nella misticità del monastero le cui origini risalgono, secondo la tradizione, alla fine del primo millennio (980 d.C. - fondato da San Rinaldo) e che da allora è un punto riferimento religioso e sociale. Le opere sono realizzate su 25 fogli rettangolari, 12 fogli rotondi, 8 quaderni d'autore con disegni e testi. Credo che la personale del maestro Gubinelli trovi in Zona Conce una collocazione naturale. La materia prima nasce nella cartiera laboratorio, si trasforma in opera d'arte grazie all'abilità dell'artista e, permeata anche del misticismo dell'Avellana, torna ad essere esposta nell'ambiente che l'ha generata: nelle sale dell'ex conceria di Fabriano.

Paolo Santi, presidente di Carifac'Arte

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di **Giorgi Amorino & Danilo**

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

In una fase storica di crisi e di transizione, a Fabriano e nelle Marche, come del resto in tutto il centro Italia, ci si prepara ad affrontare le sfide del futuro in termini di innovazione e sperimentazione. Lo si fa elaborando progetti di medio e lungo termine che possano valorizzare il territorio e le risorse umane. A tal proposito, nell'ambito economico e sociale, si distinguono alcune realtà fondate sullo spirito imprenditoriale e sullo sviluppo tecnologico.

HAMU: ANALISI E SOLUZIONI

Hamu è un centro di elaborazione di progetti strategici in una prospettiva interregionale di crescita, sostenibilità, sicurezza e connettività, che punta alla collaborazione con le istituzioni regionali di Marche, Umbria e Abruzzo. La mission prioritaria consiste nell'essere luogo di confronto tra soggetti depositari di conoscenze orientate allo sviluppo digitale, in particolare per ciò che concerne le politiche industriali sui fondi di coesione e sui fondi di Next Generation, Green Deal e altri fondi EU. Tra gli altri enti fondatori di Hamu risultano Confindustria Marche, l'Università Politecnica delle Marche e la Fondazione Merloni, dietro l'impulso e la grande esperienza del presidente Francesco Merloni. Come riferito da Gian Mario Spacca della stessa Fondazione Merloni è necessario far incontrare scienza e imprenditorialità senza temere la contaminazione, nonché agire in una macro area lasciando da parte gli egoismi territoriali. E' altrettanto indispensabile integrarsi e specializzarsi senza duplicare esperienze già consolidate, contribuendo a dare dignità e rappresentanza all'Italia centrale, rifiutando una lenta e progressiva decadenza. Vengono seguiti con particolare attenzione start-up, brevetti e spin-off.

UNA STRATEGIA ENERGETICA

Il tema dell'energia, dell'innovazione e delle opportunità, che interessa le regioni Marche, Umbria e Abruzzo, è stato il fulcro del convegno tenutosi a L'Aquila il 21 ottobre. Tra le progettualità avviate e realizzate da Hamu, oltre all'ecosistema, alla crescita dimensionale delle imprese e della finanza per lo sviluppo del progetto basket bond che fa leva sul capitale umano del territorio, di particolare



Uno dei recenti incontri di Hamu

Il tema dell'energia

ramente dai paesi che si affacciano sul Mediterraneo, ma la situazione è destinata a cambiare per la necessità di avviare la transizione ecologica verso fonti di energia green. Sarà decisivo instaurare infrastrutture per la produzione di idrogeno e altre fonti di energia rinnovabili. In questo nuovo scenario l'attenzione verte sulle dorsali di comunicazione del quadrante che si affaccia sul Mar Adriatico e sul Mar Ionio. Marche, Umbria e Abruzzo sono appunto coinvolte nella strategia europea sullo sviluppo delle regioni adriatico-ioniche. L'ecosistema elaborato dalle università che hanno aderito ad Hamu e approvato dal ministero dell'Università e della Ricerca, avrà un hub di coordinamento presso l'Università degli Studi dell'Aquila, con 350 ricercatori e circa 120 milioni utilizzati per i progetti di ricerca.

L'IMPRENDITORIALITÀ NELLE MARCHE

Sempre sul tema dell'energia sono interessanti i dati che emergono dalla Fondazione Merloni che ha da poco presentato il rapporto sull'imprenditorialità

Hamu: progetti strategici per superare la crisi. La Fondazione Merloni è in prima linea



interesse è risultata la creazione di un tavolo di esperti per elaborare una strategia energetica. L'Italia importa petrolio e gas quasi inte-

nelle Marche. Nel primo semestre 2022 le incertezze associate alle prospettive inflazionistiche e alla crescita dei costi dell'energia e

delle materie prime, hanno influito in modo negativo sull'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni di impresa con conseguente riduzione nel numero delle aziende attive. Nelle Marche le iscrizioni avevano registrato un brusco rallentamento nell'anno 2020 (-23,9%) e una crescita altrettanto marcata nel 2021, corrispondente al 22,8% rispetto all'anno precedente. Nel caso delle cessazioni si era osservato un andamento analogo a quello delle iscrizioni, con una riduzione del 20,3% nel 2020 e un incremento nel 2021 pari all'11,7% sull'anno precedente. Nel primo semestre del 2022 si osserva un'inversione nel trend di crescita delle iscrizioni che hanno registrato una riduzione del 10,5% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Le nuove imprese iscritte sono superiori rispetto ai livelli che erano stati registrati nello stesso periodo del 2020, tuttavia risultano inferiori

alle iscrizioni pre-crisi (-15,6% sul primo semestre del 2019). Se si considerano le iscrizioni complessive, a fine 2021 il numero di start-up innovative avviate nelle Marche sale a 804, circa il 3,5% del totale. Le province che mostrano la maggiore vivacità sono Macerata e Ancona, seguite da Ascoli Piceno, Pesaro, Urbino e Fermo. Malgrado l'andamento negativo, le Marche continuano a mantenere una propensione imprenditoriale (cioè un rapporto positivo fra nuove imprese e popolazione adulta) nel manifatturiero, quasi doppia rispetto alla media nazionale. Ciò perché l'imprenditorialità di un territorio, specie in settori che richiedono specifiche competenze, mostra un'elevata persistenza nel tempo. Nel caso delle Marche si tratta di una situazione che incentiva la creazione di nuove imprese derivanti in gran parte da ex-dipendenti che decidono di mettersi in proprio.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 5 e domenica 6 novembre

COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI
Domenica 6 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 6 novembre

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio Via Dantei

CROCE ROSSA
via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

Riciclo e riuso, i pionieri

L'esperienza commerciale in città di "Secondamanina": un progetto del 2016

di GIGLIOLA MARINELLI

Il concetto di recupero si sta estendendo anche alla moda e la tendenza del Wardrobe Refashion, partita dal Regno Unito, sta dilagando anche in Italia. Ridare vita ai capi, che da anni sono compressi nei nostri armadi, rientra in un globale concetto di moda ecosostenibile che, evitando gli sprechi, sta facendo del riciclo e del riuso un vero e proprio stile di vita. Siti ed app di vendita e acquisto on line e negozi di abbigliamento di seconda mano che hanno come mission la lotta al consumismo, scatenando la creatività e la fantasia di chi si avvicina a questo nuovo modo di vivere la moda ecocic. Ne parliamo con Giovanni Pili, titolare di Secondamanina, uno store di abbigliamento, giocattoli e articoli per bambini da 0 a 10 anni, che a Fabriano in viale Pietro Serafini 45 ha sicuramente anticipato i tempi. **Giovanni quando è nato il progetto Secondamanina e come hai avuto l'ispirazione?**

Il progetto Secondamanina nasce nel 2016. Con l'arrivo di nostra figlia Beatrice, avevamo la necessità di comprare un articolo per i nonni e dei nostri amici ci consigliarono di fare visita da Secondamanina. Fino a quel giorno non avevamo mai preso in considerazione l'acquisto

di prodotti usati e non conoscevamo questa catena. Andammo nel negozio e, una volta valutata la qualità e il prezzo, decidemmo di acquistare, da quel momento in noi è nata la voglia di far parte del mondo del riuso.

Spesso si fa confusione tra riciclo e riuso, possiamo spiegare bene ai nostri lettori la differenza?

La differenza tra i due termini è sostanziale, si riusa un prodotto che non è un rifiuto mentre si ricicla un bene che ha terminato il suo ciclo di vita.

Come è stata inizialmente la risposta della clientela fabrianese?

Inizialmente abbiamo riscontrato molta diffidenza, ricordo ancora un cliente che entrò e mi disse: "Chiuderete in 6 mesi". Posso dire tranquillamente che si sbagliava, dal nostro arrivo ho visto un cambio di tendenza, chi prima era scettico sull'acquisto di prodotti usati, oggi è un nostro cliente soddisfatto.

Quali articoli tratti nel tuo punto vendita e quali sono maggiormente richiesti sul mercato?

Nel nostro negozio abbiamo tutto ciò che serve sia per la nascita (trio, lettini, fasciatoi, cuscini allattamento, puericultura) che per la crescita (giocattoli, vestiti, bici etc.). Ormai dopo 4 anni difficilmente un cliente non trova il prodotto che cerca ma anche in quel caso, essendo una

catena con oltre 80 negozi in Italia, lo accontentiamo facendolo arrivare da un altro punto vendita. I prodotti più venduti sono i seggiolini auto, passeggini leggeri e abbigliamento, in estate tutti i giochi da esterno (cassette, scivoli, bici) per i quali la domanda supera l'offerta.

Che tipologia di clientela acquista abitualmente da Secondamanina?

La nostra clientela è varia, contrariamente a come si possa pensare, chi acquista da noi non ha un'es-

igenza impellente di risparmiare. I bambini spesso usano le cose poco e per così poco tempo che rimangono nuove quindi, chi acquista da noi, trova lo stesso prodotto che normalmente cerca in un negozio "convenzionale", ma partendo dalla metà del prezzo originale, di conseguenza fa un acquisto intelligente oltre che economico.

La crisi economica che coinvolge non solo il nostro territorio, quanto ha inciso sull'aumento delle vendite di articoli di seconda mano che, a tutti gli effetti, sono come nuovi?

Il nostro negozio è in costante crescita dal giorno dell'apertura, ovviamente la pandemia e successivamente l'inizio della guerra hanno influito riducendo la crescita prevista, ma in ogni caso siamo riusciti dopo il primo anno di attività ad ampliarci spostandoci nel nuovo negozio in viale Serafini 45; questo salto ha portato un notevole aumento del lavoro e all'ingresso di un dipendente part-time.

Avete sviluppato anche un e-commerce per i vostri articoli e quali sono più venduti on line?

Sin dall'apertura abbiamo

avuto un e-commerce, che è esploso durante il primo lockdown. Gli articoli più venduti on line sono giochi e abbigliamento firmato e libri, ma è capitato anche di spedire un trio in Belgio.

I clienti di Fabriano o paesi limitrofi lo usano anche per prenotare i prodotti e ritirarli successivamente in negozio. Nell'ultimo anno abbiamo sviluppato anche un'app che consente ai nostri fornitori (tutte le persone che portano i propri oggetti da vendere), che ad oggi sono più di 1.000, di controllare comodamente da casa le proprie vendite e venire a ritirare i rimborsi non appena pronti.

Quali nuovi progetti hai per il tuo store e perché un cliente dovrebbe scegliere questa tipologia di acquisto?

Abbiamo progetti in cantiere ma non sveliamo nulla! Perché dovrebbero sceglierci? Peccherò di presunzione, ma il nostro punto di forza è l'attenzione che mettiamo nella scelta dei prodotti, controlliamo tutto (esempio: i lego vengono contati più di una volta e se mancano pezzi li ordiniamo dal produttore) così da essere sicuri che i clienti siano soddisfatti. In questi anni abbiamo ritirato più di 20.000 articoli con solo 4 resi! Poi c'è il risparmio, che è sempre almeno del 50% sul costo da nuovo.



Il colore della voce con tre laboratori



L'Officina Corale di Fabriano sta diventando un punto di riferimento

Sabato 22 e domenica 23 ottobre si è svolta a Fabriano la terza edizione dell'Officina Corale "Il colore della voce", un evento ideato e promosso dall'A.r.co.m., Associazione Regionale Cori Marchigiani con il sostegno del MIBACT Ministero dei Beni Culturali e dello spettacolo ed il patrocinio del Comune di Fabriano. L'evento era strutturato in tre laboratori di musica corale: "Antico sarà lei!!!", il laboratorio del M° Vladimiro Vagnetti, dedicato alla musica polifonica a cavallo fra XVI e XVII secolo; il laboratorio del M° Andrea D'Alpaos dal titolo "Meravigliosamente ostinato", un tributo alla musica gospel; "Un coro di emozioni", era invece il titolo del laboratorio per voci bianche diretto dal M° Luigi Leo. Ogni laboratorio si è svolto in location di eccellenza come l'Oratorio della Carità, il Teatro Gentile da Fabriano, la sala conferenze del Complesso di San Benedetto. Per l'occasione si sono ritrovati a Fabriano circa 130 coristi provenienti da tutte le Marche, tra i quali i bambini del coro Akademia di Fabriano, diretto dalla Maestra Paola Taticchi. "L'Officina Corale di

Fabriano", afferma il presidente A.r.co.m. Massimiliano Fiorani, "sta diventando un punto di riferimento per la formazione corale amatoriale nelle Marche in quanto offre la possibilità ai cantori degli oltre 100 Cori marchigiani associati, di partecipare a laboratori musicali, guidati da esperti docenti e direttori di coro provenienti da tutta Italia".

La domenica pomeriggio tutti i partecipanti dei tre laboratori hanno concluso questa esperienza altamente formativa al Teatro Gentile, con il concerto finale, al quale è intervenuta anche l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. Ed è proprio di bellezza che dobbiamo parlare: chi ha assistito a quelle esibizioni, peraltro allestite e preparate in poche ore, ha avuto il privilegio di essere avvolto da una "bellezza" artistica ed emotiva coinvolgente, ma anche dalla "bellezza" di ritrovarsi grazie alla musica, di condividere ed imparare dagli altri, di capire che insieme si possono ottenere risultati sorprendenti, di fare della "coralità" in ambito musicale un esempio da seguire per la vita di tutti i giorni.



Contributo delle Fondazioni per le zone alluvionate

L'Associazione delle Casse di Risparmio e delle Fondazioni di origine bancaria (Acri) ha deliberato un contributo straordinario di 1,5 milioni di euro, in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione che si è abbattuta nell'area nord della regione Marche nel mese di settembre. Il Fondo sarà gestito dalla Consulta delle Fondazioni marchigiane, attraverso un Comitato Operativo, costituito dalle 4 Fondazioni che operano nei territori colpiti dall'alluvione (Fabriano, Fano, Jesi e Pesaro). Le Fondazioni hanno deciso di devolvere il 100% dell'importo direttamente alle famiglie che hanno subito gravi danni all'abitazione principale, attraverso la Fondazione Caritas Diocesana di Senigallia Onlus, che in coordinamento con le altre Caritas che operano sui territori colpiti dal drammatico evento alluvionale, ha eseguito una precisa mappatura dei danni subiti da ogni singola famiglia. Questo consentirà alle famiglie di ricevere il contributo entro la fine del mese di novembre. "L'intervento delle Fondazioni ha un duplice obiettivo: da un lato ribadire il loro ruolo sociale in favore delle comunità di riferimento e dall'altro dare una risposta immediata ai bisogni delle famiglie che hanno sofferto gravi danni per l'alluvione" - precisa il presidente della Consulta, Dennis Luigi Censi -. Velocità nell'eroga-

zione dei contributi, attenzione ai bisogni reali e trasparenza della rendicontazione sono le caratteristiche distintive del progetto Fo.R.Z.A.". I Comuni oggetto dell'indagine da parte delle Caritas sono: Barbara, Cagli, Cantiano, Cerreto d'Esi, Corinaldo, Fabriano, Frontone, Ostra, Ostra Vetere, Pergola, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra Sant'Abbondio e Trecastelli. "In linea con l'atteggiamento solidale tra territori, adottato negli anni passati in occasione delle calamità naturali che hanno colpito il Paese - ha dichiarato Francesco Profumo, presidente dell'Acri - le Fondazioni di origine bancaria si sono mobilitate a livello di sistema per rispondere all'emergenza delle Marche colpita dall'alluvione. Si tratta di un primo intervento volto ad offrire una risposta immediata alle esigenze più urgenti della popolazione". Da un punto di vista operativo le famiglie individuate riceveranno la documentazione da compilare e restituire nei vari punti di raccolta presenti in ogni comune coordinati dal riferimento in loco della Caritas. Per quanto riguarda la zona di Senigallia due saranno i punti di raccolta delle autocertificazioni: il Seminario vescovile per la città di Senigallia e Pianello di Ostra per tutti i Comuni dell'entroterra senigalliese.

Flaminia Fabbrizi

"Ora cerco il mio erede"

di FERRUCCIO COCCO

Era la fine degli anni Trenta del secolo scorso quando Guido La Rovere iniziò la vendita di giornali a Fabriano con una bancarella. L'attività proseguì poi in un chiosco in centro con il figlio Giulio, diventato poi edicola a tutti gli effetti, passata a sua volta di mano al figlio Guido (omonimo del nonno) che tutt'oggi, dopo quasi novanta anni, gestisce fiorentemente l'attività all'angolo tra Corso della Repubblica e Via Ramelli. Una "saga" familiare, quella dei La Rovere, nel segno dei giornali, che però potrebbe essere al capolinea. Questa storica edicola fabrianese, infatti, è in vendita.

Guido La Rovere, ma davvero vuoi lasciare?

«Sì. In verità l'edicola è in vendita già da anni».

Come mai?

«Non ci crederete, ma io non ho mai voluto fare l'edicolante e invece mi sono ritrovato a farlo per tredici anni, dopo averne fatti altri tredici in distribuzione. Per tradizione di famiglia - nonno, padre, nipote - e per rispetto verso i "miei" che lo hanno fatto per una vita intera, insomma per motivi che mi sentivo dentro ma che non per forza hanno una logica o una pianificazione, l'ho fatto e basta per tanti anni, perché mi sentivo di doverlo fare. L'ho fatto e lo faccio con passione, serietà, preparazione ed onestà, ma senza avere una vera vocazione per questo».

Cosa ti ha spinto a prendere la decisione definitiva?

«Chi mi conosce bene lo sa, il mio mondo è altrove già da tempo: è da tanto che ho il mio cuore a Pescara ed è lì, dove vive la mia compagna, che vorrei stabilirmi a tempo pieno, appena possibile. Del resto sarebbe un po' come tornare a casa, visto che mio nonno ed omonimo Guido La Rovere era nato a Chieti in Abruzzo. La decisione di passare la mano, poi, è stata accelerata nel corso dell'ultimo anno dopo la perdita di mia madre, che era l'ultima ancora che mi teneva fermo in porto a Fabriano. Ora che lei non c'è più, come detto sopra, è destino che io vada altrove, ma non lo posso fare serenamente se non riesco a creare una continuità all'edicola che tanto ha significato per me e la mia famiglia».

Se ho capito bene, dunque, sei intenzionato a lasciare, ma a lasciare in buone mani...

«Nei miei sogni vorrei che l'Edicola La Rovere resti quello che è, un negozio certo per la città, ma non solo, un servizio, un posto dove qualcuno sempre disponibile e sempre con il sorriso possa darti informazioni o

Guido La Rovere dell'omonima edicola è intenzionato a lasciare la storica attività



Guido La Rovere, nipote del fondatore, oggi nella sua edicola all'angolo tra Corso della Repubblica e via Ramelli

«Sono deciso a cambiare vita, ma voglio che questo servizio non scompaia»



Giulio La Rovere negli anni Cinquanta e Sessanta

consigli e possa sempre impegnarsi a soddisfare le tue richieste, qualsiasi esse siano. Il problema è che non si è mai affacciato nessuno o quasi per parlarne...».

Forse a spaventare è la situazione delicata dell'editoria e delle edicole in particolare?

«Forse. Ma in realtà non è così.

mo dalla pandemia in poi, in qualche modo il settore è ripartito, si è evoluto grazie ad una fidelizzazione della clientela e ad un ampliamento della gamma di prodotti e servizi. Mettiamoci anche che a Fabriano siamo passati in pochi anni da 24 edicole alle appena 7/8 attuali, e soprattutto dopo la recente chiusura di alcune importanti - penso ad esempio alla Stazione ma non solo - è naturale che la clientela sia di conseguenza aumentata per quelle che sono rimaste. Tanto che adesso ho bisogno di due collaboratori, uno part-time e uno a chiamata. Ma attenzione, il concetto di edicola è profondamente cambiato e per resistere bisogna costantemente evolversi e rimanere al passo con i tempi».

In che senso?

«Ormai l'edicola, almeno la mia, è

un centro servizi di tutti i tipi: dalle spedizioni dei corrieri al Superenalotto, dai giornali alla fumetteria, dai giocattoli ai saponi naturali, dai biglietti dei treni a quelli degli autobus... Sono stato tra i primi a vendere biciclette e sigarette elettroniche parecchi anni fa, per dire, e tante altre cose. Ho dimostrato con i fatti che tutto questo è possibile. Certo con caparbietà ed impegno

Guido La Rovere, nonno e omonimo dell'attuale proprietario, aprì l'edicola nel 1938

ma si può. Serve intraprendenza. L'edicolante deve fornire un valore aggiunto al cliente e costruirsi un "know-how" per rispondere ad ogni richiesta. I social, come Facebook e Instagram dove ho migliaia di followers, ma non solo, aiutano in questo per fare promozione o essere sempre in contatto con i clienti. Limitarsi alla semplice vendita dei giornali non basta più».

Quali caratteristiche dovrebbe avere l'edicolante ideale?

«Il buon umore, la disponibilità, la predisposizione alla calma, la professionalità, la curiosità, la volontà di essere operativo per la comunità e di essere al suo servizio, la prontezza ad essere ricettivo agli stimoli esterni, la predisposizione al sacrificio. A livello più pratico: ritengo necessaria la conoscenza informatica, e un po' di inglese non guasta. Ho la presunzione di aver operato seguendo tutti questi criteri nel corso degli anni: i tanti apprezzamenti ricevuti me lo hanno sempre confermato e chiaramente ne vado fiero ed orgoglioso. Adesso c'è bisogno di una "lei" o di un "lui" o, perché no, di un "loro" che vogliono proseguire il cammino fin qui tracciato. Io di mio ci metto tutta la disponibilità a trovare un accordo e la garanzia che professionalmente ci sarò sempre se dovesse servire, con la mia esperienza e con le mie conoscenze costruite nel tempo. Il concetto è che non cerco "chi mi compra l'attività", ma qualcuno che faccia di tutto, anche dopo di me, affinché questo negozio storico di Fabriano continui ad esistere e ad essere un punto di riferimento, cerco un acquirente che possa proseguire il mio lavoro o che abbia dei progetti da sviluppare».

E se non dovessi trovare nessuno?

«Pace, vorrà dire che, con rammarico, finirà una lunga storia. Ma finirà con il lieto fine perché finalmente, e per la prima volta dopo tanti anni, riuscirò a fare quello che veramente voglio e non quello che devo...».



Dopo il bombardamento del 1944

Guido La Rovere mentre ci mostra la foto del primo chiosco di giornali nel 1938 con il nonno e il padre



Scoprendo i nostri tesori

Oltre 500 visitatori per la stagione autunnale del Fai Fabriano: voci e numeri

di TOMMASO MELACOTTE

Le gradevolmente consuete "Giornate Fai d'Autunno" che ogni anno ravvivano vicoli, piazze e punti d'interesse artistico ed ambientale della nostra città – parte dei 400 comuni affiliati all'iniziativa su suolo nazionale – riconfermano il loro successo per l'edizione 2022. Gli appuntamenti del 15 e 16 ottobre organizzati dal Fai Fabriano insieme alla sua capogruppo prof.ssa Rosella Quagliarini ed in collaborazione con oltre 130 studenti delle scuole superiori hanno regalato l'occasione di sbirciare nuovamente dietro la storia dei riferimenti culturali radicati nel nostro territorio, per il piacere delle centinaia di partecipanti affluiti dall'intero centro Italia, grazie ad un impegno corale di ragazzi, volontari ed insegnanti. "Chiostri, orti e giardini monastici dal medioevo ai nostri giorni" come tema per questa edizione, all'interno di un percorso tematico per di più inedito. «Una cosa particolarmente bella, e questo lo ripeto sempre, è condurre gli studenti alla conoscenza e alla sensibilizzazione verso la tutela dell'ambiente – commenta Rosella Quagliarini – anche attraverso l'apertura di luoghi solitamente chiusi al pubblico che il Fai permette di scoprire ed il quale ha avuto inizio proprio per presentare siti sconosciuti, tesori nascosti. Ora si concentra anche su natura ed ecosistema, con più di 50.000 studenti coinvolti ogni anno».

«La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d'una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere» prosegua Calvino nell'opera "Le città invisibili". Immagine che aiuta a mettere in risalto uno fra i più lodevoli meriti degli oltre 8.000 volontari Fai attivi in tutta l'Italia: la



missione di svelare i nostri territori a noi stessi, suggerendo uno sguardo maggiormente consapevole e partecipe verso la propria comunità ed il suo capitale artistico, storico, culturale ed ambientale, punto centrale nel programma dell'associazione. I Giardini Margherita come cornice per l'accoglienza dei visitatori, in un itinerario dalla chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo come prima tappa, con la sua architettura tardo barocca esaltata dalle note dell'organista Mirella Dirminti che ha educato in musica turisti ed ospiti alla pedaliera dell'organo realizzato nel 1791 dal veneziano Gaetano Callido. Vera gemma dell'abbaziale, l'organo troneggia sulla navata centrale dalla sua cantoria in controfacciata, quasi rubando la scena al decoro delle sculture e degli affreschi benedettini. Un percorso sempre più tematico che dalla visita della Cripta di San Romualdo e del suo sarcofago quattrocentesco giunge fino ai giardini monastici, soggetto principe di questa edizione, esplorato nei silenzi dei monasteri di S. Margherita e S. Luca. Oasi evocative e spirituali, quasi isolate dal rumore della città, custodite nella verde di una realtà intima e naturalistica, svelata anche grazie alle parole della Badessa

Madre Laura e di Madre Battista. Fra i protagonisti di questa iniziativa, anche e soprattutto i giovani "apprendisti ciceroni" provenienti dalle varie scuole superiori del fabrianese che hanno accompagnato ed informato i partecipanti durante queste giornate. In simbolica rappresentanza di tutti loro, abbiamo incontrato la giovanissima guida Samuele Rallini, 16 anni, studente del Liceo Artistico Edgardo Manucci, al suo secondo anno con il Fai. «Sono sicuro che chi ha sperimentato l'esperienza della guida, almeno in piccola parte, sia riuscito a rimanerne coinvolto. Secondo me è particolarmente stimolante per i ragazzi il rapporto che si crea con le persone, è un modo per capirne gli interessi ed imparare ad interfacciarsi in maniera diversa ogni volta. Piuttosto che un Cicerone, nella figura della guida vedo forse quella di un Virgilio. Dante, passando per inferno e paradiso sa cosa incontrerà, lo scopo di Virgilio è quello di affascinarlo».

Un progetto trasversale, negli scopi e nei suoi organizzatori, che per il 2022 non terminerà insieme a questi appuntamenti autunnali: in esame, la traccia per una serie di "Giornate d'Inverno" ideate dallo slancio orga-

nizzativo del Fai Fabriano insieme ai ragazzi della sezione sassoferratese del Liceo Scientifico Vito Volterra. «Voglio sottolineare il mio ringraziamento alla cittadinanza, a tutti coloro che hanno partecipato e si sono spesi per questo progetto» conclude la prof.ssa Quagliarini. Con un totale di oltre 500 visitatori, i numeri di queste giornate evidenziano l'impegno dei molti fabrianesi attivi nella promozione culturale del territorio e suggeriscono che un domani sempre più sensibile alla salvaguardia e alla valorizzazione dei nostri patrimoni – tanto pregiati quanto sovente nascosti – abbia destino propizio.



Progetto
"Giornate FAI
d'Autunno"
15 - 16
ottobre
2022
"Chiostri,
Orti e
Giardini
monastici
dal Medioevo
ai giorni
nostri"

Relatori:
prof.ssa Mirella Dirminti
(organista)
dott. Jacopo Angelini
dott. Mauro Cucco

Docenti Tutor:
M. Teresa Ciculi
Catia Salvini
Nicoletta Rosetti
Marina Bordi
Paola Ascani
Barbara Pasquinelli
Valter Bernardini
Katia Rocchigiani
Lorella Revers
Maria Cristina Rossi
M. Cristina Corvo
Nadia Gentilucci
Roberta Pierantoni
Rita Corradi
Sandra Girolametti
Laura Cianconi
Simonetta Venturi
Giovanni Luzi

FAI
Fondo
Ambiente
Italiano

Street art nelle vie: l'esempio di Cacciano

Anche la nostra città, sulla scia di un linguaggio artistico molto diffuso, si sta abbellendo con progetti e messaggi visivi che testimoniano un riconoscimento artistico della Street art, con l'obiettivo di riqualificare alcune pareti dello spazio urbano con vere opere d'arte che possono migliorare, non solo l'aspetto, ma anche la vita della città coinvolgendo istituzioni e cittadini nel riconoscere il valore comunicativo e sociale che la bellezza positiva di una scena artistica può trasmettere. Attualmente a Fabriano ci sono otto grandi murali: nel centro storico in via Santa Caterina si può ammirare, attraverso un'ampia cancellata, una scena in ricordo della storia degli Scout fabrianesi e in zona Conce un'opera vicino alla chiesetta Madonna delle Grazie. In via Martiri della Libertà dopo la rotatoria si prosegue sotto la galleria e sulla destra un'opera, ritornata da alcuni giorni visibile dopo il taglio degli arbusti. In via Romualdo Sassi un omaggio al nostro illustre concittadino, in viale Aristide Merloni con tanti personaggi della storia della nostra città e un omaggio al fondatore della grande famiglia di industriali che ha dato tanto lavoro



alla nostra comunità. Nel parco giochi della chiesa della Misericordia, si nota da via Turati, un murale di notevoli dimensioni. In periferia zona Santa Maria, in via Lamberto Corsi un omaggio al nostro illustre concittadino e di recente al termine di via Luigi Bennani un esteso murale. Tutte queste bellissime iniziative suscitano un senso di appartenenza alla comunità e attingono ad un patrimonio collettivo di cui tutti possono ammirare. Inoltre abbiamo un grande e valido esempio nella nostra frazione di Cacciano,

giustamente definita "Il paese dei murali artistici" dove ogni parete del piccolo Borgo è meravigliosamente affrescata con bellissime opere d'arte, un vero museo a cielo aperto. I murali nel tempo daranno un nuovo volto artistico e di bellezza nello spazio urbano del nostro territorio.

Sandro Tiberi



MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 3 a mercoledì 9 novembre

L'OMBRA DI CARAVAGGIO
Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.45 e 21.15; domenica 16.30, 18.45 e 21.15.

LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO
Sabato e domenica 16.40 e 18.30.

L'OMBRA DI CARAVAGGIO
Mercoledì 20.45.

BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER
Mercoledì 20.30.

AMSTERDAM
Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 21.

DAMPYR
Sabato 21.15 e domenica 18.40.

BLACK ADAM
Giovedì e venerdì 20.45; sabato e domenica 17.30 e 20.45; mercoledì 20.45.

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Quelle bollette da incubo

Parlano ristoratori e famiglie: i costi sono insostenibili e non ce la facciamo

di FRANCESCO SOCIONOVO

L'aumento dei prezzi dell'energia a cui stiamo assistendo ormai dal 2020, prima a causa della pandemia e della crescente domanda internazionale, poi a causa dell'invasione russa dell'Ucraina, sta segnando la vita di tutti, private ed aziende, creando enormi disagi e rischi di default.

Tra i settori più colpiti c'è sicuramente quello della ristorazione, che dopo due anni di quasi fermo totale a causa delle restrizioni Covid si trova oggi con costi di gestione difficilmente sostenibili: l'aumento dell'energia infatti li impatta sia direttamente, con l'incremento spaventoso delle bollette di luce e gas, sia indirettamente nell'acquisto delle materie prime i cui costi stanno esplodendo.

In merito a questi problemi abbiamo deciso di intervistare alcuni ristoratori di Fabriano per capire come stanno affrontando la situazione e cogliere da loro delle proposte.

La prima persona contattata è stata Samuele Ferretti, proprietario del ristorante Hortus di Fabriano, che a fine agosto aveva postato su Facebook la bolletta ricevuta dalla società fornitrice di energia elettrica il cui ammontare era più che triplicato a fronte della stessa dell'anno

precedente, anche se il consumo era stato minore. Samuele ci ha confermato che rispetto alle bollette dell'anno precedente si è assistito ad un aumento del 300%, ovvero quasi 5.000 euro contro i canonici 1.300 circa e condiviso con noi le sue preoccupazioni per il futuro. Cercare di lavorare ed ottenere un profitto, in questo panorama, diventa pressoché impossibile, infatti egli stesso ha dichiarato: "Si lavora per pagare le bollette all'Enel. Inoltre non è possibile aumentare i costi dei prodotti, poiché si rischierebbe di perdere dei clienti, anch'essi già provati dai rincari". Un ristoratore ha grandi difficoltà anche nel cercare di limitare i consumi rispetto a comportamenti virtuosi che si possono applicare nelle singole abitazioni. Infatti, citando le sue parole: "Mentre in una casa si può decidere di accendere le luci e il riscaldamento solo se strettamente necessario, in un ristorante ciò non è possibile, perché non sono quelli il vero salasso, ma i frigoriferi ed è impensabile spegnerli. Tutti i consumi infatti sono dietro le quinte, vale a dire in cucina".

Secondo il proprietario di Hortus, il Comune, in questo specifico caso, non può fare molto per supportare il commercio e auspica invece un tempestivo e mirato intervento dello Stato per mitigare l'impatto degli aumenti energetici sui costi dell'attività. Ammirabile la consueta positività di Samuele che ha comunque concluso, affermando che nonostante le difficoltà il ristorante rimarrà aperto.

Un altro ristoratore, ovvero Augusto Fugiani, proprietario del Wooden

zioni temporanee che potrebbero aiutare a superare tale crisi: "Bisognerebbe chiedere alle aziende fornitrici di materie prime di non aumentare i prezzi dei prodotti e ottenere, dalle aziende che gestiscono i servizi di luce a gas, un consenso al pagamento frazionato degli importi. Inoltre sarebbe di grande aiuto se il Comune intervenisse con dei contributi, come era stato fatto per il Covid, in attesa di provvedimenti da parte dello Stato".

Oltre che alle attività commerciali, il rincaro dell'energia sta creando notevoli difficoltà anche alle famiglie. In merito Valentina Ciarapica, impiegata con un reddito nella media, che ha evidenziato come l'aumento sia delle bollette che di tutti i generi, soprattutto di quelli alimentari, incidono ormai in modo pressoché insostenibile, nei bilanci familiari. Purtroppo per quanto si cerchi di avere

comportamenti virtuosi, come l'uso di lampadine a basso consumo, lo spegnimento di qualsiasi cosa superflua, l'accensione del riscaldamento al minimo, l'uso della corrente e del riscaldamento è una necessità, aumentata sensibilmente con lo smart working: lavorare da casa comporta dover riscaldare ed

illuminare gli ambienti domestici molto più di quanto avvenisse in precedenza con un impatto sensibile sui consumi. Inoltre l'incidenza del costo dell'energia sull'inflazione, con l'aumento a doppia cifra di tutti i beni, soprattutto di quelli di prima necessità come gli alimentari, assottiglia la capacità di spesa della famiglia. Alcune iniziative per ridurre questi costi, afferma la signora, potrebbero essere prese già a livello comunale, e suggerisce: "E' di qualche settimana fa ad esempio la notizia che il Comune di Brunico distribuirà a titolo gratuito o con un piccolo contributo, dei pannelli solari Plug&Play alle famiglie, questo potrebbe essere un modello imitabile". Altra proposta è quella di costruire, in collaborazione con le aziende del territorio, parchi fotovoltaici a cui la popolazione potrebbe allacciarsi. La signora Ciarapica afferma poi che "a livello statale i finanziamenti dati finora a pioggia per il bonus facciate o per il 110% potrebbero essere invece dirottati verso la riqualificazione degli impianti energetici verso fonti rinnovabili. Anche le molte limitazioni, a volte assurde, sul loro utilizzo dovrebbero essere rimosse". Lei trova assolutamente ridicolo, ad esempio, che la Regione Marche si sia opposta alla realizzazione di un impianto agri voltaico.



Bar, ci ha detto che, per quanto riguarda la sua attività, le bollette sono aumentate di oltre il 200%. Per contrastare tale periodo di crisi ha optato di aumentare i giorni di chiusura da uno a due, utilizzando uno di questi per la ricerca di nuovi prodotti da presentare ai clienti. Egli ha anche proposto delle solu-

"La donatrice più anziana d'Italia è marchigiana e il gesto d'amore suo e della sua famiglia ha permesso di salvare una vita. Il suo fegato è stato donato ad una persona e l'intervento è perfettamente riuscito" - lo comunica l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini che aggiunge - "ringrazio la dottoressa Francesca De Pace, responsabile del Centro Regionale Trapianti Marche e il suo staff per il grande lavoro svolto quotidianamente".

Il prelievo di fegato è stato effettuato all'ospedale "Profili" di Fabriano: la donatrice, deceduta sabato scorso a 97 anni, 6 mesi e 29 giorni in seguito a emorragia cerebrale, è ad ora la più anziana donatrice d'Italia anche se per questione di mesi rispetto a donatori di Firenze (2019), Grosseto (2018),

La donatrice più anziana d'Italia, record al Profili

di Ravenna (2008) e nel 2003 di Savona.

"Il fegato notoriamente - prosegue l'assessore - è un organo molto longevo e comunque l'età media dei donatori negli anni è aumentata". Effettivamente nel 2021 l'età media dei donatori utilizzati è stata di 60,4 anni, nel 2002 era di 52 anni. Quasi il 50% dei prelievi di organi dello scorso anno è stato effettuato su persone decedute oltre i 65 anni, e il

Trapianto di fegato da una 97enne effettuato presso l'ospedale fabrianese

13,6% dei donatori aveva più di 80 anni. "Le persone più anziane sono erroneamente convinte di non poter donare gli organi - prosegue Saltamartini - invece non dovrebbero registrare un'opposizione al momento del rinnovo della carta di identità, perché ci sono organi particolarmente longevi come il fegato che possono servire a salvare vite. Mi sento sì ringraziare col cuore la famiglia della donatrice, e anche lo staff di Fabriano che, agendo tempestivamente, ha reso possibile il trapianto".

BREVI DI FABRIANO

PREGIUDICATI, AVEVANO ARNESI PER SCASSO

Fabriano, 21-22-23 ottobre. Polizia di Stato e Carabinieri, in sinergia nel controllare la regolarità dei cittadini, esercizi pubblici e autoveicoli, identificano 54 persone e registrano le documentazioni di quattordici veicoli e tre esercizi pubblici.

Durante le verifiche individuano due uomini residenti in un Comune limitrofo che avevano in auto arnesi adatti allo scasso.

Erano pregiudicati per reati contro il patrimonio, cosicché hanno inoltrato alla Questura di Ancona la richiesta di un foglio di via obbligatorio.

LADRO PENTITO

Fabriano, 28 ottobre. La Polizia di Stato denuncia per furto aggravato un 30enne, da tempo residente a Fabriano, disoccupato e con precedenti per reati contro il patrimonio, che aveva rubato il telefono cellulare di un commerciante. La sottrazione indebita era stata registrata dalle videocamere di sorveglianza. Il 30enne che aveva sottratto abilmente il cellulare durante la discussione con l'esercente per il prezzo di una riparazione.

Ammetteva il furto e riconsegnava

l'oggetto trafugato.

TRENTA GRAMMI DI HASHISH NEL BARATTOLO

Fabriano, 26 ottobre. Giorni fa, all'ora di pranzo, in casa di un 30enne fabrianese, i Carabinieri trovano dentro il barattolo del caffè trenta grammi di hashish e due grammi di marijuana. L'uomo è stato denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. La droga è stata sequestrata.

FINITO FUORI STRADA CON L'AUTO E FERITO

Genga, rotatoria via San Vittore, Grotte di Frasassi, 27 ottobre, ore 9. Presso la rotonda un automobilista finisce in un campo con l'autovettura e viene soccorso e trasportato all'ospedale per accertamenti. I VdF mettono in sicurezza l'auto e la zona e recuperano il veicolo.

BRONTOLONE

*Loggiato San Francesco. La scalinata, nel lato della chiesa di San Filippo, che conduce il porticato adiacente alla biblioteca, ha vari gradini imbrattati da un liquido scuro caduto fortuitamente da qualche bibita in lattina. Da mesi attende di essere pulita.

GRUPPO



Bondoni
ACCoglie IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812639
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com

**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**





UNITI POSSIAMO



Sete di futuro e come placarla

Monzio Compagnoni: "La nuova campagna-offerte per i sacerdoti è intrisa di un profondo desiderio che ci accomuna tutti, finita la pandemia: tornare a guardare con speranza al domani. I nostri sacerdoti sono degli apri-pista in questo, e vanno sostenuti".

(intervista di Stefano Proietti)

Un posto che è di tutti, dove ognuno è il benvenuto, dove si può crescere sentendosi una comunità. Torna anche quest'anno la campagna di sensibilizzazione alle offerte per i sacerdoti. Tornano le immagini, catturate nelle parrocchie e negli oratori d'Italia, di ragazzi e di sorrisi, di cortili e di palloni, di abbracci e strette di mano, di anziani e giovani che si ritrovano insieme intorno ad un uomo con un colletto bianco, che alla costruzione di una comunità di questo tipo ha scelto di dedicare tutta la vita. Ecco perché le comunità non possono dimenticarsi di loro. Massimo Monzio Compagnoni è il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. **Come si caratterizza – gli abbiamo chiesto – la campagna offerte del 2022?**

"Nella forma è una campagna che nasce sulla scia di quella dello scorso anno, che era pensata per estendersi su un biennio. Nella sostanza, però, c'è una grossa differenza: quest'anno stiamo sperimentando tutti un profondissimo desiderio di ricominciare a vivere. Lo respiriamo nei corridoi dei nostri posti di lavoro come nelle aule scolastiche, sui mezzi pubblici come per le strade. Questa sete di speranza e di futuro c'è anche nelle nostre comunità, e i nostri sacerdoti si spendono quotidianamente per permetterci di placarla."

Quale profilo di parrocchia emerge da quello che state comunicando?

"Quello che le immagini della campagna rilanciano in tv, sulle radio, sul web e sulla carta stampata è esattamente ciò che sperimentano ogni giorno quanti varcano la soglia dei nostri oratori e delle nostre parrocchie, trovando dei luoghi in cui ogni persona ha la possibilità di essere accolta per quello che è, senza doversi mascherare. In parrocchia nessuno deve vergognarsi dei propri limiti e delle proprie fragilità, e tutti possono mettere a servizio del bene comune i propri talenti. Credo che proprio questo aspetto sia quello che può affascinare di più il cuore dei giovani, almeno di quelli che non si lasciano frenare dai pregiudizi e trovano il coraggio di mettersi in gioco."

Non c'è il rischio di idealizzare un po' troppo la figura dei nostri sacerdoti?

"I sacerdoti non fanno un mestiere, rispondono ad una chiamata"



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA



"È esattamente il contrario, a mio avviso. Sui media fa notizia l'albero che cade e non la foresta che cresce: si capisce, ma non rende un buon servizio alla verità. A fronte di qualche mela marcia le cui malefatte ogni tanto rimbalzano fragorosamente in tv, sul web e sui giornali, c'è una grandissima maggioranza di uomini sereni e desiderosi di rimboccarsi le maniche insieme a chi ci sta per ricostruire un tessuto sociale che ha un enorme bisogno di fraternità e condivisione, specie dopo il biennio da cui stiamo finalmente uscendo, grazie al Cielo".

Ma perché servono le offerte, per sostenere i sacerdoti?

"Perché i sacerdoti non fanno un mestiere; rispondono ad una chiamata. E le comunità per cui si spendono sono anch'esse chiamate ad accoglierli come un dono e a prendersi cura di loro. Tutte: quelle più ricche e quelle in contesti più difficili. Per questo le offerte deducibili, volute così dalla legge 222 del 1985, permettono a tutti di contribuire a quest'opera di perequazione. Ma ancora sono troppo pochi i cattolici che ne hanno preso consapevolezza: ecco perché, ancora una volta, ci stiamo impegnando in questa campagna per ricordarlo a tutti. I nostri sacerdoti sono affidati a noi e non dobbiamo dimenticarne: uniti possiamo."



Massimo Monzio Compagnoni

visita il nostro sito: www.unitineldono.it



Don Luigi Monti, fedeltà alla Chiesa

**Tra la Casa del Clero e il Buon Gesù
sempre in movimento con i suoi 87 anni**

Quando negli anni '60 a **Fabriano** Mons. Tinti decise di erigere quella che da lì a breve sarebbe diventata la più popolosa parrocchia della città, affidò la stessa ad un sacerdote che costruì nel giro di poco tutto il necessario. Purtroppo questo parroco morì prematuramente senza avere il tempo di estinguere il forte debito accumulato. Al vescovo non rimaneva altro da fare che affidare la patata bollente ad un giovane sacerdote che nella vita non ha mai chiesto niente e mai niente ha rifiutato. Questo prete si chiamava **don Luigi Monti**. Uomo di vita austera, fedelissimo ad ogni impegno, don Luigi sistemò ogni cosa ed a ben diritto può essere considerato il secondo fondatore della parrocchia della Misericordia. Col passare degli anni e l'insorgere dei malanni, don Luigi ha dovuto lasciare questa chiesa ad un sacerdote più giovane; ma continua, almeno nei giorni festivi, a svolgere in questa parrocchia un discreto e prezioso servizio liturgico, sapendo che la messe è molta, ma gli operai sono pochi. Stringendo i denti, poiché siamo ormai oltre gli 87 (erano i tempi in cui l'Italia proclamava l'Impero), don Luigi svolge anche l'incarico di rettore della chiesa cittadina dedicata all'adorazione e la gente sa che, se vuole confessarsi, lì un sacerdote è sempre a disposizione. Alla casa del Clero dove ora abita, i sacerdoti non hanno bisogno di consultare

il segnale orario per rimettere l'orologio, basta attendere a colazione pranzo e cena l'arrivo di don Luigi per sapere l'ora esatta. Con tutta la buona volontà è veramente difficile trovare un difetto ad un uomo di questa tempra; e con lui le malelingue hanno certamente vita dura. Questo è ciò che si può dire di lui e che è sotto gli occhi di tutti, ma la parte più interessante sarà certamente quello che non si vede, il bene che un uomo della sua riservatezza, sicuramente fa di nascosto col solo fine di cercare di guadagnarsi un posto in paradiso.

Leopoldo Paloni



Don Luigi Monti

Modalità per fare un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte *Uniti nel dono*, si hanno a disposizione 4 modalità:

1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. **57803009** per effettuare il versamento alla posta. **Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero - Erogazioni Liberali Roma, via Aurelia 796 - 00165.**

2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il **numero verde 800 825000** oppure collegandosi al sito Internet www.unitineldono.it/dona-ora/

3. Paypal

Si può donare tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione. www.unitineldono.it/dona-ora/

4- Versamento in banca

Si può donare con un bonifico sull'iban **IT 90 G 05018 03200 000011610110** a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni Liberali" ai fini della deducibilità.

L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su www.unitineldono.it/dona-ora/.

5 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero www.unitineldono.it/lista-idsc).

L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

visita il nostro sito: www.unitineldono.it

di DANIELE GATTUCCI

È un traguardo che merita di essere sottolineato quello che l'amministrazione comunale ha raggiunto nei primi 100 giorni di insediamento della Giunta: tutti gli obiettivi indicati nel programma elettorale come prioritari e urgenti sono infatti stati conseguiti. 'E' davvero una grande soddisfazione – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – poter elencare tutto ciò che abbiamo realizzato nelle prime 15 settimane di mandato centrando tutti gli obiettivi indicati nel programma e conseguendone di ulteriori. Quando ci siamo insediati, avevamo tre priorità assolute: riorganizzare la macchina comunale, intervenire con tempestività per non perdere le ultime opportunità di accedere ai bandi Pnrr e del Fondo Complementare Sisma e attivare interventi strutturali urgenti, alcuni già finanziati. Tutti questi obiettivi sono stati conseguiti nonostante il poco tempo trascorso dall'inizio del mandato. Ad essi si sono aggiunti altri importanti risultati acquisiti per la città e il suo comprensorio.

La macchina comunale: si trovava in una condizione di grave difficoltà, sia per la carenza di personale, che per la soppressione di uffici strategici (economato - gare e contratti), che per il clima di demotivazione dei dipendenti.

Tra le azioni intraprese subito c'è quella di aver portato a conclusione le procedure di assunzione del personale già programmate, per un totale di 20 unità arrivate all'inizio del mese di ottobre, su un totale di 150 dipendenti. Ad esse sono state aggiunte due unità che costituiranno l'ufficio di Gabinetto del sindaco: in ogni struttura amministrativa di carattere elettivo, infatti, dal Comune fino ai Ministeri, il titolare dell'incarico può dotarsi di personale di propria fiducia che viene assunto all'inizio del mandato e rimane fino al termine dell'incarico. Sono gli 'uffici di diretta collaborazione politica', previsti dalla legge ma non impiegati fino ad ora dal Comune di Fabriano. In questo modo, due ulteriori risorse potranno coadiuvare il sindaco senza impegnare il personale dipendente, rafforzando così la struttura. Abbiamo inoltre definito un nuovo ufficio progettazione trasversale all'ente che si occuperà di reperire risorse da bandi europei e fondi Pnrr. Per avere lo spazio necessario per collocare i nuovi assunti si è reso necessario spostare temporaneamente la Polizia municipale negli uffici di via Veneto, dato che la palazzina dell'Anagrafe e Palazzo Chiavelli sono ancora inutilizzabili. Poiché gli uffici sono di proprietà comunale ed erano vuoti, la nuova collocazione non comporterà costi ulteriori per il riscaldamento che, essendo centralizzato a pavimento, sarebbe comunque stato acceso per riscaldare gli uffici contigui del Giudice di Pace e dell'Agenzia delle Entrate.

L'attivazione degli interventi strutturali: abbiamo trovato una situazione estremamente grave: nel piano delle opere pubbliche per il 2023 e 2024 nessuna opera risultava prevista e nessuna proposta progettuale risultava essere stata presentata nel programma di rigenerazione urbana di secondo livello, scaduto il 31 maggio scorso, nonostante le sollecitazioni a depositare i progetti pervenute dall'Ufficio centrale del Sisma prima della scadenza. L'attuale amministrazione, con un grande sforzo, è riuscita a recuperare in extremis le risorse previste dal bando ottenendo il riconoscimento di 3,5 milioni di euro che altrimenti sarebbero andati perduti. Riguardo gli interventi strutturali, la situazione al momento dell'insediamento si pre-

I primi 100 giorni della Giunta comunale



sentava in stato di abbandono, con progetti fermi da mesi o addirittura da anni. La priorità di intervento è stata al Cimitero di Santa Maria, in modo da iniziare subito i lavori per consentire ai parenti dei defunti che si trovano nella sezione 8 di poter accedere alle tombe dei propri cari per la ricorrenza dei defunti del 2

novembre. L'altro intervento prioritario è stato quello relativo alla rimozione dell'amianto sul capannone di via Le Povere, in centro storico, a tutela della salute pubblica e dei residenti. Da subito sono inoltre iniziati i sopralluoghi tecnici per gli interventi sul PalaGuerrieri e sul PalaCesari.

Le azioni subito intraprese dall'amministrazione e indicate nel programma come obiettivi dei 100 giorni sono le seguenti:

- 1. Cimitero di Santa Maria:** dopo l'approvazione progetto e la gara d'appalto, a seguito dell'aggiudicazione i lavori sono iniziati il 19 ottobre con termine previsto per marzo 2023. Nuovi loculi inoltre sono stati inseriti nel piano triennale 2023-2025.
- 2. PalaGuerrieri:** è stata nominata la struttura tecnica ed in corso di affidamento l'incarico di progettazione dell'intervento di ristrutturazione. Anche per PalaCesari è in corso di affidamento l'incarico per la progettazione di un intervento di risanamento.
- 3. Scuola di Marischio:** la progettazione verrà affidata nel mese di novembre.
- 4. Scuola Giovanni Paolo II:** dopo l'affidamento dell'incarico archeologico e l'approvazione del Piano di indagini da parte della Soprintendenza, il 19 ottobre sono iniziati i lavori del Piano di indagini propedeutici alla procedura di gara.
- 5. Scuola Marco Polo:** i lavori sono iniziati a luglio 2022; per l'anno scolastico 22/23 è stata chiesta alla Provincia di Ancona la proroga del contratto per l'utilizzo dell'Istituto Morea.
- 6. Recupero Centro Storico - Giano: interventi finanziati con fondi sisma 1997:** in corso affidamento incarico per Direzione Lavori e approvazione della perizia di variante.
- 7. Frana di Moscano:** dopo la variazione di bilancio per il reperimento delle risorse per la progettazione, è in corso affidamento incarico per progetto esecutivo previsto per il mese di ottobre.
- 8. Ristrutturazione Palazzo Chiavelli (intervento finanziato con fondi sisma):** è in corso la procedura di affidamento dell'incarico di progettazione.
- 9. Capannone Via Le Povere:** dopo la variazione di bilancio per il reperimento delle risorse di progettazione, è stata nominata la struttura tecnica. I lavori sono stati affidati alla ditta Cipef e l'inizio lavori di rimozione dell'amianto è previsto per mese di ottobre.
- 10. Palazzina dell'Ufficio Anagrafe (intervento finanziato con fondi sisma):** dopo l'approvazione del progetto di fattibilità e l'inserimento dell'intervento nel Piano triennale dei lavori pubblici, sono state avviate le procedure per affidamento della progettazione esterna.

I bandi nazionali e comunitari (Pnrr e Fondo Complementare Sisma): in considerazione della quasi totale mancata partecipazione ai bandi ereditata dalla passata gestione amministrativa, che si è tradotta in una significativa perdita di risorse economiche per la città, l'attuale amministrazione sin da subito si è attivata per partecipare ai bandi attivi:

- 1.** Bando misura B2.2 fondo complementare per un importo di euro 3.500.000 per promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico del: Museo della Carta, Pinacoteca Civica, chiesa di Sant'Agostino/chiesa San Domenico/Oratorio Beati Becchetti Cinema Montini, Palazzo Vescovile /sezione permanente Museo dell'Acquarello, Palazzo Chiavelli, Teatro Gentile.
- La precedente amministrazione aveva individuato i siti di intervento ma non aveva poi proseguito l'iter di presentazione.
- 2.** Bando Rigenerazione Urbana con 3 interventi previsti: Riqualficazione aree Centro Storico ricadenti tra Palazzo Vescovile, Palazzo Chiavelli e Palazzo Molajoli. Rigenerazioni delle vie nell'area intorno la chiesa di Sant'Agostino Recupero del borgo storico di Albacina, della Torre civica e delle mura urbane.
- 3.** Bando digitalizzazione della Biblioteca Multimediale R. Sassi.
- 4.** Bando giovani in biblioteca.
- 5.** Bando Borghi storici delle Marche.

Gli interventi urgenti: lo stato di abbandono del decoro urbano ha imposto interventi urgenti come la manutenzione straordinaria del verde pubblico (taglio piante pericolose su aree giochi, scuole e strade) e il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale con attraversamenti pedonali illuminati, che è attualmente in corso. La mancata manutenzione delle strade comunali sia in città che nelle frazioni rende disastrose le condizioni del manto stradale e dei marciapiedi. Purtroppo la situazione economica del Comune non consente di intervenire come sarebbe necessario, perché gli interventi richiederebbero milioni di euro e senza un

intervento degli enti sovracomunali, dalla Regione allo Stato, non ci sono le risorse sufficienti. Si sono fatti e si faranno quindi interventi limitati alle zone più critiche facendo ricorso ai fondi dei bandi che saranno man mano utilizzabili: i primi due ai quali abbiamo partecipato consentiranno di intervenire, anche se sempre parzialmente, su alcune strade della frazione di San Donato e su altre della città. Nel frattempo però la sicurezza stradale deve essere garantita, e si è perciò dato avvio al rifacimento della segnaletica orizzontale in modo che siano visibili in particolare gli attraversamenti pedonali. A questo scopo ne verranno realizzati 7 luminosi nei punti più critici. Gli obiettivi prefissati per i 100 giorni hanno coinvolto maggiormente gli assessorati dei lavori pubblici e dell'ambiente, ma nel frattempo gli altri hanno iniziato a programmare interventi sugli altri settori di propria competenza: dai servizi sociali che si sono occupati della riapertura dell'Hospice, della situazione dell'Asp, del trasporto scolastico e delle mense, e che con l'Ambito, il quale è titolare delle attività e degli interventi sul territorio, sta individuando gli interventi per la lotta alla povertà e per l'assistenza educativa domiciliare, ai disabili e ai minori. Alla cultura, che ha predisposto il cartellone degli eventi estivi, la stagione teatrale e la ripresa delle attività di Fabriano Città Creativa Unesco, al turismo, con l'apertura dello Iat e l'attività di promozione della città, alle attività produttive con l'interazione con le associazioni di categoria ed il supporto all'organizzazione dell'Oktober Fabriano Fest. Quello allo sport sta rivedendo tutti i contratti di gestione e di utilizzazione degli impianti sportivi, mentre l'assessorato alla digitalizzazione ed efficientamento energetico sta predisponendo azioni per contrastare l'aumento del costo dell'energia. Proprio in questo contesto, fino al 10 novembre, soggetti privati e pubblici, imprese e associazioni possono aderire alla nascente **comunità energetica** che il Comune intende promuovere, finalizzata a soddisfare il fabbisogno energetico attraverso la produzione di energia realizzata mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili. La manifestazione di interesse e il modello per aderire sono disponibili nel sito istituzionale dell'ente. Tutte le attività dell'amministrazione verranno presentate in dettaglio in un'assemblea pubblica che si terrà **lunedì 7 novembre alle ore 21 presso il Teatro don Bosco**, nella quale si affronteranno anche le problematiche del caro bollette e dell'aumento dei costi dell'energia, e che sarà il primo di una serie di appuntamenti periodici con i cittadini. 'Volevamo dare il segnale forte che Fabriano può fare e può ripartire, perché ha persone, idee e capacità per rimettere in moto l'azione amministrativa e riprendersi il ruolo centrale delle aree interne – conclude il sindaco - Lo sforzo straordinario dell'amministrazione, assessori e personale degli uffici, con la collaborazione dei consiglieri comunali, ha reso possibile conseguire già in pochissimo tempo risultati importanti per la città e il suo sviluppo. Siamo solo all'inizio ma possiamo affermare con orgoglio che è il miglior inizio che potevamo auspicare per il nostro mandato'.

Lunedì 7 novembre alle ore 21 assemblea pubblica al Teatro don Bosco sulle problematiche del caro bollette e dell'aumento dei costi dell'energia

Aumenta la precarietà nelle aziende marchigiane

Aumenta la precarietà con il boom degli scoraggiati sul lavoro. E' il quadro che emerge dai dati regionali Inps dell'Osservatorio sul precariato e Istat sulle forze lavoro del secondo trimestre 2022. Dati elaborati dall'Ires Cgil Marche. Dichiarò Rossella Marinucci, Cgil Marche: "Troppa incertezza, ecco perché si fugge dal lavoro. Bisogna puntare sulla qualità".

ASSUNZIONI E CESSAZIONI – Nei primi sei mesi del 2022 le aziende marchigiane registrano 124.306 assunzioni, il 21,3% in più rispetto allo stesso periodo 2021 (+22 mila circa) e al contempo l'8,6% in più rispetto al 2019.

Nello stesso periodo, le cessazioni dei rapporti di lavoro sono state 84.415 con un incremento del 31,7% rispetto al 2021 e del 4,9% rispetto al 2019. Il saldo assunzioni – cessazioni è positivo nel complesso (+35.891) e per le singole tipologie contrattuali, ad eccezione dei contratti a tempo indeterminato. Sulle nuove assunzioni, quelle a tempo indeterminato sono una quota ridotta (12,1%); la tipologia più presente è il contratto a termine (35,8%), seguita dall'intermittente (17,4%). Nelle Marche, la quota di contratti a tempo indeterminato sul totale di quelli attivati è nettamente

sotto la media del Paese: la regione è quartultima. Anche l'incidenza dei contratti a termine sul totale è inferiore alla media nazionale (35,8% contro 41,5%). In riferimento alle attivazioni di contratti di somministrazione, il valore regionale è superiore alla media nazionale (14,6% contro 13,1%). La regione risulta inoltre essere la prima in Italia per la più alta incidenza dei contratti intermittenti (17,4% contro la media nazionale del 8,8%).

Osservando i motivi delle cessazioni, la maggior parte (54,3%) riguarda la fine del contratto. Tuttavia si registra un aumento rilevante delle dimissioni sia rispetto allo stesso periodo del 2021 (+29,1%) che soprattutto del 2019 (+42,2%). Al contempo aumenta anche il loro peso: se nei primi sei mesi del 2019 le dimissioni rappresentavano il 22,9% del totale delle cessazioni, nel 2022 la quota sale al 31%.

OCCUPAZIONE – Nel secondo trimestre 2022 gli occupati nelle Marche

sono 640 mila. Rispetto al II trimestre del 2021, aumentano di 20 mila unità (+3,3%), di cui +7 mila autonomi e +13 mila dipendenti. Cresce il tasso di occupazione. In modo più marcato nell'agricoltura (+28,1%) e nelle costruzioni (+27,8%), mentre le altre attività dei servizi segnano un calo del 3,9%. Rispetto allo stesso periodo del 2021 scende il tasso di disoccupazione (5,2%): i disoccupati diminuiscono di 15 mila unità (-30,1%), in particolare risulta significativo il calo delle disoccupate (-10 mila unità). Il tasso di inattività si attesta al 29,5%. Gli inattivi in età da lavoro sono 273

mila, per la maggior parte donne (61,3%), e anch'essi osservano una diminuzione generale del 2,9% rispetto al II trimestre 2021. Ma la contrazione è ascrivibile alle sole forze di lavoro potenziali (-18 mila unità), mentre si registra un aumento di 10 mila inattivi che non cercano e non sono disponibili a lavorare, che risulta più marcato rispetto al Centro e all'Italia nel complesso.

CGIL MARCHE – Secondo Marinucci, Cgil Marche, "questi dati confermano che il mercato del lavoro delle Marche è caratterizzato da rapporti di lavoro precari e di

breve durata, tali da nascondere anche evasioni contributive e contrattuali. Va ricercata la piena e buona occupazione e per realizzare questo obiettivo chiediamo alla Regione di destinare tutte le risorse. Troppi lavoratori sono in sofferenza da tempo: i contratti sono sempre più precari e senza diritti, le retribuzioni troppo basse. Sono questi i motivi per cui si fugge dal lavoro".



Idrogeno verde con Ariston Group

Ariston Group, tra i leader globali del comfort termico sostenibile, ha partecipato al Word Hydrogen Congress, a Rotterdam, dall'11 al 13 ottobre, per discutere ed esporre il proprio punto di vista sull'idrogeno verde. L'idrogeno verde, ottenuto da fonti rinnovabili, è da considerarsi un alleato fondamentale per accelerare la transizione energetica. In modo complementare all'elettricità rinnovabile e agli altri gas verdi quali il biometano, può infatti contribuire alla diversificazione del mix energetico complessivo, favorendo l'abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra. Ad oggi, l'idrogeno verde – che genera emissioni zero – rappresenta appena il 2% del consumo energetico dell'Unione europea, valore che la Commissione europea punta ad aumentare di sette volte entro il 2050. Il REPowerEU fissa per il 2030 un obiettivo di 10 milioni di tonnellate di produzione domestica di idrogeno rinnovabile e 10 milioni di tonnellate di importazioni. Nel contempo, a livello globale, si moltiplicano i paesi che stanno pubblicando le proprie roadmap per lo sviluppo di questo vettore energetico: in Europa, fino alla Cina, l'Australia e il Medio Oriente. Tra le molteplici possibilità di utilizzo in ambiti che spaziano dall'industria ai trasporti, un'opportunità è costituita dall'impiego dell'idrogeno per il comfort termico: un settore che può avere un impatto significativo sull'abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra. L'International Energy Agency (IEA) stima infatti che circa la metà dell'energia consumata a livello globale sia destinata alla produzione di calore (ad uso industriale e domestico) e che, in particolare, in ambito residenziale la maggior

parte dell'energia sia impiegata per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti. Ariston Group ha investito nello sviluppo di soluzioni ad idrogeno per arricchire ulteriormente la propria offerta di tecnologie sostenibili e all'avanguardia incentrata su pompe di calore e altre soluzioni rinnovabili.

Come membro della European Clean Hydrogen Alliance, il Gruppo annovera l'idrogeno verde tra le soluzioni che possono favorire la decarbonizzazione del settore edile, in virtù della capacità che un più ampio mix di fonti energetiche e tecnologie ha di rispondere in maniera tempestiva a tutte le esigenze delle diverse tipologie edilizie.

"All'interno del REPowerEU la Commissione

europea esplicita la necessità di aumentare la quantità di gas rinnovabile nella rete gas europea, il cosiddetto "blending", che entro il 2030 potrebbe corrispondere all'8% del totale dell'impiego di idrogeno. Equipaggiare le nostre caldaie con sistemi che possano utilizzare queste miscele ci per-

mette di prepararci a sostenere la transizione energetica anticipando le necessità del mercato", Giuseppe Lorubio, Direttore Affari Istituzionali e Regolatori di Ariston Group. Gli investimenti di Ariston Group in ambito R&D hanno dato vita all'Hydrogen House Lab, presso la sede Italiana di Osimo: tra le attività, è stata portata avanti con successo la produzione dell'idrogeno anche a partire da energia elettrica fotovoltaica. La prima gamma di caldaie a condensazione certificate per funzionare con una miscela di idrogeno al 20%, con sistemi di combustione smart in grado di adattarsi in maniera automatica ad eventuali variazioni nel mix, è stata già rilasciata sui principali mercati europei. I test di una nuova caldaia progettata per funzionare con idrogeno al 100% sono invece in corso.



Pronto al via il primo Master universitario su appalti pubblici

Ai nastri di partenza il Master attivato dall'Università di Camerino su appalti pubblici ed anticorruzione nel quadro della legislazione emergenziale.

E' il primo attivato nella nostra Regione e si pone l'obiettivo di approfondire gli aspetti più importanti della normativa, in particolar modo alla luce delle specifiche regole che riguardano la ricostruzione post sisma ed i poteri del Commissario straordinario.

Sotto la direzione della professoressa Sara Spuntarelli si alterneranno nelle lezioni (fruibili anche 'da remoto') professori universitari, magistrati e professionisti qualificati.

Il Master è rivolto a funzionari amministrativi, avvocati, ingegneri, architetti e a tutti coloro che vogliono acquisire professionalità e competenza nella materia degli appalti pubblici, sulla quale, a breve, interverranno le

novità volute dal Governo con l'approvazione delle modifiche al Codice sui contratti pubblici.

I partecipanti al Master avranno la possibilità di acquisire gli strumenti tecnico-giuridici indispensabili per affrontare la ricostruzione post-sisma (per la quale la Banca Europea per gli Investimenti ha di recente stanziato nuovi finanziamenti) e cogliere così le occasioni di sviluppo socio-economico delle comunità coinvolte; particolare attenzione sarà altresì rivolta alla gestione dei conflitti, sia per una loro risoluzione in via stragiudiziale, sia con riferimento al contenzioso avanti al giudice amministrativo e al giudice penale.

L'Università di Camerino aderendo all'iniziativa "PA 110 e lode" ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministro della Pubblica Amministrazione in base al quale è previsto per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni l'esonero parziale nella misura del 20% sulla quota di iscrizione al Master.

Le iscrizioni scadono il prossimo 30 novembre. Per maggiori informazioni, anche su costi e programmi, leggi il bando disponibile su www.unicam.it.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ **PERSONALE DI SALA - FABRIANO**
Ristorante Nonna Rina è alla ricerca di personale di sala, anche prima esperienza ma con tanta voglia di fare ed imparare. Per informazioni e candidature: Ristorante Nonna Rina, piazza Garibaldi n. 26, tel. 3381103223 (anche Whatsapp), e-mail: nonnari-naristorantino@gmail.com.

~ CORSO GRATUITO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER AIUTO CUOCO - ANCONA

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di formazione professionale di 600 ore per aiuto cuoco. Il corso è destinato a 15 partecipanti (con la possibilità di ammettere fino a 5 uditori), residenti e/o domiciliati nella Regione Marche di età compresa tra i 18 anni e i 64 anni e che non partecipino a percorsi di Istruzione (indipendentemente dalla loro condizione occupazionale, genere, classe di età e cittadinanza). Sede di svolgimento: Ancona. Scadenza presentazione domande: 28 Novembre. Il bando completo e il modulo di iscrizione sono scaricabili dal sito di IAL Marche all'indirizzo www.iamarche.it/corsi-formazione/corso-aiuto-cuoco-ad-ancona. Per informazioni: IAL Marche, tel. 0733261383 - 0733240171, email: macerata@iamarche.it, web: www.iamarche.it - www.regione.marche.it.

~ LIDL GRADUATE PROGRAM: LAVORO IN ITALIA PER NEOLAUREATI CON IL PROGRAMMA "GENERAZIONE TALENTI VENDITE"

Il Graduate Program "Generazione Talenti" è un programma organizzato dalla Lidl e pensato per permettere a giovani e brillanti neolaureati di sviluppare le proprie capacità personali, commerciali, organizzative e manageriali all'interno di una delle dieci direzioni regionali dell'azienda. Il programma consiste in un percorso formativo della durata di un anno all'interno dell'area vendite o l'area logistica, strutturato in 4 fasi: percorso in Lidl all'interno di una delle filiali; area vendite della sede regionale; store manager e Area Manager; progetto vendite. Tutte le informazioni sul sito www.lidl.it alla pagina "Carriera > Qual è il tuo profilo? > Neolaureato".

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

CULTURA

I rinnovati locali delle Cartiere al centro di un'attesa esposizione

Volti nel... supermercato

Venerdì 11 novembre alle ore 17, nei locali rinnovati del Supermercato delle Cartiere Miliani, la Fondazione Fedrigoni Fabriano in collaborazione con Fabriano inaugura la mostra "Simone Bramante, Fabriano. Volti dalle cartiere - Paper Mill Portraits", un racconto per immagini dei volti, degli sguardi, dei gesti e delle memorie dei cartai, delle cartare e di chi è legato ai luoghi antichi della carta, magari grazie alle storie dei genitori o dei nonni.

Il progetto del fotografo e storyteller Simone Bramante - che si potrà ammirare per due weekend consecutivi, il 12-13 e il 19-20 novembre, a ingresso libero - nasce da una chiamata aperta alla cittadinanza di Fabriano dal titolo "Raccontami una storia", per raccogliere e salvaguardare le preziose testimonianze legate al lavoro e ai lavoratori della Cartiera di Fabriano. Dall'entusiastica risposta degli abitanti, Bramante ha individuato 12 racconti, narrazioni iconografiche che sotto la cura di Umberto Giovannini e Beatrice Levorato si srotolano in un unico grande filo, legando sia le diverse storie, sia la città stessa, con la presenza storica della cartiera.

Con le fotografie di Simone Bramante si riaccendono dunque le sale del Supermercato delle Cartiere, il nuovo spazio che la Fondazione Fedrigoni Fabriano aggiunge al Fabriano Paper Pavilion, realizzato nel 2019 per il XIII Meeting Creative Cities Unesco e visitabile nei giorni della mostra su prenotazione. Due aree espositive che convivono ai confini del complesso di archeologia industriale delle Cartiere Miliani. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.fondazione-fedrigoni.it.

Raccontare l'identità del territorio di Fabriano è il cuore del progetto artistico che ha caratterizzato la Residenza d'Artista di Bramante. Il fotografo, infatti, a giugno è stato ospite della Fondazione e ha potuto vivere i suggestivi locali dismessi del Complesso Storico delle Cartiere, normalmente non accessibili e riaperti per l'occasione, come il reparto confezioni. È proprio lì che l'artista ha voluto ambientare i set delle fotografie presentate in questo progetto, nato dalla volontà di creare un dialogo con Fabriano - pensato come doppia accezione di città e cartiera - attraverso le storie e i volti di chi l'ha sempre vissuta.

Al centro, dunque, ci sono le persone di Fabriano, legate alla fabbrica e ai suoi magici intrecci sociali. Una trama di conoscenze che Bramante ha, quasi inconsciamente, disfatto fino ad arrivare a un denominatore comune, un unico grande racconto di cui il fotografo ha voluto vagliare ogni possibilità



espressiva. La sua visione ha generato un peculiare progetto allestitivo sviluppato anche con la collaborazione dell'architetto Giuseppe Ricupero: al momento infatti viene presentata solo la prima parte dell'esito di una residenza artistica che ha visto protagonisti, la scorsa estate, entrambi gli artisti. Ospite speciale dell'inaugurazione, venerdì 11 alle 17 (ingresso libero), sarà Marco Montemaggi, heritage marketing Manager & Author, sempre impegnato nella valorizzazione del patrimonio industriale italiano tanto da essere nel 2001 fra i firmatari per la nascita di Museimpresa, in qualità di direttore del Museo Ducati. La presidente della Fondazione Fedrigoni Fabriano, Chiara Medioli Fedrigoni, coordinerà l'evento a cui interverranno anche i curatori della mostra, Umberto Giovanni e Beatrice Levorato, e gli artisti Simone Bramante e Giuseppe Ricupero.

L'evento si inserisce nel calendario nazionale delle iniziative della XXI Settimana della Cultura d'Impresa, promossa da Confindustria e Museimpresa, Associazione nazionale dei Musei e degli Archivi d'impresa. Il progetto di Bramante infatti è una tappa importante nel percorso di indagine e documentazione sui Musei d'impresa che l'artista sta conducendo, e ben si inserisce nel tema di quest'anno, "Scuola d'impresa", cioè quella trasmissione di saperi data dal rapporto generazionale e dalla condivisione delle conoscenze che è alla base del lavoro nelle cartiere di Fabriano. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio gratuito del Comune di Fabriano, della Regione Marche, della Pia Università dei Cartai, della Fondazione Carifac, di Passeggiando tra la storia e dell'Opificio della Rosa.

Si potranno ammirare i primi risultati dello studio realizzato durante la Residenza d'Artista 2022, un racconto per immagini delle preziose testimonianze legate al lavoro e ai lavoratori della Cartiera. Al via la mostra "Simone Bramante, Fabriano. Volti dalle cartiere - Paper Mill Portraits" promossa dalla Fondazione Fedrigoni in collaborazione con Fabriano. Sono 12 le storie narrate attraverso gli scatti fotografici. L'esposizione, che sarà inaugurata venerdì 11 novembre alle 17 e rimarrà aperta per due weekend, riaccende le sale del supermercato delle Cartiere, il nuovo spazio espositivo che la Fondazione aggiunge al Fabriano Paper Pavilion



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

L'Azione, 3 novembre 1912

Il paese di Rotondo, nel Comune di Sassoferrato, si ritaglia un ampio spazio per due motivi: l'assemblea zonale dell'Unione professionale del Lavoro e le pessime condizioni in cui versa il suo cimitero. Una corrispondenza inviata al giornale, infatti, comunica che domenica 10 novembre avrà luogo in Radicosa un'assemblea generale dei soci dell'Unione del Lavoro; prevista la distribuzione degli Statuti, quindi un banchetto sociale e una conferenza del signor Angelo Castellucci e del signor Alfredo Proia (quest'ultimo proveniente dalle Unioni Professionali Cattoliche di Roma). L'obiettivo che si pone l'Unione è «stringere nella pace e nell'amore capitalisti e proletari, onde procurare più lieto avvenire alle classi lavoratrici». Rallegrerà la festa il concerto cattolico di Cabernardi.

A Rotondo l'Unione del Lavoro e... un cimitero da rimettere a posto

«E' doloroso il constatarlo, ma il nostro cimitero di Breccietinte è ridotto a uno stato deplorabile e nessuno alza ancora la voce per l'inumano abbandono - prosegue poi la corrispondenza da Rotondo, cambiando argomento. - I muri si squarciano e minacciano di cadere; i coppi sono strappati dai venti; la cappellina priva di un altare e lasciata ancora grezza; le erbe spesse ed alte». L'accusa di chi scrive non è rivolta solo al Comune di Sassoferrato, ma anche agli stessi abitanti che hanno i loro defunti nel cimitero: «Se i nostri amministratori non fanno o non sanno, sta a noi interessati alzare la voce, onde si faccia, o si sappia», ammonisce nell'articolo il corrispondente da Rotondo.

Ferruccio Cocco

110
anni fa...
oggi

PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
IN PARLAMENTO SI PRIVILEGIA
L'INDIVIDUALISMO**

**ZIG ZAG:
L'ITALIA DELLA PROVINCIA
DI CATERINI**

**CLESSIDRA:
SILVESTRI E L'ARROCCO
DELLA CONFIDENZA**

**MONDO ARTE:
LA DEVOZIONE DEI CHIAVELLI**

**GRILLO PARLANTE:
ALFABETI E PROPAGANDA**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

*In Parlamento sono
sempre di più
le voci scomposte*

LA POLITICA E IL VARIETÀ

ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Sesso ci si chiede se la politica, così divisa, processata sotto forma di vilipendio, se dovessimo attenerci ai commenti di chi vota, di chi si astiene dal manifestare una preferenza, di chi appartiene ideologicamente ad uno schieramento, di chi detesta ogni forma di aggregazione, sia davvero necessaria e inderogabile. La rinuncia a recarsi alle urne di una parte cospicua della popolazione, induce a pensare che il sistema dovrebbe subire una seria riforma volta ad eliminare uno dei mali cronici della nostra democrazia: il partitismo. Servirebbe uno snellimento dei raggruppamenti e una distinzione meno confusa,

meno affastellata. La politica è diventata un mondo di cui si diffida, non ritenendola garante, né tanto meno decisiva delle sorti individuali delle persone, delle famiglie, delle categorie. "Il diritto non deve mai adeguarsi alla politica, ma è la politica che in ogni tempo deve adeguarsi al diritto", sosteneva Immanuel Kant. Non sembra affatto che le cose stiano andando in questa direzione. Nessun popolo crede più nel suo governo, come se la rassegnazione abbia preso il posto della protesta. Si scende sempre di meno in piazza (quanto meno civilmente) e sono sempre di più i gesti inconsulti di chi vorrebbe attirare l'attenzione per manifestare

il proprio dissenso. Come a Londra, alla National Gallery, dove degli stolti militanti impegnati nella campagna di protesta anti-petrolio, hanno lanciato un liquido, una salsa di pomodoro, contro il celebre quadro di Van Gogh *I Girasoli*. Torniamo da dove siamo partiti. Se la politica non ascolta le istanze dei cittadini, rischia l'anacronismo, la mancata e reiterata risoluzione delle istanze più urgenti. Si dimostra incapace di mantenere un'unità di fondo che sarebbe indispensabile per far fronte alle emergenze. Nello specifico, ci riferiamo in particolare all'aumento del costo delle bollette di luce e gas che sta mettendo in ginocchio molti

operatori del terzo settore. Il 17 marzo del 1984 lo scrittore e senatore urbinato del Pci Paolo Volponi, in un brillante intervento pubblico sosteneva: "La cultura non necessariamente deve essere quella dell'economia governata in termini collettivistici; ma una qualunque cultura industriale, non tanto dei modelli europei in atto oggi, che già stanno perdendo le vere prospettive della cultura industriale dell'impresa, dello slancio, della ricerca scientifica, della qualità della vita, dell'innovazione, della crescita di lavoro e della crescita di benessere e che stanno agendo in termini piuttosto pesanti e restrittivi, come dimostrano le condizioni sociali, econo-

omiche e politiche di tanti paesi dell'Europa". Sembra un discorso fatto ieri, data l'attualità del tema affrontato. Ma è proprio dalle aule della Camera e del Senato che dovrebbero elevarsi voci più autorevoli e meno ciarliere, più penetranti e meno scomposte, più persuasive e meno faziose. E' da chi rappresenta un'intera comunità che ci si aspetta una migliore interpretazione della realtà contingente. Si percepisce che l'Italia politica non pone più al centro una volontà etica e sociale, ma privilegia l'individualismo come pratica consueta. Anche il Parlamento sta diventando un varietà televisivo che riproduce i format del piccolo schermo e il vaniloquio dei social?

L'ITALIA DELLA PROVINCIA

ZIG ZAG

di Elisabetta Monti

I racconti di Andrea Caterini in un viaggio tra borghi e campagne

L'Italia di ieri e l'Italia di oggi: cosa è cambiato nelle usanze, nei costumi, nella stessa geografia del nostro Paese, della provincia e dei borghi? Ce lo dice Andrea Caterini, scrittore, saggista e autore di programmi per la Rai, nella sua disamina che non coglie solo aspetti estetici, descrittivi, ma l'anima delle regioni e di chi le abita, il sentire individuale in una comunità sconosciuta. Il luogo è sempre un'esperienza, una contaminazione. Annota l'autore nei nove racconti di matrice saggistica dal titolo *Ritorno in Italia* (Vallecchi, 2022): "Viviamo una forma di nomadismo, non sentendoci a casa da nessuna parte e nello stesso tempo ovunque". Il suo viaggio sembra quello compiuto al principio dei tempi, nella Sardegna dei pastori e non dei turisti, la cui gente è refrattaria ad

accogliere lo "straniero", sempre pronto a sfruttare la costa senza percepire l'orgoglio identitario dell'entroterra. Il Piemonte, in particolare le Langhe di Fenoglio, sono quelle delle vecchie osterie dei racconti orali, di una prigione che dissemina una sorte avversa, il cuneese dei mezzadri del Tanaro che esonda nella furia della natura, nella nebbia che ingrigisce anche il pensiero. La Sicilia e l'Etna, nel capitolo migliore, ci fanno intuire il contrasto insanabile tra bene e male, il demone che spaventa e la Dea che protegge. Il vulcano respira dall'alto, ed è qualcosa di più grande dell'uomo, una divinità, appunto, tanto misteriosa quanto imperscrutabile nel suo accendersi improvvisamente, nel suo spettacolo di cenere e lava (è forte l'eco di Gesualdo Bufalino). La Lucania viene inquadrata come un mondo a parte, non

toccato dalla storia, come scriveva Carlo Levi, dove uomini, donne e animali abitavano le grotte, le stalle, un universo arcaico del quale rimane la traccia della memoria, il richiamo delle proprie origini, seppure, negli ultimi decenni, sia avvenuto un cambiamento. Caterini insegue il viaggio di Dino Campana, il poeta di Marradi che nelle foreste casentinesi dell'Appennino toscoromagnolo raggiunge il santuario della Verna, lo stesso di San Francesco, in un pellegrinaggio errante, compreso da dubbi e incertezze. Quindi Napoli, la città dalle tante facce con "il germe di un sorriso che non diventa mai ghigno", che sa nascondere, mascherare le proprie ferite con ironia. La Puglia è una terra promessa, di odori acri, di colori esplosivi, di masserie, di strade sterrate. Una terra personale, per Caterini, custode dell'infanzia e



Andrea Caterini

volutamente dimenticato. Andrea Caterini coglie un sottile equilibrio tra la tradizione e il presente: interroga la parola, il distacco da un punto fermo per far proprio, nella mobilità, lo spazio del reale che si trasforma, che è un grande movimento rappresentativo di esistenze, di pluralità segrete, un poco oscure, depositate nelle cose, nei volti, nella materia terrestre. La patria come mente, sangue, volontà, sacrificio.



del mito. L'Umbria è Assisi, è Spoleto, un quadro da basso medioevo incastrato nella modernità, ma anche il bosco selvaggio che conduce all'eremitaggio, al "vuoto delle ore". Infine il Carso, con una netta sensazione di sperdimento. Un

posto di frontiera, di italiani e sloveni che si confondono. Il ricordo è dei profughi istriani che hanno sopportato il vivere in quattro su due letti a castello, con l'incubo dei morti, delle foibe, di un destino crudele e

L'ARROCCO DELLA CONFIDENZA

CLESSIDRA

di Alessandro Moscè

Francesca Silvestri e un romanzo di liberazione

La scrittrice umbra Francesca Silvestri (ha fondato la casa editrice ali&no e ha istituito il Premio Letterario Nazionale Clara Sereni) con *L'arrocco* (Les Flâneurs Edizioni, 2022) ha dato alle stampe un romanzo appassionato in cui racconta più storie connotate da un'epica contemporanea, sviluppata lungo un percorso spazio-temporale complesso, ma partendo da un fatto del tutto casuale. Ad una radio locale giunge la telefonata di chi svela, singhiozzando, il vissuto di Lara Santos, una donna legata a Hugo Chávez, presidente del Venezuela, che nell'immaginario pubblico, come sappiamo, è stato da molti considerato un rivoluzionario nel settore economico del suo Paese. Chávez, nel frattempo, è deceduto in circostanze mai chiarite, macchiate da depistaggi e omertà. Alice, temeraria giornalista che in seguito ad un attentato ad Istanbul aveva perso la memoria, conduce la trasmissione notturna e spinta dalla curiosità finisce per interloquire privatamente con Lara: da qui una sorta di intrigo internazionale, come riportato nella sinossi del libro, che ricorda il celebre film di Alfred Hitchcock (il romanzo è a tutti gli effetti un giallo). Il groviglio coinvolge più luoghi, fino al punto di svelare le ombre sinistre del Sudamerica dei narcotrafficanti e degli sfruttatori della prostituzione, e di un'Europa tutt'altro che inviolabile. Scrive Francesca Silvestri in uno dei passi della sua scrittura con-



citata, piana e diretta: "Era semplice eppure diabolico ciò che stavo per fare, un automatismo cognitivo che mi lasciava ogni volta più perplessa: avrei composto, pezzo dopo pezzo, tutto ciò che era accaduto e avrei trovato un senso anche a tutto ciò che sembrava non averne". *L'arrocco* è una mossa del gioco degli scacchi, tanto astuta quanto decisiva. L'aspetto più interessante del libro è senz'altro quello che si cela dietro la relazione tra Alice e Lara, le due donne protagoniste. Non tanto perché venga a galla una verità storica, ma in ragione del tentativo di far emergere un passato da ricostruire meticolosamente. E' l'anima la terza eroina, invisibile e pressante, ideata da Francesca Silvestri: il ponte esistenziale e non solo materiale tra Alice e Lara in un viaggio catartico, in cui la libertà, come spesso succede, ha un prezzo salato. Non diremo di più sulla trama di *L'arrocco*, per evidenziare come il ricordo rappresenti una porta d'ingresso e non di uscita, un modo per riportare alla luce ciò che è stato soppresso, più che cancellato, in una tensione allargata nella sfera conoscitiva e che relazione due persone come forse solo l'universo femminile è in grado di fare. Concentrazione e confidenza sono due parole chiave di questo romanzo (non citate dall'autrice). Una rielabo-



Francesca Silvestri

razione il cui focus ha lo spirito mai sradicato dalla realtà, ma che coglie le pieghe più sottili, le sfumature più delicate delle donne. Silvestri utilizza situazioni emblematiche per riassumere i drammi personali, la sorte delle due amiche che ad un certo punto sentono il bisogno di uscire allo scoperto, di "profanare" ciò che è stato lungamente taciuto. Si tratta di un'azione di responsabilità umana, priva di retorica, che riabilita alla vita condannando niente meno che il destino. Come già detto la libertà è una conquista postuma, il riverbero della coscienza che non può rimanere incastrata nelle spire del male. *L'arrocco* è dunque la mossa temeraria, il segno di una fede verso se stessi e l'altro, un atto di comunione e pienezza che supera la dissonanza della fragilità e della solitudine.

MONDO ARTE

di Francesco Fantini

LA DEVOZIONE DEI CHIAVELLI

I Santi nel Polittico di Valle Romita del Gentile

Chiavelli o meglio i De Clavellis hanno esibito nei loro primi anni fabrianesi una evidente devozione verso due santi, San Michele in un primo momento e San Domenico dopo il loro inurbamento. San Domenico che sarà rappresentato, vedremo nel capolavoro del Gentile di cui parleremo in seguito. Sicuramente la devozione verso San Michele appartiene alle loro origini ed alla provenienza dal Nord della Francia. Non dimentichiamo questa cosa: che i De Clavellis sono uomini del Nord Europa, mentre altro aspetto interessante è che la devozione verso San Domenico è invece una prova di vicinanza, ancora una volta francese, agli Angiò che in quegli anni avevano iniziato a proteggere l'Ordine Domenicano e questo lo vediamo in modo evidente a Napoli con la presenza dei re Angioini. Da qui l'importante complesso di San Domenico

nella città partenopea, dove hanno girato personaggi come Tommaso Campanella, Giordano Bruno, Tommaso d'Aquino. San Domenico, basilica importante presente anche a Fabriano con diversi capolavori, tra cui la scultura di metà '400 del San Pietro Martire di Donatello e della sua scuola. A questi Santi, Chiavello Chiavelli aggiunse San Francesco al quale era particolarmente devoto e del quale aveva munificamente favorito l'ordine acquistando l'antico monastero di Val di Sasso presso Valleremita ristrutturandolo e dando la possibilità ai frati minori, che lo avevano ricevuto in dono, di vivere serenamente tramite le sue donazioni. Da ricordare anche che il bellissimo Polittico di Valle Romita del Gentile, 1410, venne commissionato per questo monastero, per dargli quella fama poi celebrata anche da Raffaello Sanzio stesso, la commissione al Gentile venne proprio da Chiavello, che aveva deciso di avere proprio lì la sepoltura con la moglie Lagia.

Sarebbe da chiedersi se la presenza degli "Spirituali" detti anche "Fratricelli" che avevano ottenuto sicura ospitalità da parte dei francescani di Val di Sasso fosse il motivo della vicinanza all'Eremo da parte di Chiavello. I Fraticelli avevano solide radici nel territorio tra Fabriano e il Massaccio, l'odierna Cupramontana e il loro movimento traeva ispirazione dalla prima regola, oggi smarrita, di San Francesco e legittimazione dal riconoscimento di Celestino V oltre ad essere protetto in Fabriano e da Ludovico il Bavaro in quanto funzionale alle politiche dell'Impero contro la Chiesa Romana. A Fabriano li chiamavano i "boccasotto" per l'abitudine di camminare a testa bassa con il cappuccio francescano calato sugli occhi, si ispiravano sì a San Francesco, ma erano separati dall'Ordine dei Minori. La loro dottrina si appoggiava agli evangelisti e alle Epistole di S. Paolo. Sarà Papa Nicolò V, nel suo periodo fabrianese nel 1449, a reprimere i Fraticelli considerandoli eretici e attaccan-

do il movimento considerato eretico, dando ascolto alle parole atroci contro loro di San Giacomo della Marca, che fu vicino anche a Martino V e di Giovanni da Capistrano.

In conclusione poi, ammirando la Santa Maria Maddalena riprodotta nel Polittico di Valle Romita, essa sembra essere dipinta in maniera particolare con una certa ricercatezza nelle vesti e nei gioielli come il diadema di pietre preziose sul capo, capelli leggermente sciolti e con uno sguardo devoto ma non sottomesso. L'aspetto matronale della Maddalena ci fa dedurre che sembri essere la consorte di

Chiavello, il signore di Fabriano, poi accomunare una santa protettrice degli Angiò a una sposa dei De Clavellis, molto vicini agli Angioini, va a configurarsi come opera lecita e molto gradita.

Polittico di Valle Romita, Gentile da Fabriano (Pinacoteca di Brera, Milano, 1410)



Alfabeti e propaganda

1915/18, propaganda, semplificazione e mistificazione nei libri per l'infanzia

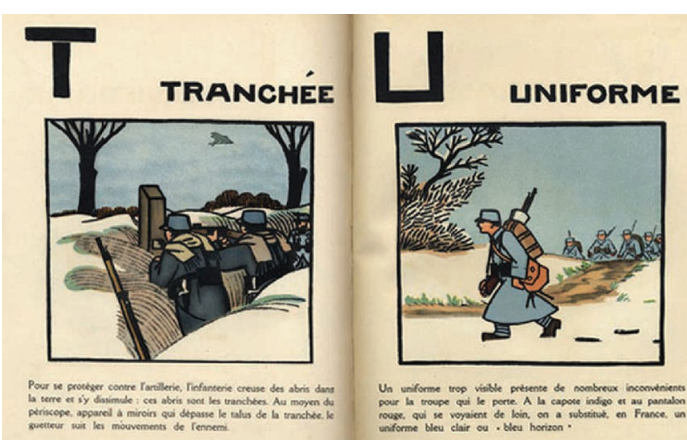
L'Alphabet de la Grande Guerre pour les enfants de nos soldats" di André Hellé, Parigi, 1917, è uno dei più usati abbecedari francesi di questo periodo. Per ogni lettera, dalla A (Alsace) alla Z (Zouave) c'è un disegno semplice ed efficace, e in basso una spiegazione della situazione rappresentata con riferimenti alla storia, tutto facile da comprendere. I colori, molto vivaci e bellissimi, sembrano anticipare la ligne claire, lo stile degli illustratori e dei fumettisti originariamente di nazionalità franco-belga che ufficialmente noi rimandiamo al grande Hergé. Nel binomio testo-immagini di quell'abecedario vedo lo "stampo" perfetto, originale, dei libri e riviste educativi illustrati francesi di oggi. Una grande tradizione che noi non abbiamo mai dimostrato avere nelle vene, né siamo stati capaci... di "copiare" con intelligenza. Nelle altre nazioni belligeranti avviene la stessa cosa. In Inghilterra, ad esempio, fin dall'inizio del secolo i giovani sono indirizzati al patriottismo anche mediante l'abecedario "An ABC for Baby Patriots" nel

quale l'autrice Mary Francis Ames intende insegnare ai piccoli sia l'alfabeto che la politica. Le rime usate sotto le immagini a mo' di didascalia sono, anche se molto semplici, di un humor molto sottile, all'inglese ovviamente, ed enumerano le imprese coloniali britanniche.

In Italia

Anche Golia, nel 1915, scrisse e disegnò il suo "Abecedario di guerra", pubblicato dalla Lattes & C. editori di Torino nel 1916 e stampato dalla Litografia Salussolia. Che questo sia un prodotto di propaganda patriottica è fin troppo evidente dalla copertina, dove Golia disegna i bambini vestiti degli abiti delle nazioni belligeranti: a sinistra, i bambini italiani e gli alleati sorridono in modo sbruffone verso gli altri che, a destra, piangono. Non possiamo dire se Hellé abbia preso spunto da questa pubblicazione, perché di abbecedari in Europa ne giravano diversi, e comunque, se l'ha visto, aveva un'altra idea di questo tipo di libro, ben più educativa di quella smaccatamente faziosa di Golia. A livello di qualità grafica, il lettore neofita confron-

ta i disegni dalla linea suadente e sensuale del nostro autore con quelli essenziali di Hellé e ne può venir rapito. Poi legge i testi delle didascalie che Golia inserisce sotto i personaggi e li paragona con quelli del francese e ne sorride. Infatti, i testi dell'abecedario italiano non traducono informazioni didattiche come dovrebbe essere, ma ironizzano in rima sul personaggio, lo deridono con una strizzata d'occhio all'adulto che ha acquistato il volume. Non mi sembra proprio un discorso didattico, mentre lo è quello francese, che inoltre usa un disegno facilmente ricopiabile da un bambino che sappia tenere una matita in mano: e ricopiando si impara anche il significato di quello che ha sotto gli occhi. Molto più difficile è ridisegnare le immagini del Nostro, occorre un piccolo grande talento. Purtroppo il grande Golia, in queste e altre situazioni non ci dà proprio soddisfazione. (continua)



Hergé¹, ossia Georges Prosper Remi (Etterbeek, 22 maggio 1907 - Woluwe-Saint-Lambert, 3 marzo 1983), è stato un grande fumettista belga, famoso nel mondo soprattutto per il suo personaggio Tintin tradotto nelle lingue di moltissimi Paesi. Il suo, e quello di altri grandi come Edgar P. Jacobs, è un segno grafico che delimita con nettezza uno spazio chiuso, in cui ogni elemento della composizione è trattato uniformemente, sia esso persona, vestito, animale, macchina, dettaglio architettonico.



GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

1. Mercante di sogni Casati Modignani Sperling & Kupfer

Uno sparo rimbomba nell'atrio di un elegante palazzo nel centro di Milano e un uomo si accascia a terra, in un lago di sangue. È una notizia da prima pagina, perché la vittima è stato presidente della Borsa Valori.



2. Ripartiamo dalle basi Mola Rizzoli

Oggi siamo subissati da informazioni in ogni momento, in ogni luogo, come mai era accaduto prima. Se in qualche caso il problema è distinguere il vero dal falso, in altri il punto è riuscire a capirci qualcosa.



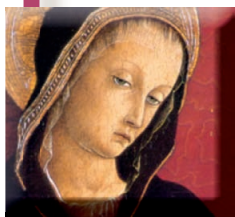
3. Mussolini il capobanda Cazzullo Mondadori

Ecco demoliti dei luoghi comuni: prima del '38 Mussolini aveva provocato la morte dei principali oppositori; conquistato il potere con la violenza facendo centinaia di vittime; imposto una cappa di piombo.



PROSPETTIVA

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie



PALAZZO BUONACCORSI MACERATA

Carlo Crivelli.
Le relazioni meravigliose

data di apertura: 07.10.22
data di chiusura: 12.02.23



MUSEO ARCHEOLOGICO BOLOGNA

I pittori di Pompei

data di apertura: 23.07.22
data di chiusura: 19.03.23



PALAZZO BONAPARTE ROMA

Van Gogh

data di apertura: 08.10.22
data di chiusura: 26.03.23



PINACOTECA CIVICA ASCOLI PICENO

Sulle orme
di San Michele Arcangelo

data di apertura: 29.07.22
data di chiusura: 12.02.23



PADIGLIONE D'ARTE CONTEMPORANEA FERRARA

Piero Guccione.
Mistero in piena luce

data di apertura: 07.10.22
data di chiusura: 08.01.23



GALLERIA D'ARTE MODERNA ROMA

Capogrossi. Dietro le quinte

Data di apertura: 20.09.22
Data di chiusura: 06.11.22



PINACOTECA NAZIONALE BOLOGNA

Giulio II e Raffaello

data di apertura: 08.10.22
data di chiusura: 05.02.23



PALAZZO MEDICI FIRENZE

Passione Novecento

data di apertura: 24.09.22
data di chiusura: 14.01.23



MUSEI CAPITOLINI ROMA

Domiziano Imperatore.
Odio e amore

data di apertura: 13.07.22
data di chiusura: 29.01.23

ARCHIVIO LIBRI

1. Mercante di sogni Casati Modignani Sperling & Kupfer

2. Punto e a cuore
Bertoldi
Rizzoli

3. Ti aspetto a Central
Park
Kingsley
Newton Compton

4. Cosa è mai
una firmetta
Vitali
Garzanti

5. Dolce vita,
dolce morte
De Cataldo
Rizzoli

6. La mala erba
Manzini
Sellerio

7. M. Gli ultimi giorni
dell'Europa
Scurati
Bompiani

8. Avere tutto
Missiroli
Einaudi

9. Fabbricante
di lacrime
Doom
Magazzini Salani

10. Notte fonda
Bonolis
Rizzoli

1. Fairy Tale
King
Sperling & Kupfer

2. Teddy
Rekulak
Giunti

3. Guarda le luci,
amore mio
Ernaux
L'orma

4. Le strane storie
di Fukiage
Yoshimoto
Feltrinelli

5. Le notti della peste
Pamuk
Einaudi

6. Come uccidono
le brave ragazze
Jackson
Rizzoli

7. I mie giorni
alla libreria Morisaki
Yagisawa
Feltrinelli

8. It ends with us
Hoover
Sperling & Kupfer

9. Quattro galline
Polzin
Einaudi

10. Finché non aprirai
quel libro
Aoyama
Garzanti

1. Mussolini il capobanda
Cazzullo
Mondadori

2. Ripartiamo dalle basi
Mola
Rizzoli

3. La fine di Roma
Augias
Einaudi

4. California
Costa
Mondadori

5. Irriducibile
Faggin
Mondadori

6. Addio Emanuela
Maglie
Piemme

7. Io sono Giorgia
Meloni
Rizzoli

8. Arrampicare
Corona
Solferino

9. L'anno del fascismo.
1922
Mauro
Feltrinelli

10. Ferite ancora aperte
Mieli
Rizzoli

NARRATIVA ITALIANA

NARRATIVA STRANIERA

SAGGISTICA

ARCHIVIO MOSTRE

Otto spettacoli al Piermarini

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi sarà tra i protagonisti della nuova stagione teatrale al "Piermarini", presentata lunedì 24 ottobre scorso dall'Amat in collaborazione con il Comune di Matelica ed il contributo di Regione Marche e Ministero della Cultura. Il cartellone prevede la serata inaugurale il prossimo **sabato 19 novembre** ed è composto da otto spettacoli, di cui sei in abbonamento, fino ad aprile 2023, tutti con inizio alle ore 21,15. Ad aprire la stagione sarà "Madame Sow" della compagnia Teatro in Bilico, con testo e regia della camerinese Giulia Giontella che metterà in scena una spassosissima commedia musicale dal ritmo incalzante, un intreccio di inganni, sotterfugi, passati nascosti che riaffiorano e storie presenti che evolvono in modo inaspettato e a volte rocambolesco. Il critico d'arte Vittorio Sgarbi, che conosce bene Matelica fin da quando era sindaco di San Severino Marche negli anni '90, arriverà giovedì 1° dicembre per proporre uno spettacolo di particolare interesse: "Pasolini Caravaggio", con le musiche composte ed eseguite dal vivo da Valentino Corvino e la video scenografia di Tommaso Arosio, mettendo a confronto le opere rivoluzionarie di Michelangelo Merisi e Pier Paolo Pasolini, due intellettuali liberi e divisi tra loro da quattro secoli, ma accomunati da visioni trasgressive e, pur tra intuizioni e lotte sociali, dall'ostracismo generale. Il Natale anche quest'anno invece sarà caratterizzato dal concerto gospel della sera di Santo Stefano, **lunedì 26 dicembre**, con un appuntamento realizzato in collaborazione

Ecco la nuova stagione teatrale



Emilio Solfrizzi in "Il malato immaginario"

con il San Severino Blues e che porterà sul palco come vede protagonista il gruppo Gospel Times, con un eccellente repertorio con gospel "spirituals" e "traditional" interpretati da voci statunitensi e inglesi straordinarie, dalle doti vocali della leader Joyce E. Yuille, il soul di Kenn Bailey, la bravura di Julia St. Louis e la straordinaria voce di Josie St Aimee accompagnati dal fantasioso pianista Michele Bonivento. Nel periodo delle festività natalizie al Teatro "Piermarini", la sera di

domenica 1 gennaio, si terrà, fuori abbonamento, anche il tradizionale Concerto di Capodanno con la Banda "P. Veschi" di Matelica e la Junior Band.

La prosa tornerà protagonista **giovedì 12 gennaio** con Emilio Solfrizzi, protagonista della commedia di Moliere "Il malato immaginario", spettacolo diretto da Guglielmo Ferro: un intreccio tra comicità e teatro dell'assurdo, dove si ride attraverso la continua ricerca di rimedi e cure di medici improbabili che creano situazioni esilaranti.

La successiva **domenica 5 febbraio** invece andrà in scena "Esercizi di Fantastica" di Sosta Palmizi,

spettacolo fuori abbonamento, tratto da un'idea di Gianni Rodari e dedicato a tutta la famiglia, vincitore del Premio della Giuria e del Premio del pubblico del Viterbate Ragazzi Festival 2021. Si tratta di una pièce curiosa che racconta, con il linguaggio della danza e del movimento, il potere dell'immaginazione che trasforma cose e persone in qualcosa di sempre inaspettato e straordinario. **Venerdì 31 marzo** sarà la volta di Pojana, il personaggio-imprenditore inventato dall'artista padovano Andrea Pennacchi, presenza fissa della trasmissione televisiva Propaganda



Andrea Pennacchi



Vittorio Sgarbi proporrà lo spettacolo "Pasolini Caravaggio"

Live. Con lui anche i suoi fratelli maggiori, Edo il Security, Tonon il derattizzatore e Alvisè il nero.

A chiudere la stagione sarà infine, **martedì 12 aprile**, con una commedia intitolata «Romeo e Giulietta», nella quale Michele Mori, Marco Zoppello e Anna De Franceschi rileggono in chiave irriverente e scanzonata la tragedia shakespeariana.

Nuovi abbonamenti (sei spettacoli da 60 a 85 euro) in vendita il 12 e 13 novembre presso la biglietteria del Teatro Piermarini (0737-85088 dalle ore 17 alle 20), i biglietti per tutti gli spettacoli dal 18 novembre. Per informazioni: 0737-781811 o Amat 071-2072439.

Ri.Bo.

Breve riapertura della strada di San Sollecito

Riaperto nei giorni scorsi il tratto stradale in via San Sollecito, gravemente danneggiato dall'alluvione dello scorso 15 settembre. La carreggiata, aperta su un'unica corsia, consentirà il transito dei mezzi da e per le scuole ogni giorno, rendendo meno problematico il traffi-



co nel quartiere San Rocco. Per i pedoni invece resta valido il passaggio sul ponte di legno che attraversa il fosso tra via San Sollecito e via Bellini. In questo modo

torna verso la normalità dopo un paio di settimane circa la viabilità in questa zona del centro urbano.

Giornalisti stranieri tra i vigneti

Tre giorni alla scoperta del Verdicchio di Matelica e del suo territorio per un pool di giornalisti stranieri (nella foto) grazie alla collaborazione tra Comune e Istituto Marchigiano di Tutela Vini. Sono arrivati all'aeroporto di Falconara diversi giornalisti ed esperti del settore provenienti da tutto il mondo con lo scopo di approfondire e conoscere meglio i vini marchigiani, nello specifico il Verdicchio di Matelica. Oggi il gruppo è arrivato in città e ha visitato le prime aziende vitivinicole, con degustazioni, pasti e approfondimenti che an-



dranno avanti anche domani dalla mattina alla sera. Nella giornata di mercoledì la visita al centro storico di Matelica e infine la ripartenza

verso l'aeroporto. Un press tour importantissimo per le cantine e per il territorio in generale giunto al terzo anno consecutivo di organizzazione. «Un'opportunità notevole per farsi conoscere a livello internazionale – spiega il vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani – come amministrazione comunale siamo molto soddisfatti di questa collaborazione con l'Imt che porta considerevoli benefici a tutto il settore e fornisce una possibilità a tutte le cantine matelicesi di essere conosciute in Italia e all'estero».

L'Ipsia vola in Belgio per l'Erasmus

Sabato 22 ottobre, gli studenti dell'Ipsia "Pocognoni" di Matelica, con le tre sedi distaccate di Camerino e San Severino, sono partiti dall'aeroporto di Roma Fiumicino (nella foto) con destinazione Bruxelles, dove per un mese svolgeranno uno stage specifico del loro indirizzo di studi, completamente gratuito, in uffici e aziende del paese fiammingo. L'esperienza rientra nel programma Erasmus +, grazie al quale negli ultimi tre anni l'Istituto ha ottenuto borse lavoro per oltre cento ragazzi, vavevoli come Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) e fondamentali per il curriculum di studenti che frequentano un Istituto Professionale. Un valore aggiunto di questa esperienza è dato dall'internazionalizzazione dello stesso curriculum, obiettivo che il Pocognoni, e in primis la dirigente scolastica prof.ssa Alessandra Gattari, perseguono con entusiasmo, sentimento condiviso dagli stessi studenti che partecipano sempre con motivazione ai progetti di lingua inglese, grazie ai quali vivono esperienze lavorative e umane davvero significative per la loro carriera futura e per la loro cultura personale, visto che i ragazzi coinvolti hanno anche la possibilità di partecipare a visite guidate alle Istituzioni Europee e a musei storici. L'Ipsia "Pocognoni" ringrazia calorosamente la dirigente per l'impegno profuso alla realizzazione del progetto e i docenti accompagnatori, professori Paolo Gentili, Luciano Luciani e Amedeo Menghi, senza la cui disponibilità non sarebbe stato possibile offrire un'opportunità tanto importante e coinvolgente.



Università: benvenuto alle matricole

La città di Matelica ha dato il benvenuto alle decine di matricole (nella foto) che in queste settimane sono state accolte per la prima volta nella facoltà di Bioscienze e Medicina Veterinaria dell'Università di Camerino. Con un incontro che si è tenuto nel primo pomeriggio mercoledì 26 ottobre scorso presso il polo didattico Giacomo Renzoni di via Fidenza, gli studenti hanno ricevuto il saluto del magnifico rettore Claudio Pettinari insieme a quello di sindaco e vice sindaco del Comune di Matelica. Una bella giornata di ambientamento per gli iscritti ai due corsi di laurea in Medicina Veterinaria e TeBap (tecnico del benessere animale e delle produzioni). «Siamo contenti di accogliere nuovi ragazzi e ragazze a Matelica – commentano il primo cittadino Massimo Baldini e il suo vice Denis Cingolani – la presenza di un'università così importante come quella di Camerino è una ricchezza incalcolabile per una cittadina come la nostra. Siamo onorati di poter collaborare con Unicam e di ospitare centinaia di studenti che scelgono questa realtà per formarsi e diventare dei professionisti in ambito veterinario».



L'esempio di Enrico Mattei oggi più valido che mai

di MATTEO PARRINI

Enrico Mattei continuerà ancora a lungo a restare per la collettività un modello di vero patriota e uomo dalla straordinaria visione politica ed economica, che, come ha ricordato giovedì 27 ottobre scorso il capo dello stato Sergio Mattarella, in occasione della celebrazione dei 60 anni della scomparsa, «fu un protagonista della costruzione della Repubblica». Oggi più che mai, in un mondo frammentato e sconvolto, che necessita di energia fisica e spirituale, la figura di Mattei con le sue rare capacità si staglia più prorompente che sullo scenario internazionale. Lo hanno giustamente sottolineato pure i tanti protagonisti della giornata di celebrazioni svoltasi giovedì scorso a Matelica ed iniziata con una commovente e partecipata cerimonia presso la tomba monumentale dello statista presso il cimitero cittadino alla presenza di tante autorità e semplici cittadini, tra i quali spiccavano il presidente della Fondazione Enrico Mattei, Aroldo Curzi Mattei, il presidente della Provincia di Macerata Sandro Parcaroli, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, il sindaco di Matelica Massimo Baldini con la Giunta comunale, il baby-sindaco Elia Pacini con alcuni esponenti del Consiglio comunale dei ragazzi, i sindaci dei Comuni vicini e di Acqualagna, paese natale di Mattei, i rappresentanti dell'Apve (associazione pionieri e veterani dell'Eni) e dell'Anpc (associazione nazionale partigiani cristiani). «Se ancora oggi godiamo di certi benefici – ha dichiarato Aroldo Curzio Mattei nel saluto di apertura – lo dobbiamo a lui e per questo siamo qui a tributarli questo omaggio». Il presidente Acquaroli da parte sua ha tenuto a sottolineare come «Enrico Mattei sia stata una figura di assoluta attualità ed esempio incredibile per i giovani, le istituzioni, per la politica, per il mondo delle imprese, una figura oggi più che mai attuale, che aveva immaginato e lavorato per l'indipendenza energetica dell'Italia. Viva è per tutti noi la consapevolezza di un corregionale che ha rappresentato le caratteristiche di tutti i marchigiani: determinazione e capacità di lavorare nel silenzio, senza grandi riflettori. La sua visione non solo è ancora molto attuale, ma testimonia come nessuno dopo di lui sia stato in grado, in un settore così nevralgico e strategico, di dimostrare uguale impulso, lasciando un vuoto che, ancora oggi, appare incolumabile».

Al Teatro Piermarini poi si è svolta gran parte delle celebrazioni della giornata, in diretta su Radio Radicale, con tantissimi interventi ed ospiti di riguardo, come Dahou Ould Kablia, ex ministro algerino, che in un videomessaggio ha parlato del «grande amico dell'Algeria Enrico Mattei» ricordandone il contributo per l'indipendenza dal dominio francese fin dagli accordi di Evian, quindi «per l'incredibile visione strategica in termini di relazioni internazionali», concetto ben condiviso subito dopo dall'ospite in sala Kamel Chir, ministro consigliere del governo algerino. Altrettanto di rilievo le testimonianze storiche di altri due sopiti della mattinata, il professore del Politecnico di Torino Donato Firrao che ha sostenuto: «Tutte le analisi convergono nell'indicare che ci fu l'esplosione di una bomba all'interno dell'aereo su cui viaggiava. Qualcuno ha fatto morire uno degli uomini migliori che l'Italia abbia mai avuto». Così il giornalista e storico Paolo Mieli, ricostruendo la figura di Mattei nell'ambito di rapporti con i maggiori esponenti politici e industriali italiani, ha asserito che fu «un uomo fattosi da solo, dalle grandi



intuizioni, con qualità eccezionali, tanto che era la politica che chiedeva il suo aiuto, non viceversa» e «l'energia per lui fu tutto per creare la ricchezza di un paese, comprendendo che c'era bisogno di un continuo ammodernamento, cercando sempre nuove risorse. Mattei lo aveva ben chiaro già all'epoca e oggi questa lezione è più importante che mai per tutti noi». Dopo una pausa dei lavori per il pranzo, si è tenuta una interessante tavola rotonda incentrata sul tema del lavoro e delle imprese, moderata dal presidente Curzi Mattei e con tanti altri ospiti illustri: Giovanni Legnini collegato in videoconferenza e Gianluca Loffredo, rispettivamente commissario e subcommissario della

ricostruzione sisma 2016, Patrizia Giunti, presidente della Fondazione Giorgio La Pira, Marco Tarquinio, direttore del quotidiano cattolico "Avvenire", Sauro Grimaldi della Federazione industriali Marche, Marco Bruschini, direttore dell'Agenzia del turismo e internazionalizzazione della Regione Marche, Giancarlo Cremonesi, vice presidente Imprebanca spa e Stefano Maria Cianciotta, presidente di Abruzzo

Sviluppo.

Infine a chiudere la giornata in raccoglimento e preghiera, la messa tenutasi nella Concattedrale di Santa Maria Assunta e presieduta dal vicario di zona, Mons. Lorenzo Paglioni, che si è soffermato sui valori umani e cristiani di Enrico Mattei, «la cui visione sociale e politica fu guidata certamente dalla luce del Vangelo nella quale era stato educato e cresciuto».

Per il sindaco Massimo Baldini quella di giovedì è stata «una giornata importante per la nostra città e per l'Italia intera, come confermano le parole del presidente del Consiglio Giorgia Meloni e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, così come quelle dei ministri algerini e delle varie istituzioni nazionali e internazionali che sono arrivate tra ieri e oggi. È grazie a Mattei se l'Italia è tra i primi 10 paesi più industrializzati al mondo. Ha fatto tanto anche per Matelica: non dimentichiamoci che è grazie a lui che la famiglia Merloni ha aperto lo stabilimento qui in città, così come l'ex Lebole; ha ristrutturato la casa di riposo, la Beata Mattia ed è grazie a lui se abbiamo una struttura ospedaliera, costruita con i fondi arrivati da tutto il mondo con le donazioni dopo la sua morte».

Importante celebrazione in occasione dei 60 anni della sua scomparsa

All'aeroporto di Fiumicino dopo la sua scomparsa

In supplemento a quanto già detto nell'intervista ricordo, vorrei aggiungere qui le molte difficoltà per

far funzionare il servizio aviazione dell'Eni in Italia e qualche aeroporto estero. Con l'apertura dell'aeroporto di Fiumicino si intensificò giorno dopo giorno il traffico aereo. Con l'arrivo degli aerei a reazione scomparvero le benzine, sostituite dal kerosene Atk 1/A. Enrico Mattei aveva già previsto tutto: nel giro di un anno furono costruiti depositi avio-macchine rifornitrici e venne selezionato personale specializzato anche per mettere mano agli aerei e alle loro funzionalità. Questo fu subito considerato un lavoro delicato e di grande responsabilità. Il presidente aveva la sua consueta fretta sia per la presenza del Giallo Agip negli aeroporti, che per la vendita di petrolio. Il 1962 lo ricordo sempre sia per questo avvenimento che per la tragica fine del presidente, del suo pilota Imerio Bertuzzi e del giornalista che li accompagnava in quel drammatico volo. Una simile tragedia sembrava irreale. I resti del velivolo giunsero a Linate il pomeriggio del giorno dopo. Ricordo sempre con brividi e tristezza quei frammenti di carne umana e fango impigliati tra le lamiere e quell'odore paragonabile alla "fine". I pezzi furono lavati il giorno dopo e sistemati sotto l'hangar dell'aeroporto, occupando all'incirca 100 metri quadrati. La sigla I-Snack era ancora chiaramente leggibile, il ruotino anteriore ancora integro. Ricordo Mattei quando saliva sull'aereo, il suo carisma, la sua personalità... il suo cappello. Due mesi dopo aprivamo il nostro servizio alla Malpensa, il presidente non c'era più, ma si doveva andare avanti, lui avrebbe voluto così. Dopo circa un mese iniziarono ad arrivare i primi aerei russi Aeroflot ai quali nessuno poteva avvicinarsi. Eravamo tutti pronti per il rifornimento, noi dell'Agip e le altre compagnie, tutti in attesa di un cenno da parte dei piloti. Alla fine il cenno arrivò, diretto a noi del Giallo Agip sotto lo sguardo attonito di tutti i presenti. Il motivo era legato al fatto che Enrico Mattei era già transitato in Russia con i suoi grandi contratti, metanodotti ecc., contemporaneamente ai suoi forti contrasti coi personaggi politici del nostro Paese. Il presidente però considerava la politica poco più di una favola. A lui interessava guardare al futuro, e ancora oggi possiamo godere delle sue scelte in campo energetico. Voglio terminare altrimenti ci vorrebbe un libro, come i tanti scritti finora. Ricordo Mattei che non osava dire i «miei operai» o «dipendenti», ma i «miei ragazzi» e voleva che crescissimo insieme all'azienda. Ricordo la sua Metanopoli e le vie che ne fanno parte, le quali riportano i nomi dei suoi più grandi successi aziendali nel mondo, la sua Santa Barbara, la sua Milano, la sua Matelica, i suoi familiari che contribuirono a fare del bene.



Sebastiano Gubinelli

A rischio le presidenze delle superiori a Matelica



di MATTEO PARRINI

Matelica potrebbe restare senza neppure una presidenza per le scuole superiori, a vantaggio di Camerino che potrebbe diventare un grande polo scolastico con oltre 1.200 studenti disseminati nei vari istituti del territorio. Questo un po' a causa del calo demografico, un po' perché sembra di moda dover iscrivere i propri figli ai licei, anche quando dimostrano propensioni ed attitudini diverse, più tecniche, ed infine perché i progetti di razionalizzazione e riduzione delle dirigenze scolastiche attuate dall'ufficio scolastico regionale stanno mettendo a rischio la sopravvivenza persino dell'unica presidenza di scuola media superiore presente a Matelica, presso l'Ipsia "Pocognoni". Per questa ragione la Giunta comunale ha provveduto a

deliberare all'unanimità una proposta per «chiedere alla Provincia di Macerata di inserire nel Piano provinciale della rete scolastica 2023-2024, l'accorpamento della sezione cittadina dell'Itcg "Antinori" con l'Ipsia "Pocognoni", esclusivamente per le sedi di Camerino e Matelica, al fine di creare un unico polo tecnico professionale con sede a Matelica e che potrebbe essere denominato Antinori - Pocognoni». L'atto in questione è stato immediatamente trasmesso alla Provincia di Macerata, all'Itcg "Antinori" ed all'Ipsia "Pocognoni", oltre che ai comuni di Camerino e di San Severino Marche. «La ragione di questo atto - ha spiegato il sindaco Massimo Baldini - è stata determinata dal fatto che la riduzione delle presidenze da parte dell'Usr Marche

e il calo demografico, che ha ridotto complessivamente generalmente una metà delle classi, mette in serio pericolo la sopravvivenza a Matelica dell'unica presidenza rimasta. Per altro l'obscuro 21 settembre nella sede provinciale di Macerata si è tenuto un tavolo tecnico di concertazione per l'analisi dei contesti scolastici e territoriali degli istituti superiori dell'area sismica di San Severino, Camerino e Matelica e sono emerse le criticità delle scuole delle aree interne e sismiche afflitte da calo demografico, che solo temporaneamente sono alleviate dalle deroghe sui parametri dimensionali delle autonomie scolastiche introdotte, però, solo in via transitoria dalla legge finanziaria 2021. La Provincia di Macerata - ha aggiunto il primo cittadino - ha proposto di accorpate l'Itcg Antinori con l'Ipsia Pocognoni per le sedi di

Camerino e Matelica, al fine di creare un unico polo tecnico professionale con sede a Matelica che possa superare il numero dei 600 studenti, numero minimo richiesto per ogni presidenza della zona montana, in alternativa ad un polo scolastico unico di Camerino con oltre 1.200 ragazzi. La nostra proposta quindi vuol essere equilibrata, non danneggiare nessuno e mantenere il rispetto dei territori, consentendo la sopravvivenza dei due prestigiosi plessi matelicesi». Matelica ha una prestigiosa scuola in termini scolastici, non seconda neppure alla vicina Camerino, potendo vantare la presenza di una schola grammaticae (sorta di scuola media di prestigio) almeno fin dal XV secolo, un primo ginnasio dal secolo successivo e infine la prestigiosa Regia Scuola di Arti e Mestieri, nata dopo l'unità d'Italia presso l'ex convento dei padri Filippini, intitolata all'illustre studioso matelicese Filippo de Sanctis e divenuta poi l'attuale Ipsia, intitolato al sacerdote e insegnante, martire della repressione nazista, don Enrico Pocognoni. Cosa accadrà dunque ora? Certamente della vicenda, che mette a repentaglio un altro pezzo dei servizi e della storia di Matelica, se ne tornerà a parlare.

Nasce alla Monacesca l'Ecclesia brut



Presentato venerdì 21 ottobre scorso il nuovo Ecclesia brut della cantina La Monacesca, storica azienda matelicese che ha scelto lo chef stellato Errico Recanati del ristorante Andreina di Loreto, per presentare alla stampa di settore, presso il meraviglioso borgo della Monacesca a Matelica, l'attesa novità effervescente preannunciata nel 2021. Si tratta di Ecclesia brut, metodo classico blanc de blancs, risultato di un attento lavoro di ricerca e sperimentazione sulle uve chardonnay, che già avevano dato origine alla versione ferma Ecclesia (Marche Igt), frutto dell'esperienza agronomica ed enologica del direttore Aldo Cifola e dal suo staff. Poco più di tremila bottiglie, ottenute da un vigneto di un ettaro e mezzo, coltivato presso la Monacesca, l'antico fondo appartenuto fin dal IX secolo ai monaci farfensi, ad un'altitudine di circa 400 metri, con una densità di impianto contenuta di 3.300 ceppi, che privilegia la freschezza e l'eleganza gustativa, nonostante una fase di sboccatura relativamente precoce che segue una permanenza sui lieviti di 12 mesi dalla presa di spuma. E il confronto diretto con le ricette creative dello chef Errico Recanati è stato il primo banco di prova per una bollicina che La Monacesca, nota per il suo Verdicchio di Matelica. L'idea dell'azienda marchigiana, che conta circa 33 ettari vitati, e che nel 2021 ha aperto il capitale al pastificio Luciana Mosconi in una partnership che punta a promuovere il made in Italy, è fornire un prodotto di alto livello. «Il 2022 è stato l'anno di lancio della nostra nuova partnership con il pastificio Luciana Mosconi - ha dichiarato Aldo Cifola, figura storica della cantina matelicese - e ci sta dando belle soddisfazioni: i nostri prodotti fortunatamente rispondono molto bene alle aspettative degli appassionati, figli di un territorio e di uno stile ormai ben identificati e riconosciuti. Le stime del 2022 parlano di un incremento in fatturato di circa il 30% su un volume di bottiglie in aumento di circa il 20%, grazie alla ripresa piena del settore Horeca ed ai nuovi mercati (online) che la post pandemia ha ormai definitivamente sdoganato agli occhi del consumatore finale». Sempre Cifola ha reso noto che il nuovo brut «verrà posto sul mercato entro pochi giorni per adesso solo per Horeca italiana, al prezzo indicativo allo scaffale di circa 25 euro ed in carta intorno ai 30 euro». Facendo un bilancio della vendemmia appena conclusa e dell'andamento delle vendite per la prima parte del 2022, sempre Cifola ha asserito che «la vendemmia di quest'anno era immaginata particolarmente problematica a causa della perdurante siccità del periodo estivo...per nostra fortuna la vicinanza alla montagna ci ha permesso di godere di alcune piogge agostane che hanno decisamente invertito le pessimistiche previsioni dei mesi precedenti e siamo riusciti ad ottenere ottimi livelli qualitativi ed accettabili rese per ettaro, il che ci fa ben sperare per il proseguo del lavoro in cantina».

Sono passati sei anni da quando le nostre terre del centro Italia furono devastate dal sisma del 26 e 30 ottobre 2016. Tanti morti, tanti danni, tanta paura. Un'emergenza che ancora è visibile, ma che sta finalmente prendendo un'altra forma: la ricostruzione finalmente è in pieno fermento. I primi tre anni sono serviti per trovare un assetto ed un adattamento alla nuova realtà, specialmente nelle zone più colpite, sembrava che mancasse qualcosa per far decollare la macchina commissariale, non c'era chiarezza, non c'erano le norme, mancava la spinta giusta per dare concretezza alla macchina della ricostruzione. Ricordo ancora i

Sei anni dai giorni del sisma

primi incontri, dopo l'elezione a sindaco del giugno 2019, del Comitato istituzionale tra Regione, struttura commissariale per il sisma e sindaci. Si dicevano sempre le stesse cose, ma si rimaneva sempre senza sapere cosa si dovesse fare. Il 2020 è stato l'anno della svolta, un nuovo

commissario straordinario prima ed una nuova amministrazione regionale dopo, hanno fatto partire tutta la struttura commissariale, le norme attuative ed i finanziamenti necessari sia per la ricostruzione privata che pubblica. Ricordo che Matelica ha avuto 604 casi di

inagibilità: ad oggi molti edifici sono stati sistemati, altri hanno i progetti pronti per essere messi a terra, ci sono le risorse a disposizione, molti sono i cantieri aperti. Anche negli altri Comuni sta accadendo questo. Abbiamo dovuto affrontare pure altre emergenze: la pandemia, la guerra in Ucraina con tutte le conseguenze economiche, il maltempo, ma penso che siamo sulla strada giusta e che riusciremo a rimettere in sesto la nostra Matelica insieme ai nostri cittadini.

Massimo Baldini,
sindaco di Matelica



Note testamentarie di matelicesi del '400

Tra le famiglie più abbienti e non solo nobili di Matelica era consuetudine far stilare ai notai della città atti testamentari per il bene della pace e perché non sorgessero contrasti e liti per la eredità lasciata a figli e parenti. Siamo nella seconda metà del Quattrocento. È interessante annotare che, oltre a somme destinate in primo luogo al vescovo di Camerino (allora anche Matelica, e lo fu fino al 1785, era unita per poi passare da quella data in poi con Fabriano), ci sono beni e somme lasciati in parte agli eredi, in parte alle messe per il suffragio a beneficio del defunto, messe dette di San Gregorio per il legame tra questo santo e la salvezza delle anime del Purgatorio. Seguono spesso obblighi particolari lasciati agli eredi come quello di andare in pellegrinaggio nei santuari già allora famosi: a Santa Maria delle Macchie («Sancte Marie de Machis»), oltre Castelraimondo, lasciando 4 soldi; a Santa Maria di Loreto («ad Sanctam Mariam de Loreto de Rachaneto», cioè di Recanati, con 20 bolognini; e perfino a San Giacomo de Compostela (a «San Jacopo de Galitia» e «ad

Sanctum Iacobum Galitie»), una volta («semel») a piedi nudi («nudis pedibus»), in segno di penitenza. In un testamento dell'anno 1479, al tempo di papa Sisto IV, una devota che i suoi figli vadano in pellegrinaggio alla chiesa di Santa Maria degli Angeli di Assisi («ad ecclesiam Sancte Marie Angelorum de Asisi, semel nudis pedibus»). Questi atti notarili risalgono a «Ser Rainaldus, Rector Ecclesie Sancti Antonij de Matelica, publicus imperialis et apostolica auctoritate notarius», ser Rinaldo, rettore della chiesa di Sant'Antonio di Matelica (un tempo in piazza Garibaldi, il cui titolo è poi passato alla congregazione dei Benedettini Silvestrini), pubblico notaio imperiale e per apostolica autorità. Di un suo atto notarile testamentario è interessante ricordare che un fedele lascia un fiorino, moneta d'oro, per la celebrazione di messe in suffragio della sua anima, nell'altare di San Sebastiano, sito nella stessa chiesa di Sant'Antonio, presso l'altare maggiore («iuxta altarium magnum»).

Fiorella Conti

La numero uno? È Marianna Montesi

Di ogni serie il numero uno è il principale, il più importante. Zio Paperone addirittura tiene alla sua Numero Uno quale indiscutibile portafortuna. E allora chi poteva assumere tanti significati e valori per l'associazione Amici di Don Franco se non la sua sagrestana o «collaboratrice parrocchiale» che dir si voglia? Sì, stiamo parlando proprio di Marianna Montesi, che per circa trent'anni ha curato e gestito la chiesa di Regina Pacis, affiancando sempre il parroco don Franco Paglioni ed i vari vice parroci che si sono nel tempo alternati al suo fianco. A lei la presidente dell'associazione, Giuliana Pallucca, ha quindi dato la tessera numero uno dell'associazione, quale alfiere dell'operato di questo amato sacerdote matelicese, ancora vivo nei cuori e nelle menti di tantissimi matelicesi.



La falegnameria riprende il suo cammino

L'esperienza drammatica di Franco Licitra

di VERONIQUE ANGELETTI

Sassoferrato - Raccogliendo le storie di quella tragica serata del 15 settembre, dall'assenza di vittime, sembra che un velo benedetto abbia avvolto davvero il nostro comprensorio. Nonostante la terribile tempesta che imperversava e la pesante distruzione, non ci sono state vittime. Eppure, tanti sono stati i racconti di persone scampate al pericolo e alla morte. Come Silvia Alessandrelli che, con la sua Subaru, è stata trascinata dal mega smottamento al Morello, quello che tuttora impedisce la viabilità della SP16 nel tratto tra Monterosso stazione e il bivio Pergola-Serra Sant'Abbondio, e non è caduto nel dirupo profondo una ventina di metri per merito di un gruppo di alberelli. A Franco Licitra della Falegnameria 2 F, ci vorrà molto tempo per dimenticare quelle ore.

«L'acqua - racconta - l'ho vista arrivare, poco alla volta, dandoci l'illusione, con il mio socio Fabio Moranti, che forse con sacchi di segatura saremmo riusciti ad impedirle di entrare sotto il portone». Racconta che Fabio è costretto a lasciarlo, chiamato dalla sua famiglia in grave difficoltà vicino alla chiesetta di Sant'Ugo. «Almeno, lui ha salvato la sua macchina». Franco cerca di affrontare l'inondazione in un modo pragmatico. «Ho pensato: se l'acqua entra, aiutiamola ad uscire». E si propone di aprire una stanza con una porta sul retro. «Ma era zeppa di barattoli di vernice, potenziali fonti di inquinamento». Rinuncia e sigilla la camera. Cerca di mettere



al riparo dei pannelli di legno e, per fortuna, avverte suo fratello Giancarlo, la suocera Daniela Poiani che è rimasto da solo nell'azienda e chiede al figlio Lorenzo di andare a supporto di sua mamma Debora con le cantine inondate a San Giovanni, a due passi delle Fondiglie di Catobagli. L'ultima telefonata prima che il cellulare gli cada dalla tasca. A quel punto, nel buio più totale avverte che l'acqua sta per sfondare le porte. Non sa che il lago, formatosi per colpa dei ponti ostruiti nei campi tra Can-

derico e Monterosso Stazione, sta rompendo gli argini. Prima che l'onda alta metri e metri si abbatte sulla zona artigianale travolgendo ogni cosa sul suo passaggio, Franco riesce a salire su una scala e raggiungere una delle finestre che orlano il soffitto dell'alto capannone. Rimarrà appollaiato a metri di altezza per oltre 4 ore. Al gommista Patrizio Mosconi, il primo a varcare il portone del capannone seguito dai vigili del fuoco, Franco strillerà di stare attento che rischia di affogare. Non si era reso conto che l'acqua era scesa». Nel buio, Franco ha subito tutte le angherie del maltempo. Tuttora, avverte sulla sua pelle la violenza della pioggia e del vento, il brivido del rumore cupo delle acque, del pianto del legno. «Credo di avere avuto addirittura dei momenti di assenza». Accudito dal 118, si accorgerà di avere delle ferite sulla testa, sul volto, sulla mano. In quella notte, Franco e Fabio hanno perso almeno 5 bancali di finestre nuove da consegnare, una montagna di travi, metri cubi di materiale. Oggi hanno rifatto gli ordini, fatto riparare le macchine e riorganizzato l'agenda delle consegne. Tuttavia, la ripartenza ha un costo che, temono, lo Stato non rimborserà mai del tutto. Ma il peggio è che Franco non riesce a fare a meno, ogni sera, ogni notte, di vedere video e foto della terribile alluvione che ha subito il paese. Come se non riuscisse a saziarsi di vedere quello che è successo intorno a lui, di colmare d'immagini le ore in cui lui è rimasto solo, al buio, appeso ad un filo di speranza e ad una finestra.



Salvi inaugurata, rassegna a quota 71

Sassoferrato - È stata inaugurata venerdì la 71° edizione della Rassegna Internazionale d'Arte G.B. Salvi. Prima uscita ufficiale per il nuovo assessore regionale alla Cultura, Chiara Biondi. Presente anche il neoletto Antonio Baldelli e il presidente della Fondazione Carifac, Dennis Censi, sponsor dell'evento. Curata dagli storici dell'arte Massimo Pulini, l'esperto vivente dell'artista del Seicento sentinate, e da Federica Facchini, docente all'Accademia delle Belle Arti di Macerata, la Rassegna collega il passato e il presente attraverso la forza e la coerenza creativa di Nicola Samorì. L'artista ravennate ha riprodotto su lastre di onice con maestria la Madonna in preghiera del "Sassoferrato". Fino al 15 gennaio a Palazzo Scalzi. **Ve.An.**

Diasen conquista Parigi, doppio premio al Batimat

Sassoferrato - Diasen sempre più protagonista in Francia. La BC Corp di Sassoferrato, conosciuta nel mondo per le soluzioni dedicate al comfort sostenibile degli edifici, ha ottenuto un grande riconoscimento al Salone Internazionale Batimat che si svolge in questi giorni a Parigi. Una giuria di specialisti ha infatti premiato l'azienda per "Les Awards de l'Innovation du Mondial du Bâtiment", riconoscendo il contributo innovativo che le sue soluzioni per la bioedilizia offrono alla difesa dell'ambiente e alla battaglia contro i cambiamenti climatici, in un settore che è responsabile di circa la metà delle emissioni globali di CO2 in atmosfera. Oggetto del premio, uno dei prodotti di punta dell'azienda, il termopavimento ultraleggero a base sughero Diathonite Thermostep.047, a cui è stato riconosciuto un profilo di eccellenza sia nella categoria "Preservare il clima e l'ambiente" che in quella "Interior & Garden", menzione riservata solo a Diasen, unica tra le 27 aziende premiate dalla giuria parigina a risultare vincente in due categorie. «Siamo onorati per il premio che Batimat ha riconosciuto alla nostra azienda - dichiara il presidente di Diasen, Diego Mingarelli - e a come interpretiamo la tutela dell'ambiente e il contrasto alla crisi climatica. La Francia è stata uno dei primi paesi a intuire ed accogliere con entusiasmo l'innovazione e l'impronta ecologica delle nostre soluzioni e il premio a Diathonite Thermostep.047 conferma questa "affinità elettiva". Non è un caso che il percorso di internazionalizzazione della nostra azienda abbia trovato Oltralpe un riferimento fondamentale di evoluzione e sviluppo. Una storia che ci ha visto protagonisti di interventi rilevanti, tra i quali alcune stazioni della metropolitana di Parigi e il risanamento di importanti edifici storici nella capitale, come a Lione e a Béziers. Considero questo premio - ha concluso Mingarelli - una tappa di un percorso di eccellenza, ma anche uno stimolo a consolidare ed espandere la nostra presenza in Francia».

S. Martino con l'Avis

Cerreto d'Esì - Grande successo per la gita dell'Avis! Domenica 23 ottobre, infatti, l'Avis di Cerreto è partito per Firenze. Una giornata organizzata dal direttivo del gruppo che, guidato dal presidente Giuliano Furbetta, ha permesso agli oltre 50 partecipanti di ammirare e fotografare le meraviglie del capoluogo toscano ma anche, e soprattutto, di poter trascorrere una giornata all'insegna dell'allegria e dello stare bene insieme. Arrivati a destinazione, la comitiva si è mossa tra le meraviglie della città medicea visitando opere come il duomo di Santa Maria del Fiore, la Piazza della Signoria col suo Palazzo, il famoso Ponte Vecchio e numerosi altri palazzi e chiese. Guidati da due esperte guide locali, inoltre, si sono apprese storie, leggende e aneddoti delle opere, delle architetture e dei personaggi che hanno reso la Signoria famosa in tutto il mondo durante il Rinascimento. Dopo il pranzo invece il gruppo si è spostato verso Palazzo Pitti per ammirare la mostra di quadri allestita al suo interno e la splendida fattura del palazzo stesso: inizialmente abitazione privata della famiglia Pitti, poi, in ordine cronologico, dei Medici, degli Asburgo-Lorena, di Napoleone durante la sua discesa nella penisola e, infine, residenza di casa Savoia durante la breve parentesi di Firenze Capitale del Regno d'Italia. Terminato un evento però si pensa subito al successivo! E quindi... domenica 13 novembre festeggeremo tutti insieme San Martino! L'Avis organizza un pranzo al centro parrocchiale dove ritrovarsi per passare un'altra giornata in compagnia. Non mancheranno ovviamente castagne e vino! Per prenotazioni rivolgersi a Melania al numero Avis 371 3801620.

Il direttivo

Festa dei nonni alla Residenza Protetta

Cerreto d'Esì - La "festa dei nonni" è una giornata speciale per onorare e ringraziare i nonni. In Italia, questa festa si celebra il 2 ottobre in occasione della ricorrenza dei Santi angeli custodi. La festa dei nonni è stata istituita per legge il 31 luglio 2005 dal Parlamento italiano. Nel 2016 la festa è stata celebrata da Papa Francesco in Piazza San Pietro e dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. I nonni sono un importante pilastro della famiglia a livello sociale e, spesso, economico. Meritano la nostra gratitudine e ogni anno, il 2 ottobre, le famiglie, e in particolar modo i nipoti, compiono un gesto di affetto e di gioia verso i nonni con l'omaggio di un fiore o una pianta. La Festa dei Nonni è un giorno importante per rinforzare il legame tra le generazioni. È stato



dimostrato che costruire e mantenere una rete in anticipo aiuta a prevenire la solitudine in età avanzata. I contatti tra nipoti e nonni sono - oltre ad essere molto piacevoli - anche preventivi contro la solitudine. Anche quest'anno alla Residenza Protetta di Cerreto d'Esì si è svolta la nostra festa dei nonni, un momento di gioia condivisa tra gli ospiti e il personale. A deliziare la serata sono intervenuti i ballerini della scuola "Dream Dance Marche" Massimo e Agata che tra volteggi e passi di valzer hanno incantato i nostri nonni. I nonni hanno partecipato in maniera attiva ricordando la giovinezza e i loro primi balli... anche questa volta la solitudine e la malinconia l'abbiamo lasciata fuori dalla porta!

Associazione 4 maggio e la resilienza

Cerreto d'Esì - Le risorse per la resilienza. Quando le dipendenze fanno perdere la capacità del controllo sull'abitudine. L'Associazione "4 maggio 2008" di Cerreto d'Esì, è un'organizzazione di volontariato del terzo settore che dal 2008 si occupa di prevenzione per diverse tipologie di dipendenze. In questo contesto ricopre un ruolo di partner di rete con l'Ambito Territoriale Sociale n.10 per il progetto "Janus- le radici della resilienza" sostenuto dalla Fondazione Cariverona. A tal fine l'associazione organizza tre appuntamenti rivolti a tutti, ad ingresso libero, sia a Cerreto d'Esì che a Fabriano per informare gli adulti, i genitori e gli stessi ragazzi/e dell'insidie che si celano dietro a determinate dipendenze. Il 1° appuntamento sarà il **4 novembre** alle ore 21 presso la sala parrocchiale in via Gramsci 15 a Cerreto d'Esì con Lorenzo Brocchini, psicologo, formatore ed esperto in dipendenze tecnologiche e cyberbullismo dell'associazione nazionale Dipendenze Tecnologiche e Cyberbullismo ODV. L'incontro, "Ai figli, nell'era digitale, serve ancora l'adulto?" propone delle riflessioni sul contesto sociale e familiare in cui si sviluppa oggi l'identità, presenta alcuni aspetti del funzionamento del cervello e del modo in cui si generano nuovi apprendimenti, affronta i temi delle nuove tecnologie e dei rischi per le nuove generazioni e delle risorse che gli

adulti possono mettere in campo per promuovere condizioni di benessere nel mondo digitalizzato. Il 2° appuntamento sarà il **9 novembre** alle ore 21 al Teatro don Bosco in via don Riganelli 1 a Fabriano con Giorgia Benusiglio, laureata in Scienze della Formazione Primaria all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con una tesi su "Le relazioni familiari e i comportamenti a rischio in età adolescenziale". Con l'incontro "Io non smetto" - Assumersi le proprie responsabilità verso i figli per la vita, si vuole affrontare l'argomento "dipendenze" con chi ha vissuto il problema in prima persona non smettendo mai di combattere per ritornare a vivere." Frase tratta dal suo libro "Io non smetto" scritto dopo aver vissuto una drammatica esperienza che l'ha coinvolta in una serie di interventi chirurgici per cui da allora fino ad oggi svolge la sua missione, quella di incontrare gli alunni/e delle scuole primarie e secondarie per invitarli ad avere maggiore consapevolezza riguardo le conseguenze fisiche e psicologiche da sostanze delle nuove droghe in circolazione, attraverso la sua personale esperienza. Il 3° appuntamento riguarda sempre l'incontro con Giorgia Benusiglio rivolto per lo più agli studenti delle scuole primarie e secondarie. Si svolgerà sempre il **9 novembre** ma alle ore 10 al Teatro Casanova in via Belisario 49 a Cerreto d'Esì.

ANNUNCIO



Mercoledì 26 ottobre, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **BRUNO ALBERTI**. Lo comunicano la sorella Maria, i nipoti, i pronipoti, la Casa di Riposo di Cerreto d'Esi, ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Mercoledì 26 ottobre, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **ALESSANDRO BARBAROSSA**. Lo comunicano la moglie Maddalena, la figlia Annamaria, il genero Igino, i nipoti Manuel con Angelica, e Christian, il fratello Giovanni ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



Giovedì 10 novembre nella CHIESA di ALBACINA alle ore 18 ricordiamo la nostra **SILVIA RUGGERI**

Ci sono mancanze che non passeranno mai e ricordi che ci appartengono per sempre.
La mamma e il babbo

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Domenica 30 ottobre, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIUSEPPA FUGIANI ved. MOLINELLI**. Lo comunicano i figli Vania e Massimo con Diana, gli adorati nipoti Francesca e Lorenzo, gli altri nipoti, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO

Sabato 29 ottobre, a 94 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **LIDIA SABBATINI ved. FAZI**. Lo comunicano i figli Maria Grazia, Giuseppe ed Alessandro, le nuore, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti **Belardinelli**

ANNIVERSARIO



Lunedì 7 novembre ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato **ROBERTO STIMILLI**. La moglie Gizela e i fratelli lo ricordano con affetto.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA Lunedì 7 novembre ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'amato **GIOVANNI BANO**. La figlia, il genero ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 7 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 31 ottobre, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **AGNESE BAGNARA ved. BOCCADORA**. Lo comunicano il figlio Fausto, la nuora Arianna, gli amati nipoti Ilaria e Valerio, la sorella Pia, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Sabato 29 ottobre, a 69 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ROBERTO MONDATI**. Lo comunicano la compagna Graziella, la figlia Jois, il fratello Pietro ed i parenti tutti. **Bondoni**

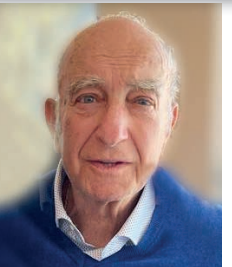
ANNIVERSARIO



Giovedì 10 novembre ricorre il 31° anniversario della scomparsa dell'amato **MARCO MANCINI**

I familiari lo ricordano con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA della MISERICORDIA Lunedì 7 novembre ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amato **Cav. Uff. GIORGIO GENTILI**

La moglie, il figlio, la nipotina ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 9 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. Vogliamo ringraziare tutti coloro che si sono uniti al nostro dolore per la scomparsa del caro Giorgio. **La sua famiglia**

ANNIVERSARIO



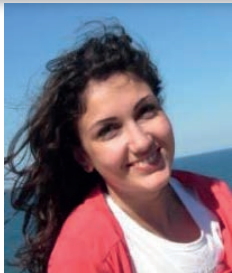
Nell'anniversario della scomparsa dell'amato **SILVESTRO MERLONI**

la moglie, la figlia ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 10 novembre alle ore 17.30 nella chiesa di San Venanzio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 1 novembre, a 89 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **FAUSTO ROTILI**. Lo comunicano la moglie Maria Luisa, la figlia Gisella, la cognata Ivana con Mary, i nipoti ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



"Noi con te, tu con noi in amore senza fine"
Nostra cara amatissima

ANNA

Ti ricorderemo e pregheremo per te nella celebrazione della Santa Messa domenica 6 novembre alle 11.30 nella Chiesa della Misericordia.

Mamma, babbo e tutti i tuoi cari

ANNUNCIO



Mercoledì 26 ottobre, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ROSA LATINI ved. SPITONI**

Lo comunicano le figlie Lina e Antonia con Vanio, gli adorati nipoti Massimiliano con Berta, Barbara con Giuseppe, Lara con Alessandro, Cristian con Wioletta, Emanuele con Kira e Francesco, i pronipoti Mattia, Tommaso, Elisa, Edoardo, Franek, Andrea e Leonardo, le cognate, la cara Angela ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Martedì 8 novembre ricorre il 6° anniversario della scomparsa dell'amato **FRANCO MANTINI**

La moglie Marisa Mingarelli lo ricorda con affetto. S.Messa martedì 8 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 1 novembre, a 75 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **RENZO ARTECONI**. Lo comunicano la moglie Patrizia Pecorelli, i figli Alessandro con Carla e Silvia con Gianluca, i nipoti Riccardo e Francesco, la cugina Evangelina con Roberto, la cognata Paola con Giovanni, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Domenica 30 ottobre, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ENRICO BOLDRINI**

Lo comunicano la moglie Anna, i figli Cinzia, Mauro e Simone, le nuore Maria e Patrizia, i nipoti Samuel ed Andrea, la sorella Maria ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



Dicono di me che fotografo albe e tramonti, fiori e farfalle e continuo a raccogliere sulla mia strada sassi a forma di cuore. *Quella strada sempre in salita da quando un destino maledetto ha deciso che dovevo percorrerla senza di te. Eppure sono qui e sorrido, perché ti sento accanto a me in tutto quello che faccio.* Enrico, cuore mio, la vita che non hai respirata dalla mia. *Ti amo, per sempre.*
Tua sorella Sara

CHIESA della SACRA FAMIGLIA Domenica 6 novembre ricorre il 34° anniversario della scomparsa dell'amato **ENRICO LISANDRINI**. La famiglia, i parenti e gli amici lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 7 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Giovedì 27 ottobre, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANNA MARCELLI in BARTOCCI**

Lo comunicano il marito Umberto, i figli Rita ed Enrico, il genero Cesare, i nipoti Valentina, Francesca, Giacomo, Marco, i pronipoti, la sorella Maria, la signora Mirella, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

CHIESA

A Norcia dalla cripta di San Benedetto "Fare memoria per imparare"

"Quando l'uomo comprende - nel dolore - di non essere il padrone delle cose la cui esistenza lo affascina e seduce, allora può voltarsi, assumere uno sguardo nuovo sulla realtà e scoprire lo scorrere misterioso e sapiente della vita. Quando è stato capace di continuare a camminare nonostante la fatica e la delusione, dopo aver rinunciato per sempre alle consolazioni non vere, può scoprire all'improvviso una nuova gioia di vivere. È questo il grande miracolo che continua ad accadere tutti i giorni sotto il sole. L'esempio e l'intercessione di San Benedetto ci aiutino ad abitare così, con le sue luci e le sue ombre, il tempo della nostra vita". Lo ha detto l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Mons. Renato Boccardo, durante il momento di preghiera per fare memoria del terremoto che il 30 ottobre di sei anni fa ha colpito Norcia e la Valnerina, ferendole nei luoghi più significativi della loro storia, tra tutti la basilica di san Benedetto da Norcia. Significativo il luogo scelto per questa liturgia: la cripta della Basilica di S. Benedetto, dopo sei anni, ricostruita nella volta e negli antichi pilastri, dove secondo la tradizione sono nati i santi gemelli Benedetto e Scolastica. Col Presule sono scese in cripta, in totale sicurezza, 25 persone, tra cui: il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alfredo Mantovano, la presidente della Giunta regionale dell'Umbria Donatella Tesi, il commissario straordinario alla ricostruzione Giovanni Legnini, il Capo del dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio, la presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, il soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma Paolo Iannelli, il parroco di Norcia don Marco Rufini, il priore dei monaci benedettini padre Benedetto Nivakoff. Le persone presenti hanno assistito alla cerimonia, dalla Piazza, attraverso dei monitor. "Fare memoria per imparare". La riflessione dell'Arcivescovo si è incentrata nel Libro di Qoèlet, dove si dice che ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. "C'è infatti un tempo per amare e un tempo per odiare; un tempo per demolire e un tempo per costruire; un tempo per piangere e un tempo per ridere" ha ricordato mons. Boccardo per il

quale "Fare memoria vuol dire sempre necessariamente imparare". Da qui l'esortazione: "C'è un tempo per ogni cosa e, quindi, vivi appieno il momento: nel riso vivi tutta la gioia possibile, nel pianto cogli la goccia preziosa delle lacrime nella ricerca metti ogni tua curiosità e, nella perdita, approfitta per liberarti dalle zavorre del passato e per prepararti ad accogliere aurore nuove; nel tempo dello strappo grida e ribellati alle lacerazioni, giungerà il giorno per ricucire i pezzi e il filo dell'unione si riannoderà. La legge della vita esiste, e la sua armonia si può udire e gustare solo sintonizzandosi con i suoi tempi giusti, non sappiamo pazientare finché un sogno giunga a compimento, ci fermiamo al Venerdì Santo, vediamo un albero sfiorito nel suo autunno senza attendere la primavera". Non interrompere la ricostruzione. "È stata una grande emozione commemorare l'anniversario del sisma dalla cripta della Basilica di San Benedetto ricostruita. Un altro segno concreto e reale che la ricostruzione procede - ha detto il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno - insieme alla Soprintendenza e al MiC (Ministero Cultura) stiamo definendo le modalità di fruizione di questo sito, compatibilmente con le esigenze del cantiere, affinché tutti i nursini possano averne accesso e riappropriarsi così di un luogo che rappresenta la nostra storia, l'identità e la cultura della città". A chiudere la commemorazione è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, che nel suo intervento ha ribadito la necessità di "completare la ricostruzione" e ricordato che "le fondamenta dell'Europa stanno qui" a Norcia. "Non soltanto per ciò che San Benedetto ha significato per l'Europa, ma perché il lavoro che ha svolto ha una singolare analogia con quello che è in corso dal momento del terremoto. La ricostruzione di un mondo che era crollato, quello dell'impero, attraverso la terra che veniva dissodata e la cultura che veniva salvata oggi ha molto da insegnare a terre che sono state devastate dal sisma e che hanno iniziato questo cammino molto faticoso e impegnativo". **Daniele Rocchi**

ANNUNCIO



Sabato 29 ottobre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CESIRA FERRETTI ved. FUCSIA**. Lo comunicano le figlie Annalisa, Leontina, Vittorina e Orietta, i generi Federico, Sauro e Silvano, i nipoti Ginesio, Mauro, Mara e Laura, i pronipoti Jacopo, Leonardo e Beatrice ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO

Lunedì 24 ottobre, a Rieti, è mancata all'affetto dei suoi cari il **RAG. GIOVANNI DIOCIAIUTI**. Lo comunicano i figli Maria Gabriella, Maria Stella, Maurizio, la nuora Paola, i nipoti e pronipoti, unitamente agli altri parenti. **Marchigiano**

ANNUNCIO

Sabato 29 ottobre, a 104 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARINA PISTOLA ved. MONTI**. Lo comunicano la figlia Paola, il figlio Carlo, la nuora Franca, la nipote Cristina, i parenti tutti. **Marchigiano**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARI FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIRO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Firmato l'accordo tra la Cei e la Pontificia commissione per la tutela dei minori

(Foto Siciliani-Gennari/SIR)



Abusi: tutela ai minori

di ALBERTO BAVIERA

In uno spirito di stima e reciproca collaborazione, la Pontificia Commissione per la tutela dei minori e la Conferenza episcopale italiana hanno sottoscritto un "accordo volto a promuovere un impegno comune sempre più incisivo nel combattere gli abusi sessuali all'interno della Chiesa.

Alla base c'è la condivisione di un approccio integrale e delle buone prassi adottate dalla Chiesa in Italia per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili".

Ne dà notizia la Cei spiegando che il documento, siglato a Roma dai cardinali Sean O'Malley e Matteo Maria Zuppi,

presidenti rispettivamente della Pontificia Commissione per la tutela dei minori (Pctm) e della Conferenza episcopale italiana (Cei), "prevede aggiornamenti regolari – dalla Cei a livello nazionale e dalla Pctm a livello universale – sulle iniziative di tutela e di salvaguardia dei minori e delle persone vulnerabili. Si contempla inoltre uno scambio di competenze e professionalità, legate alle buone prassi, al fine di creare una rete globale di Centri per l'accoglienza, l'ascolto e la guarigione delle vittime, secondo gli standard internazionali individuati dalla Commissione e sul modello di quelli già diffusi nelle diocesi italiane".

"Affinché la lotta agli abusi sia condotta con determinazione a beneficio del Popolo di Dio e per rimarcare l'impegno di re-

sponsabilità per la salvaguardia di ciascuno, soprattutto dei più piccoli e vulnerabili, l'accordo include anche un aiuto verso quei Paesi, specialmente in via di sviluppo, che dispongono di scarse risorse umane, professionali e finanziarie, con un supporto (non solo a livello economico) sia nella prevenzione sia nell'attuazione delle politiche di tutela", prosegue la nota, nella quale si evidenzia che il documento ha validità annuale e verrà rivisto per assicurare la sua rispondenza agli obiettivi. "Cei e Pctm – viene assicurato – periodicamente elaboreranno una relazione su quanto realizzato. Le interlocuzioni tra le parti saranno curate dal segretario generale della Cei, mons. Giuseppe Baturi, e dal segretario della Pctm, p. Andrew Small".

Volontariato pastorale: corso di formazione

Inizia **sabato 5 novembre** il 2° Corso di formazione per il volontariato pastorale, organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale della salute, in collaborazione con la Caritas Diocesana e con diverse associazioni che operano nell'ambito socio-sanitario. L'opportunità formativa è rivolta a tutti coloro che già stanno svolgendo un servizio pastorale nelle associazioni, nelle parrocchie – in particolare ai ministri straordinari della Comunione e ai Diaconi – e a tutti coloro che sono interessati. Gli incontri formativi si svolgeranno nell'arco di sei sabati, dalle ore 15.30 alle 17.30, a Fabriano nella sede della Caritas Diocesana in via Fontanelle 63/65. L'iscrizione è gratuita, ma necessaria. Per informazioni e iscrizioni telefonare a don Luigi 392 7166623 o a Simonetta 340 2806409. Oppure scrivere a: pastoralesalute.fm@gmail.com

Riunione Cem: più attenzione al territorio

I Vescovi marchigiani si incontrano ad Assisi in una settimana di spiritualità

Il 28 ottobre si è svolta ad Assisi la riunione mensile della Conferenza episcopale marchigiana, mentre i Vescovi della regione stavano vivendo una settimana di fraternità e spiritualità, con le belle meditazioni sul Vangelo di Matteo tenute dal biblista don Leonardo Lepore.

I presuli hanno preso in esame questioni riguardanti la formazione teologica del clero e dei laici, i tribunali per le cause di nullità matrimoniale, il cammino sinodale delle Chiese italiane e il cammino pastorale dell'anno liturgico 2022-2023 che sta per iniziare.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla situazione dei territori colpiti dalle recenti alluvioni nelle province di Pesaro-Urbino e Ancona. I Vescovi marchigiani, mentre confermano la disponibilità ad una collaborazione costruttiva per il bene della nostra gente e in particolare dei più poveri, rivolgono un invito sia al nuovo Governo, appena insediato, che all'amministrazione regionale ad una attenzione speciale alle conseguenze di lungo periodo generate nella nostra Regione da calamità ed emergenze che si sono sommate negli ultimi anni: terremoto, pandemia, recente alluvione e crisi economica peggiorata dalla Guerra in Ucraina. Non bastano interventi di emergenza; va strutturato con sapienza un cammino comune, che soprattutto rafforzi le possibilità di lavoro e metta in sicurezza il territorio.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo BuonaiutoDomenica 6 novembre
dal Vangelo secondo Luca (Lc 20,27-38)

Una parola per tutti

I sadducei erano un gruppo potente, conservatore e opportunista formato soprattutto da sacerdoti di alta casta. Si opponevano ai farisei negando la resurrezione dai morti e riconoscendo come legge del Signore solo quanto contenuto nei primi cinque libri della Bibbia. Inoltre, non accettavano le interpretazioni fornite secondo l'esigenza dei tempi e neanche ciò che avevano espresso i profeti.

Nel brano odierno dell'evangelista Luca la passione di Gesù è ormai imminente. Il Maestro, infatti, ha diverse controversie con i capi del popolo giudaico.

La vera domanda posta dai sadducei al Salvatore è: "Ma c'è davvero la resurrezione?". Per avvalorare la questione formulano un'ipotesi che avrebbe potuto mettere Gesù in difficoltà o in imbarazzo.

Egli però risponde in un modo inaspettato chiarendo che nella vita futura non ci sposeremo, ma saremo tutti come gli angeli, nella pienezza.

Il Figlio di Dio apre il cuore dell'uomo affermando che anche il corpo mortale risorgerà unendosi all'anima che mai muore. Questa vita indefettibile la possediamo già con il Battesimo.

Come la possiamo vivere

- Siamo un popolo di risorti, ma perché il peccato domina ancora in noi soffocando la vita nuova? Perché noi cattolici incidiamo così poco nel corso della storia? Il motivo è che ognuno di noi si comporta come se fosse solo, quando invece fa parte del corpo mistico di Cristo.

- Nella festa di Tutti i Santi e nella commemorazione dei defunti abbiamo compreso come nella fede si sperimenti il dolore e mai la disperazione. C'è invece la speranza e una profonda serenità perché camminiamo e andiamo verso il Signore.

- Questa esistenza non avrebbe senso se non fosse ordinata al grande dono della vita eterna, poiché nel cuore di ogni creatura esiste già una sete inesauribile di infinito. Gesù garantisce l'aspirazione dell'uomo a vivere per sempre.

- La nostra speranza, la nostra certezza è questa: Cristo è vivo! Quando ciò si manifesta nella nostra quotidianità il cristianesimo non è più un insieme di norme morali, di regole, di leggi, ma una relazione personale e dinamica con l'Onnipotente.

Tutti i numeri della Caritas

Parla il vice direttore Farneti: una grande storia di solidarietà

di DANIELE GATTUCCI

Isritti all'Emporio della Caritas per l'anno 2022 più di 500 nuclei familiari: considerando una media di tre persone componenti il nucleo si arriva ad oltre 1.600 assistiti dalla Caritas Diocesana. Le persone al 20 ottobre del 2021 erano 800 e al 20 ottobre 2022 sono salite a 843 (più 43) di cui 470 stranieri (55%) con 281 donne e 189 uomini. Ben 373 gli italiani (44%) con 198 donne e 175 uomini. I passaggi al 20 ottobre dell'anno scorso: 4311, al 20 ottobre 2022 sono saliti a 5.087 (più 776). Le richieste al 20 ottobre del 2021 erano 4118, poi al 20 ottobre di quest'anno sono salite a 5.297 (più 1.179). Gli interventi da 4336 hanno raggiunto i 4.485 (più 149). Ammontano a ben 112mila euro gli aiuti erogati direttamente alle persone e a 11mila erogati alla comunità (totale 222mila euro), mentre i beni distribuiti dall'emporio, provenienti dall'assegnazione Agea e dalle raccolte alimentari toccano la cifra di 151mila euro. Una gran mole di lavoro, volontario, ma ancora una volta è bene ribadirlo, svolto con vera passione da cinquanta persone che gravitano intorno alla Caritas Diocesana, incluse quelle delle Vicarie di Sasoferrato, Cerreto e Matelica, oltre ad una équipe che si riunisce periodicamente per valutare situazioni, programmare interventi, attività e progetti.

Una Caritas in prima linea, presieduta dal Vescovo, Francesco Massara, diretta da don Marco Strona e dal vice direttore, Gian Luigi Farneti. Con quest'ultimo abbiamo approfondito, meglio ancora analizzato, la grandissima azione umana e sociale, molto concreta, svolta da questa associazione.

"In questi ultimi giorni, si è parlato molto del Rapporto sulla povertà in Italia, dell'aumento delle famiglie in povertà assoluta. Non siamo più l'isola felice degli anni 90, inizio 2000, la fotografia fatta dai nostri centri di ascolto per l'anno in corso evidenzia un costante aumento delle richieste di aiuto da parte delle famiglie della nostra diocesi (28,63% in più del 2021), richieste non solo economiche (accesso all'emporio, pagamento bollette, affitti...) ma anche richieste di lavoro perché come disse il Santo Padre ad Assisi nell'Omelia del 1° maggio 2020 quando non c'è lavoro a rischiare è la dignità, perché per le persone non basta l'accesso all'emporio, non è sufficiente. Le stesse persone vogliono guadagnarsi il pane da portare a casa. La mancanza di lavoro non solo non permette di portare il pane a casa, ma non ti fa sentire degno di guadagnarti la vita".

Il protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, la guerra in Ucraina - sottolinea il vice direttore Farneti - e tutte le problematiche ad esse connesse non hanno fatto altro che aumentare le disuguaglianze sociali e della povertà, con il relativo insorgere di nuovi modelli di marginalità sociale ed economica, un fenomeno comune in tutti i Paesi occidentali, anche se con differenze



quantitative e qualitative. Purtroppo oggi, accanto alle tradizionali forme di emarginazione, affiorano nuove condizioni di povertà che vedono coinvolte sempre più famiglie costrette a vivere in solitudine il loro disagio. Queste, negli ultimi anni, sono sempre più povere e soprattutto sfiduciate; emerge, in particolare, il pessimismo con cui si guarda al futuro, un pessimismo dettato da vari fattori, a cominciare dal caro-vita che fa intravedere sempre di più il rischio di impoverimento".

Tra le categorie più a rischio?

"Tra quelle a rischio e penalizzate troviamo anche i lavoratori dipendenti che risentono maggiormente delle difficoltà economiche del territorio: la perdita del potere d'acquisto è tangibile per tutti e va sottolineato che riguarda sia i lavoratori a tempo indeterminato, che vengono considerati i più protetti, quanto, e soprattutto, i 'nuovi lavoratori', con tipologie contrattuali che nella forma non costituiscono lavoro dipendente; non vogliamo affrontare poi il tema del lavoro nero, molto diffuso nella classe delle famiglie cosiddette a rischio. Di questo momento di difficoltà ne è la riprova il fatto che fino a qualche tempo fa le famiglie non si rivolgevano ai nostri servizi in un numero così considerevole come negli ultimi tempi; dai nostri dati emerge, infatti, come la loro affluenza sia diventata costante e sempre più in aumento. Ormai a richiedere "viveri" non sono soltanto i "disperati", ma famiglie con un lavoro e con una casa che non arrivano alla fine del mese (o meglio alla terza/quarta settimana del mese)".

Negli Stati Uniti è stata coniata un'espressione per identificare questa categoria: working poors,

ossia i lavoratori poveri, coloro che pur lavorando gravitano intorno alla soglia di povertà. Nella nostra realtà?

"E' un fenomeno questo ben presente anche nel nostro territorio; questi lavoratori con le loro famiglie costituiscono una fascia sociale a rischio di povertà in continua espansione, una tendenza che rientra nel segno di impoverimento dei ceti medi e nella proletarianizzazione degli impiegati: l'impoverimento di larghi strati sociali è un dato di fatto, in continua crescita, complice una serie di fattori che comprendono l'impatto della crisi economica, la perdita di produttività, l'inflazione che erode i salari, soprattutto quelli dei percettori di reddito fisso, i tagli al welfare".

Da qui la vostra volontà ed im-



pegno di mettere in campo sempre più azioni?

"Azioni che possano rappresentare un valido strumento di lotta al disagio di tante famiglie, anche quelle considerate normali e di cui nessuno si fa carico, dando una risposta alle esigenze di tutela, promozione e miglioramento della qualità della vita del nucleo in difficoltà, valorizzandone le potenzialità e contrastando l'anonimia dell'abitare che, purtroppo, riguarda molte famiglie e diverse categorie di cittadini 'fragili'. L'emersione di una richiesta così forte ed in continuo aumento, ci ha spinto a riflettere sulle azioni e le modalità di intervento più idonei in favore di questa utenza, costituita non soltanto da nuclei familiari ma anche da anziani, invalidi.

Ad oggi, assistiamo più di 500 famiglie residenti nel territorio della nostra Diocesi con varie modalità. L'emporio della Caritas 'Papa Francesco' dove le persone con i requisiti richiesti vengono a fare la spesa come in un normale supermercato in base ad un punteggio assegnato e con una vasta scelta di beni di prima necessità che vanno dalla pasta ai prodotti conservati

(pomodori, lenticchie, tonno ecc. ndr), dall'olio al bagno schiuma e altri prodotti che in certe situazioni di carenza andiamo a comprare per far fronte a quante più possibili necessità".

Altri concreti esempi? "L'emporio della salute, dove vengono distribuiti gratuitamente farmaci da banco; l'erogazione di contributi economici: trasporti, affitti, utenze, spese mediche, spese scolastiche e sempre nuove "emergenze" che ci vengono segnalate nella fase che noi chiamiamo di ascolto. Ritengo opportuno far risaltare anche i vari progetti che la Caritas diocesana mette in campo grazie al contributo dell'8xmille alla Chiesa Cattolica. Nel 2021, furono attivati 20 tirocini lavorativi dei quali 12 assunti alla scadenza. Nel 2022, oltre all'attivazione di altri n. 6 tirocini, abbiamo ritenuto opportuno intervenire in un difficile contesto: quello Educativo. E' indiscutibile la portata devastante dell'emergenza nuove generazioni. I ragazzi/ragazze, già penalizzati dai continui tagli alle risorse pubbliche e dal depuramento sociale, stanno pagando un altissimo prezzo alla sofferenza individuale e collettiva determinata da questa pandemia. Le passate generazioni giocando e facendo esperienze insieme, imparavano a stare al mondo, maturavano in ambienti sani ed istruttivi. Tra giochi e catechismo si strutturava un

modo di essere comunità. Per questi motivi, c'è tanto bisogno di centri aggregativi che sappiano reinventarsi in maniera creativa e coraggiosa; di laboratori per una futura società nella quale si sappia cooperare e mettere insieme talenti e risorse di una contemporaneità globalizzata nella quale il seme buono si fa strumento di inclusione. Ragazzi/ragazze di ogni estrazione sociale, culturale, religiosa devono tornare a trovare un terreno comune per i loro sogni, per la loro richiesta di trasformare l'io in noi, al sicuro dai pericoli della strada e dalle minacce disgregatrici di un disorientamento generale.

Dobbiamo accogliere l'appello del Santo Padre: 'L'educazione, l'istruzione, la formazione sono vie privilegiate ed efficaci per umanizzare il mondo e la storia'. Il nostro obiettivo con il progetto 'Ritrovare per partire insieme' è stato di potenziare gli oratori della nostra Diocesi in modo da far trovare, in queste strutture, ai ragazzi/ragazze disorientati una valida offerta formativa sana e completa che promuova la costruzione di legami ed amicizie forti e rispettose di culture, religioni e razze diverse, in un luogo di aggregazione salutare, bello ed accogliente".

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis



Non festa, bensì lutto

Una riflessione sul 4 novembre alla luce di questo periodo di guerra

di CLEMENTE SETARO

Carissimo direttore Carlo, ho visto affisso in città l'ennesimo manifesto per la festa del 4 novembre con il programma comprendente anche (come tutti gli anni) la celebrazione della Santa Eucarestia, e non posso fare a meno di sentire dentro di me una grande rabbia ed un urlo di dolore per questa contraddizione.

L'unica verità delle guerre sono le vittime ed i bambini uccisi - feriti - rimasti orfani. Questo viene evidenziato, ed è l'unica verità di qualsiasi guerra, non solo da Papa Francesco ma da tante personalità ricche di umanità come G. Strada - M. K. Gandhi - don Tonino Bello e tanti altri. Bernardino da Siena nel XV secolo già scriveva "Dove è guerra, mai non v'è Dio". Non si possono "benedire" armi ed eserciti

e farne una "celebrazione" che con l'Eucaristia è sacrificio di amore e fraternità.

Allora, 4 novembre, non "festa", ma "lutto". Questo è anche lo slogan, ormai antico, del Movimento Non-violento e dei vecchi "obiettori di coscienza" come me.

Hanno scritto: mai una guerra può essere ricordata come una festa, perché ogni guerra è un lutto per l'intera umanità.

La data del 4 novembre viene esaltata con continuità dal dopoguerra fino ad oggi, per richiamare l'unità dell'Italia sotto il segno della guerra e dell'esercito: "Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate". Ma ogni guerra, special modo quelle degli ultimi decenni, porta per la maggior parte vittime innocenti e immense sofferenze a civili e bambini, con la distruzione totale dei servizi basilari di un paese. Fallimento totale dei motivi

che giustificano la presenza di un esercito in un paese!

Quanto ci costano oggi le spese militari? Quali e quante armi costruiamo ed esportiamo per i vari eserciti, bande armate e terroristi? Qual è il ruolo dell'Italia, a dispetto della nostra Costituzione, nelle guerre che incendiano il mondo?

Se davvero vogliamo onorare i morti di ieri dobbiamo impegnarci oggi contro le guerre e la loro preparazione: fabbriche armi, eserciti. Cerchiamo di ricordare e onorare quei morti, e tutte le vittime della guerra a prescindere dal colore della bandiera, rinnovando l'impegno contro ogni guerra e la sua preparazione, dunque contro le guerre di oggi, contro le armi costruite per le guerre di domani. Solo opponendosi a tutte le guerre si onora la memoria delle persone che dalle guerre sono state uccise.

"La guerra è il più grande crimine



contro l'umanità. O l'umanità distruggerà gli armamenti, o gli armamenti distruggeranno l'umanità (M. K. Gandhi)".

Quando avremo il coraggio di dire apertamente e pubblicamente che "Le guerre sono fatte da persone

che uccidono senza conoscersi, per gli interessi di persone che si conoscono ma non si uccidono (Pablo Neruda)", anche nelle celebrazioni del 4 novembre, allora forse si inizierà una seria riflessione su tale orrore.

Il Milan Club ricorda tutti gli amici scomparsi

Il giorno 7 novembre alle ore 21 nella cappellina della chiesa Madonna della Misericordia, il Milan Club Fabriano, come consuetudine, farà celebrare una Santa Messa, in memoria di tutti gli amici scomparsi nel corso degli anni. Si invitano i soci e quanti hanno fatto parte del club in questi 43 anni di vita, a partecipare a questo bel momento di amicizia, nel ricordo di quanti hanno fatto la storia di questo magnifico gruppo ormai mitico.

Sandro Barocci, presidente Milan Club

Che inciviltà al Parco!

Ecco l'ennesima dimostrazione di inciviltà: rifiuti di tutti i tipi presso l'isola ecologica 05 di via Benedetto Croce vicino al Parco Merloni....forse è ora di prendere qualche provvedimento...

G. Giuliani



Travi rovinate in palestra

Una mozione sulla scuola primaria Mazzini

Gentilissimo direttore, il 29 ottobre scorso ho presentato una mozione circa le condizioni delle travi che sostengono la palestra Mazzini. Le travi che sostengono la struttura della palestra della scuola primaria Mazzini giacciono in condizioni preoccupanti.



Tale palestra è una delle poche rimaste utilizzabili dai numerosi giovani della nostra città. Ho interpellato il sindaco e l'assessore competente per sapere se sono a conoscenza dello stato di incuria in cui si trovano le travi e su come si intende intervenire per risolvere tale problema che potrebbe rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone.

Valentina Minelli, consigliere comunale

Novembre, il mese del ricordo

È tradizione che il mese di novembre è dedicato al ricordo dei defunti e in molti si recano in visita nei cimiteri per portare fiori in dono e accendere lumini sulle tombe dei propri cari. La commemorazione dei defunti è particolarmente sentita per Vincenzina Pugliesi, volontaria ed attenta osservatrice. Spesso si rivolge al nostro settimanale diocesano "L'Azione" con proposte e riflessioni che nascono dalla sua lunga esperienza di vita. Nel 1982 la signora Enrichetta mamma di due noti sacerdoti fabrianesi, don Mauro Michelini (1924-2004) monaco Silvestrino al monastero di Bassano Romano (VT) e don Italo Michelini (1928-2022) parroco nella frazione di Valleremita e storico documentarista con diverse pubblicazioni su Fabriano, ha insegnato a Vincenzina una breve preghiera in suffragio delle anime che da allora recita con molta devozione. Questo è il testo: "Dio vi perdoni anime sante/ Dio vi perdoni tutte quante/ voi eravate come noi/ noi saremo come voi/ voi pregate il Signore per noi/ noi preghiamo il Signore per voi". I nostri ricordi sono rivolti alle persone che nel percorso della vita ci hanno toccato nel profondo e che nonostante la loro scomparsa resteranno per sempre nei nostri cuori.

Sandro Tiberi

I settori dove l'inflazione produce gli effetti più vistosi

L'improvvisa e violenta impennata dei valori relativi alle materie prime agricole ed energetiche si avverte ormai nella nostra vita quotidiana. Coloro che possono non esitano a trasferire gli incrementi sugli altri, su coloro che beneficiano dei prodotti e dei servizi offerti.

Ci sono categorie che, come sappiamo, debbono rimanere alla finestra, non avendo specifiche armi di difesa. Così i pensionati non possono che attendere gli adeguamenti Istat, notoriamente parziali e con effetti ritardati, i lavoratori dipendenti rimangono legati ai contratti di lavoro a scadenza determinata.

Ci sono anche altre categorie che rimangono vincolate a contratti pluriennali sostanzialmente non modificabili. Tra questi contratti vengono in evidenza gli accordi di locazione a cedolare secca che il mercato, peraltro, ha mostrato di ben gradire.

Nel campo dei mutui e delle operazioni attive in genere per gli Istituti di credito, i movimenti dei tassi al rialzo, per quanto ponderati ed oculati, muovono cifre ed aspetti rilevanti mentre i tassi attivi per i depositanti tardano ad adeguarsi per motivi diversi, in particolare per i piccoli depositi. Ormai è diventato quasi pacifico il concetto che la banca offre un servizio di custodia per il denaro e come tale deve essere remunerata al pari del servizio offerto per le cassette di sicurezza.

Il rialzo dei tassi, conseguenti all'inflazione, produce effetti marcati e devastanti nel comparto dei titoli del debito pubblico dove di registrano da un anno ad un altro decurtazione nei prezzi dell'ordine del 15 - 25% a seconda della tipologia e della scadenza, comunque su valori rilevanti per chi ha inteso prestare i propri soldi allo Stato. Proprio in questi giorni le quotazioni sono ai minimi di anni. Si assiste a decurtazione nei prezzi quasi quotidiane. Non va meglio nel comparto azionario.

Per i possessori dei buoni postali questo non avviene. Si ha soltanto l'inconveniente di percepire un tasso non più in linea con i nuovi tempi a cui si può rimediare chiedendo il rimborso dei vecchi titoli per acquistarne altri più redditizi senza, tuttavia, perdere nulla sul capitale. Ed è questa la grande forza di attrazione storica che presenta questo tipo di investimento.

Ovviamente tutti coloro che si sono indebitati con mutui contratti in precedenza, per il lungo periodo, vengono indirettamente avvantaggiati, così come coloro che tendono a privilegiare gli acquisti rateali.

Questi sono soltanto alcuni dei settori dove l'inflazione produce gli effetti più vistosi che vanno ben al di là del prezzo del singolo articolo e che possono incidere nel nostro modo di vivere anche in modo significativo.

Sestilio Crocetti

Mezzi pubblici gratis a dicembre

Per incentivare l'uso dei mezzi pubblici, salvaguardare l'ambiente e rendere più accessibili le vie cittadine durante le feste di Natale ho chiesto di offrire gratuitamente alle persone le corse degli autobus delle linee urbane durante i weekend del mese di dicembre. Credo sia un'opportunità per i cittadini che potranno vivere e godere il territorio con la famiglia senza spese, lasciando la macchina in garage e quindi dedicarsi agli acquisti senza lo stress del traffico e del parcheggio.

Pino Pariano, consigliere comunale

Non solo il XIII secolo

Una potenziale destinazione storico-culturale delle vecchie Cartiere

di SANDRO FARRONI

Nell'attuale momento di difficoltà del "Distretto della Meccanica", diverse iniziative cittadine vengono rivolte alla carta, un nobile prodotto per molto tempo quasi dimenticato o messo in secondo piano di fronte delle varie attività del cosiddetto distretto.

Il fatto rende comunque dovuto onore a questo storico prodotto fabrianese che qualcuno ha definito: "la illustre sconosciuta" e che viene da sempre associata al nome della città tanto che, in Italia e non solo: "Fabriano è sinonimo della carta, la carta è sinonimo di Fabriano", senza tema di smentita.

Se quindi la città intende rivalutare questo settore, con nuovo vigore storico-culturale, è forse opportuno porsi degli obiettivi precisi unitamente ad un metodo di lavoro professionale che coinvolga in sinergia poche ma qualificate personalità, che abbiano anche un minimo di competenza nel settore e che lavorino per intenti non autoreferenziali, non disperdendo le eventuali risorse economiche potenzialmente reperibili.

Premesso quanto sopra, si desidera presentare un'idea programmatica preliminare per questo settore, forse un sogno di un vecchio "cartaro per professione e tradizione familiare". Idea finalizzata alla realizzazione in Fabriano, culla storica della produzione della moderna carta europea di un Centro Internazionale di Documentazione Cartaria (Cidca), possibilmente intitolato a Pietro Miliani il noto fondatore dell'industria cartaria fabrianese, un centro dove si possa approfondire la conoscenza di questo settore dalle origini ai giorni nostri.

Si badi bene, quanto di seguito proposto si tratta di un preliminare che ovviamente va completato ed inserito in un progetto valutativo marketing di fattibilità e interesse, esauriente sia sotto l'aspetto tecnico-organizzativo che economico. Un progetto di marketing che deve vedere coinvolti "attori attivi e propositivi" la cui competenza del settore non può essere secondaria né basata solo sulle conoscenze cartarie del XIII secolo.

Questo perché Fabriano, nel settore cartario, ha costituito e continua a costituire un importante riferimento primario tecnico qualitativo ed economico e per alcune tipologie prodotte esclusivo e di interesse internazionale.

Il progetto dovrebbe ambire ad un primato rappresentativo con apporto pubblico-privato, con il coinvolgimento di primarie aziende fornitrici del settore, della Regione Marche, del Comune e delle istituzioni territoriali per ottenere l'accesso e il sostegno dei Fondi Sociali Europei Comico.

E' questa una condizione fondamentale per poter disporre di un sostegno fortemente impegnato per la diffusione a livello nazionale e internazionale dell'iniziativa come vera eccellenza fabrianese-marchigiana, italiana.

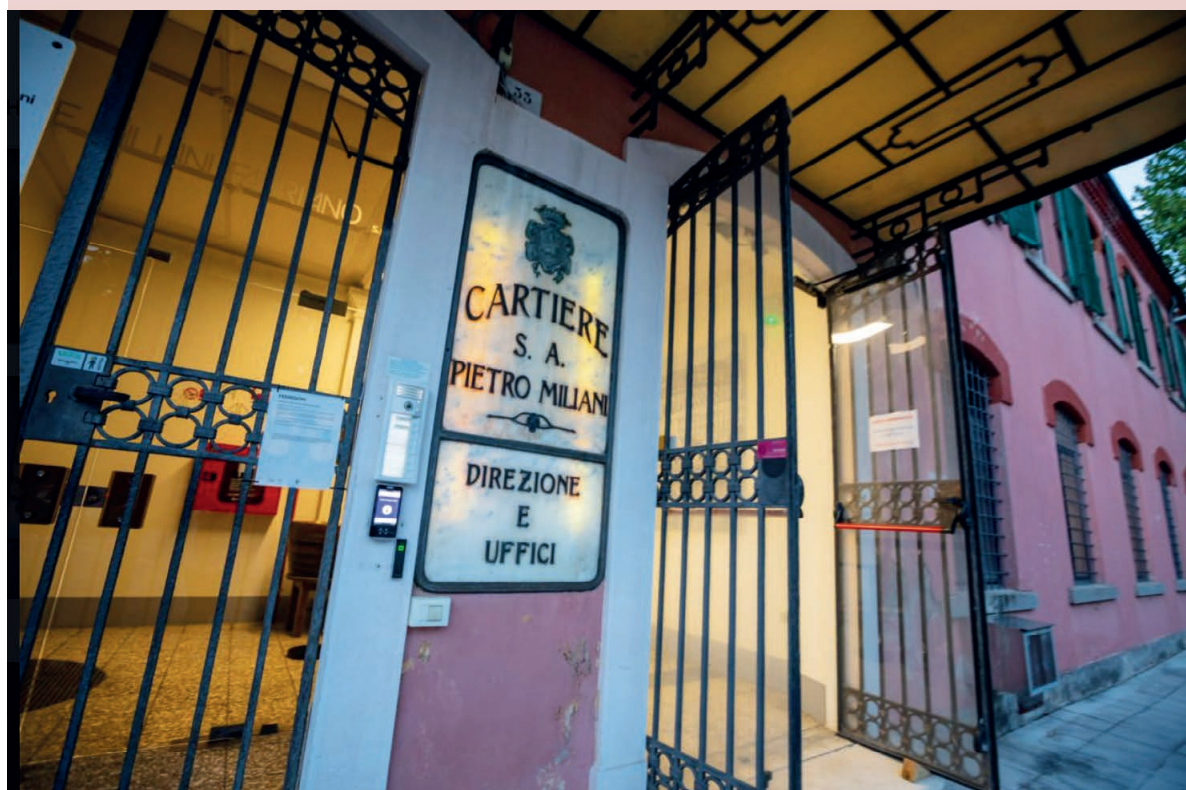
Le Marche infatti sono conosciute per le testimonianze di indubbi personaggi di valore storico quali Gentile, Raffaello, Leopardi, Rossini che con le loro opere hanno diffuso e continuano a diffondere

Caro direttore, quanto scritto da Alessandro Moscè in merito agli stabili delle vecchie Cartiere Centrali, testimonianza storica dello sviluppo aziendale da Pietro Miliani fino agli anni '70 del secolo scorso, richiama alla mente una proposta di una mia idea progetto che fu pubblicata su "L'Azione" intorno al 2010, indicante una potenziale destinazione storico, culturale di questo importante sito e per la sua valorizzazione dell'architettura industriale che rappresenta.

Questo sito ricorda anche l'attività basilare dell'economia fabrianese che arrivò a dare lavoro a più di 1.500 persone nel suo insieme.

Mi permetto quindi allegare una copia del quell'articolo augurandomi che possa costituire una base di interesse cittadino, proiettabile in uno studio progettuale di valenza europea e fortemente turistico per la nostra città.

"Per aspera ad astra", ma auspichiamo interesse e volontà per procedere anche nelle difficili condizioni attuali perché i progetti importanti si studiano in tempi difficili, ponendo come obiettivo la realizzazione per tempi migliori da augurare ai nostri figli.



l'immagine delle Marche e dell'Italia nel mondo (e che forse hanno utilizzato per le loro opere anche carta Fabriano).

Perché allora non riconoscere e dare dignità anche alla testimonianza secolare resa dalla Carta Fabriano, che altrettanto valore ha rappresentato in Europa e nel mondo quale mezzo di diffusione del pensiero umano, nell'arte e nella cultura in particolare?

Un progetto quindi di rilevante importanza tecnica, storico-culturale e turistica di valenza internazionale, determinante per Fabriano e per la Regione Marche.

Per questo è inoltre opportuno ricordare che le Cartiere Miliani, su richiesta della Banca d'Italia, hanno dato un contributo sostanziale alla realizzazione cartacea della banconota euro, in sede Ente Monetario Europeo a Francoforte, oggi Bce. Attualmente nazioni quali Germania, Russia, Cina, Ucraina, Ungheria, producono carta per banconote e valori con know how Fabriano e molte nazioni da tutto il mondo acquistano tuttora queste tipologie di carte dalla nostra cartiera.

Per questo insieme di motivi si auspica che coloro che sono preposti a ricoprire ruoli di responsabilità istituzionale nel pubblico e nel privato, abbiano la compiacenza di valutare compiutamente l'idea ed i contenuti espressi, animati dall'intento di contribuire a salvaguardare una parte determinante della storia socio economica e culturale non solo fabrianese e le sue valenze per una proiezione futura dei vari aspetti della vita fabrianese stessa. Valutare quanto proposto e le indicazioni che seguono può con-

tribuire a creare un polo espositivo storico documentale, pro-attivo, con notevoli potenzialità divulgative culturali e con prospettive anche di impiego qualificanti derivanti dall'iniziativa stessa.

Valutare per decidere costituisce soprattutto un contributo per la valorizzazione di un interesse tecnico e storico-culturale che amplifichi e contribuisca a "qualificare" sempre di più la creatività di "Fabriano città della carta" riconosciuta internazionalmente.

Il progetto, suddiviso in settori tematici, dovrebbe comprendere:

Sezione storico evolutiva

- Tipologie cartarie originali fabrianesi (esemplari significativi tratti dalla nota raccolta di Augusto Zonghi-XIII°-XVII° secolo, unica e di valore mondiale) adeguatamente poste in mostra e su sito internet, corredate di informazioni sulle loro caratteristiche organolettiche, chimico-fisiche e microscopiche, rilevate con moderne metodologie diagnostiche non distruttive.

- La filigrana, dalla produzione artistica a quella computerizzata, (caratterizzazione per settori di applicazione, le "forme o moduli" per la produzione della carta a mano).

- L'avvento dell'era moderna, (dalla ruota idraulica alla macchina a vapore, al telaio, l'impatto sulla produzione cartaria).

- Materiali, mezzi e metodi di fabbricazione, (loro evoluzione e impatto qualitativo sul prodotto nel tempo in rapporto all'uso, per scrittura, stampa, arte, conservazione).

- L'evoluzione delle tipologie cartarie ai giorni nostri

- I moderni impianti cartari (dalla

preparazione delle materie prime e prodotti ausiliari alle moderne macchine continua da carta, alle linee di allestimento, trasformazione e sistemi logistici).

- L'evoluzione dell'architettura e della struttura degli ambienti cartari

- L'acqua, l'energia e la politica ambientale.

- Organizzazione, informatizzazione, automazione nei processi cartari.

- Per alcuni argomenti sono da prevedere proiezioni automatiche su grande schermo.

Sezione divulgativa

- Mostra di tutte le maggiori tipologie cartarie con esempi significativi sulla loro utilizzazione.

- Laboratorio per la produzione della carta a mano e restauro.

- L'incisione artistica su cera e preparazione del materiale filigranatore.

- Esposizione della serie storica delle banconote italiane dall'Unità d'Italia all'euro (offerta dalla B.I. e rifiutata dal sindaco Merloni).

- Esposizione di modelli in scala della mano-macchina, macchina conformatore in tondo e della macchina a tavola piana (modelli già esistenti in Fabriano).

- I laboratorio didattico per i controlli cartari (organizzato anche per attività conto terzi).

- Allestimento nelle varie sezioni con terminali video (collegabili in tempo reale con le maggiori ditte produttrici-fornitrici per gli approfondimenti ed aggiornamenti del caso).

- Sala convegni e aula didattica per ospitare stage di formazione sulle varie tematiche cartarie e/o presentazione di innovazioni e/o produzioni nel settore cartario.

- Realizzazione punto vendita e collegamento con distributori del made in Italy.

- Organizzazione di un premio internazionale "Fabriano la carta" per premiare il prodotto più innovativo lanciato sul mercato (la carta dell'anno), con cadenza almeno biennale.

- Pubblicizzazione e promozione adeguata del Centro a livello internazionale.

La collocazione ambientale

Il sito ideale sarebbe lo stabilimento Centrale delle Cartiere Miliani, con recupero ambientale dell'area circostante (vedere proposta per un "progetto vita area S.Lorenzo") in alternativa si potrebbero rivalutare gli ambienti ex Siva (oggi in vendita!).

Il Ministero del...merito

Il nuovo governo con il "presidente" ha giurato! Li ho trovati tutti legittimamente contenti, ma sono un po' costernato da alcune scelte come quella della definizione del Ministero dell'Istruzione, con un'auto declamazione di merito. Confesso che amo il merito, anche troppo personalmente cercato con frenesia e ansia, ma vedere dedicarvi un Ministero è una esagerazione! La valutazione del merito è una pratica didattica, ma da sola incapace a caratterizzare la mission della scuola. La scuola è nelle premesse il luogo della formazione diffusa che Gramsci, uomo di cultura fatto morire in carcere, definiva come luogo di lavoro perché "Lo studio è un lavoro e la scuola va considerata un lavoro, le ore a scuola sono ore di lavoro". Partirei da questo pensiero per riflettere e soprattutto sperare e evitare che dopo le grandi dichiarazioni ideali, la scuola venga impoverita come accaduto in passato e dunque rimanga sola! Se "merito" è riconoscimento di valori lo condivido assolutamente, ma non può essere la mission di un Ministero che deve gestire una funzione Costituzionale di contenuti e finalità solidali. La scuola è Stato, comunità e futuro; solo così il merito caratterizza la sua funzione, con una valutazione trasversale dei risultati che se effettivamente di valore devono gratificare i destinatari. Diversamente diviene una sorta di "scuola privata" statale negli intenti di rappresentazioni aristocratiche, che la reclamano quando è la propria, non la citano quando non lo è. Sarebbe bello condividere i curricula dei nuovi Ministri per capire quanto la scuola ha fatto per loro, oltre il merito!

Giancarlo Marcelli, presidente ItS

A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



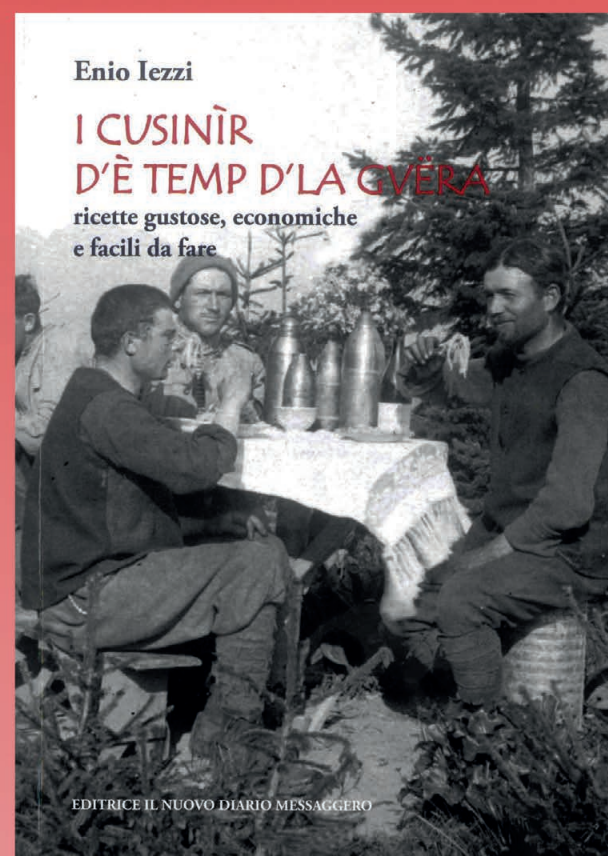
Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX. Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità. I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa
il convento**
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia. Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni. Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa. In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia
(ricette di famiglia)**
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltretutto ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

- i primi
- la pasta
- i secondi
- la carne
- il pesce
- le verdure
- i dolci...
- e per finire
- le salse.

**I cusinir
d'è temp d'la gvera**
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178
info@nuovodiario.com

SPORT

Andrea Petracca della Ristopro Fabiano al tiro durante il derby con la General Contractor Jesi (foto di Marco Teatini)

RISTOPRO FABRIANO 87
GENERAL CONTRACTOR JESI 78

RISTOPRO FABRIANO - Papa 9, Centanni 29, Stanic 23, Fall, Verri 14, Pacini ne, Petracca 12, Gianoli ne, Onesta ne, Gulini, Patrizi ne, Azzano. All. Aniello

GENERAL CONTRACTOR JESI - Ferraro 12, Giulietti ne, Moretti ne, Konteh ne, Filippini 10, Merletto 10, Ginesi ne, Cicconi Massi 2, Valentini 2, Marulli 12, Rocchi 19, Gatti 11. All. Ghizzinardi

PARZIALI - 13-18, 35-22, 19-12, 20-26

di **LUCA CIAPPELLONI**

Centanni e Stanic guidano la Ristopro Fabiano nel derby contro la General Contractor. Un secondo quarto stellare al tiro, con 35 punti di squadra e 19 del solo Centanni, indirizza il trentatreesimo confronto fra Fabiano e Jesi sulla strada dei cartai. La squadra di Daniele Aniello vince sul piano dell'intensità, dominando la lotta a rimbalzo e appoggiandosi ai due leader offensivi: il dato conclusivo di 46-30 nelle catture fabrianesi, tra cui le 10 dell'indispensabile Verri, induce una maggior quantità di soluzioni e la Ristopro, nonostante alla fine tiri col 44% contro il 46% degli uomini di Ghizzinardi, non rischia di fatto mai di farsi sfuggire il derby. Un PalaChemiba gremito inizia riservando accoglienze fredde ai due grandi ex: solo qualche applauso per Merletto, mentre viene sommerso dai fischi Marulli. La guardia bergamasca inizia con quattro errori ma l'emotività blocca molti dei protagonisti in campo e dopo 6' è solo 9-5, poi Jesi sale di tono, prende fiducia con sei punti in un amen del terzo ex, Gatti, e disputa un finale di prima frazione in crescendo con un break di 3-13, mentre Fabiano trova pochi sbocchi. Ad accendersi nella squadra di Ghizzinardi è Rocchi, che a cavallo dei primi due quarti è bollente al tiro e realizza il secondo gioco da quattro punti del match ravvicinato, dopo quello di Gatti, per spingere i suoi a quello che sarà il massimo vantaggio di serata (16-22 al 12'). Ad arrivare in soccorso della Ristopro è Centanni, che dopo un avvio in sordina prende fuoco nella seconda frazione: il tiratore anconetano realizza 19 punti con quattro triple in otto minuti ed emotivamente la partita cambia padrone. La General



BASKET

Serie B maschile

Un'ottima Ristopro doma Jesi nel derby

Centanni (29) e Stanic (23) "mattatori" del match

Contractor tiene però le mani sul manubrio, rintuzza i tentativi di allungo locali con una folata di Marulli e rimette la freccia col siluro di Ferraro, che chiuderà con 12 punti e 12 rimbalzi. Fabiano dà un'altra scossa al match col break di 8-0 prima di andare al riposo lungo e tiene l'inerzia anche al rientro in campo, nonostante un altro sprazzo di Marulli (50-47 al 23'). Stanic inizia a dettare i ritmi e affiancato da Petracca scava il primo solco, complice l'antisportivo di Ferraro su Papa che fa accendere ancora di più il clima e manda la Ristopro in fuga: il parziale è di 14-3 in 4' e Jesi scivola oltre la doppia cifra di scarto (64-50 al 27').

La squadra di Ghizzinardi non ritrova più la fluidità offensiva avuta nel primo scorcio di partita e non approfitta del fisiologico calo fabrianese, che tuttavia viene neutralizzato dalle invenzioni della solita coppia Stanic-Centanni (77-62 al 36'), i quali realizzeranno tutti i punti fabrianesi nell'ultimo quarto ad eccezione di due liberi di Papa. Ferraro e compagni restano comunque con la testa nella partita e innescano un Filippini fin lì opaco provano a riportarsi sotto, ma vengono ricacciati indietro dai due mattatori dell'incontro: l'ultima tripla sulla sirena di Stanic impreziosisce la vittoria e fa saltare in piedi il PalaChemiba. Coach Daniele

Aniello parla di «un derby giocato in un'atmosfera da categoria superiore. Abbiamo cominciato meglio del solito, poi siamo andati un po' sotto difensivamente. Rispetto alle altre partite, siamo andati con più efficacia in area, realizzando 22 canestri da due con oltre il 50%. Sappiamo di dover fare ancora tanti passi in avanti in difesa e che in questa partita avremmo potuto soffrire nel palleggio arrestato e tiro degli esterni e nel gioco spalle a canestro di Filippini». Il coach della Ristopro ringrazia un giocatore che non è stato in campo. «Gustavo Imsandt: si sta allenando con noi da tanto, ci permette di tenere alto il livello degli allenamenti. Ringrazio lui

e tutti i giovani, che magari in partita trovano meno spazio, perché per ottenere un risultato importante in un appuntamento così sentito c'è stato bisogno di tutti. Maggior continuità nel match? Il clima che si respirava nel palazzetto ci ha trascinato, il dato a rimbalzo ha testimoniato l'atteggiamento e la voglia di lottare della squadra». Un altro derby è in arrivo: domenica 6 novembre alle 18 a Castelraimondo contro l'Halley Matelica.

Classifica - Rieti 10; Firenze e Faenza 8; Fabiano, Piacenza, Jesi, Senigallia, Fiorenzuola, Ozzano e Ancona 6; San Miniato, Virtus Imola e Andrea Costa Imola 4; Cervia, Matelica e Empoli 0.

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder Matelica ko con un disastroso avvio di gara

USE EMPOLI 75
THUNDER MATELICA 49

USE EMPOLI - Peresson 6, Cvijanovic 17, Ruffini 2, Patanè 8, Stoichkova 7, Merisio, Casini ne, Manetti 11, Antonini 7, Melita 3, Fiaschi, Chelini 14; all. Cioni

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini 4, Stronati, Celani 5, Grassia, Steggink, Gramaccioni 9, Gonzalez 20, Zamparini 6, lob 1, Michelini 2, Franciolini, Offor 2; all. Cutugno

PARZIALI - 20-6, 25-21, 12-16, 18-6

La Halley Thunder Matelica non riesce a dare continuità ai propri risultati, specie quando si tratta di partite in trasferta. Nella quarta giornata del campionato la squadra di coach Orazio Cutugno è incappata,

infatti, in una netta sconfitta per 75-49 a Empoli. La partita inizia in salita con un netto 20-6 in favore di Empoli nel primo quarto. Le biancoblù in un paio di occasioni provano - poi - a reagire, in particolare nel terzo quarto arrivando anche a -7, ma le padrone di casa si rivelano più brave e conquistano con merito il successo. Alla Halley Thunder non bastano i 20 punti di Gonzalez, unica giocatrice in doppia cifra. «La nostra prestazione è stata sotto ritmo, non siamo riusciti a fare quello che avevamo preparato - è stato il commento di coach Cutugno. - Abbiamo anche subito l'atletismo di Empoli. Ma non è tutto da buttare: la reazione del terzo quarto, ad esempio, è un buon segno. Questo è uno schiaffo che ci farà sicuramente crescere». L'ostico calendario riserva alle biancoblù un altro impegno tosto: sabato 5 novembre al PalaChemiba

di Cerreto d'Esì (attenzione, si anticipa alle ore 16.30) arriverà l'Alma Patti, formazione dal notevole potenziale. La Halley Thunder dovrà far valere tutto il suo "dente avvelenato" per tornare al successo.

Classifica - Battipaglia, Ancona, Savona e Empoli 6; Matelica, Patti, Roseto, Firenze, Vigarano, Umbertide e La Spezia 4; Selargius e Roma 2; Cagliari 0.
Ferruccio Cocco

BASKET SERIE D: VIGOR ANCORA A SECCO

Appuntamento col primo successo della stagione ancora rimandato per i ragazzi della Halley Matelica 2. Senza Pallotta, arriva una sconfitta per 73-50 per il team di coach Porcarelli. Sabato 5 novembre a Matelica arriverà il Grottammare, anch'esso a quota zero.

BASKET

Serie B maschile

Halley Matelica "copia-incolla": un'altra sconfitta nel finale

Un'altra sconfitta che fa male. La solita Halley Matelica quella che se la gioca per tre quarti sul campo della Luciana Mosconi Ancona, ma anche capace di buttare via tutto con quei blackout che continuano a costare partite su partite ai biancorossi in questo nefasto inizio di stagione. I matelicesi scattano meglio dai blocchi di partenza e comandano le operazioni per tutto il primo quarto, nel quale toccano addirittura il +10 (13-23 al 9'). Ancona tampona le perdite poco prima della fine del primo quarto e cambia marcia nel secondo periodo. Panzini sale in cattedra e con due bombe in fila lancia la prima fuga dorica (34-26 al 16'), Enihe e Gallo la stoppano sul nascere, ma Ambrosin la ricaccia indietro proprio in vista dell'intervallo (37-31). Riccio e Gallo riportano a contatto Matelica, poi Polselli firma il controsorpasso vigorino (50-52 al 28').

Nell'ultima frazione Ambrosin e Panzini suonano la carica e la Luciana Mosconi scappa via, decollando indisturbata fino al +16 (79-63 al 34'). I matelicesi hanno un sussulto d'orgoglio e si riaffacciano fino al -8 (87-79), ma Ciribeni e Panzini mandano definitivamente i titoli di coda. «Oggi abbiamo interpretato bene la gara da un punto di vista offensivo - commenta coach Lorenzo Cecchini: - ci ha tradito non tanto qualche scelta scellerata, quanto una difesa largamente più sottotono rispetto ad altre volte». La Halley resta a bocca asciutta e ferma ancora senza punti sul fondo della classifica. Una situazione che deve accendere la fame vigorina in vista del derbyssimo di domenica 6 novembre, a Castelraimondo, contro la Ristopro Fabiano. «In questo momento siamo in una condizione di grande insicurezza emotiva, come normale dopo una serie di

L. MOSCONI ANCONA 94
HALLEY MATELICA 79

L. MOSCONI ANCONA - Petrilli ne, Panzini 19, Piccionne 1, Carnovali 6, Calabrese 12, Bedin 5, Ciribeni 18, Tourè 2, Ambrosin 20, Giombini 11. All. Coen

HALLEY MATELICA - Providenza 3, Fianchini, Mentonelli 2, Brugnola, Seck 10, Vissani, Gallo 20, Caroli 3, Polselli 7, Riccio 14, Paglia 12, Enihe 8. All. Cecchini

PARZIALI - 18-23, 19-8, 23-27, 34-21

sconfitte così - conclude coach Cecchini - per cui la gara con Fabiano paradossalmente, per quanto sarà difficile, ci metterà l'adrenalina giusta addosso: magari quelle motivazioni di una partita così ci daranno la spinta in più che ci sta mancando».

CALCIO a 5

Serie B

CALCIO

Eccellenza

Adesso il Cerreto sa come si fa

Seconda vittoria per la squadra di Amadei

di FERRUCCIO COCCO

Seconda vittoria stagionale per la **Chemiba Cerreto d'Esì** che supera con un 6-4 i Grifoni e sale a quota 6 punti in classifica dopo cinque giornate. La squadra di mister Paolo Amadei ha sempre condotto con decisione, chiudendo avanti 3-0 all'intervallo grazie alle reti di Casoli, Bicaj e Occhiuzzo. Nella ripresa vanno poi a segno ancora Bicaj, poi Graziano e Essaghir. Gli ospiti limano lo svantaggio nel finale. La formazione cerretese: Mosciatti Matteo, Occhiuzzo Jeremias, Largoni Cristian, Cinconze Elia, Bicaj Enrico, Essaghir Ghazi Elias, Di Ronza Simone, Lo Muzio Pasquale, Graziano Luigi, Casoli Davide, Tomassini Roberto. Nel prossimo turno, sabato 5 novembre, la Chemiba andrà in trasferta a Russi (Ravenna), formazione che ha nove punti in classifica ed è reduce da una sconfitta sul campo della Ternana.

La gioia della Chemiba Cerreto d'Esì per la vittoria



Il Fabriano Cerreto in caduta libera, ma l'arbitraggio...

Il rigore di Nunez regala i tre punti all'Osimana e acuisce la crisi del **Fabriano Cerreto**. Decide all'87' il penalty assegnato per un fallo di Montagnoli su Madonna, a seguito della respinta di Santini su Buonaventura, e i padroni di casa escono dal campo a mani vuote e con alcune recriminazioni arbitrali. Il Fabriano Cerreto gioca infatti in dieci per tutta la ripresa, perché una decina di secondi dopo il calcio di avvio del secondo tempo viene espulso Mengali per un presunto fallo di reazione. L'episodio arriva nel cuore di una partita complessivamente equilibrata, con l'Osimana che nel primo tempo inizia manovrando meglio: la squadra di Mobili si fa vedere sulla sinistra al 13', quando Proesmans innesca Pasquini, che lascia partire un cross al centro su cui arriva Bassetti, contrastato in corner da Crescentini. I locali rispondono con Di Nicola: l'attaccante dialoga con Mengali e lascia partire un tiro controllato da Canullo, poi una manciata di secondi dopo ci riprova da più lontano e stavolta il portiere ospite, che rimpiazza il veterano Chiodini, in tuffo mette in corner. I giallorossi si rendono pericolosi azionando sulle corsie Bassetti e Pasquini, da dove originano un paio di situazioni interessanti, ma l'equilibrio permane perché al 43' è puntuale Barilaro in una diagonale difensiva e poi ad inizio ripresa Santini disinnescava il colpo di testa di Nunez. Sulla scia del nervosismo per l'episodio di Mengali, dopo un quarto d'ora della ripresa viene allontanato anche il tecnico Farsi, ma il Fabriano Cerreto continua a tenere botta, nonostante le sostituzioni impoveriscano la zona offensiva. La parità viene infranta al 41': il contatto fra Montagnoli e Madonna viene ravvisato dall'assistente, mentre l'arbitro in un primo momento aveva lasciato correre, e Nunez batte Santini che riesce solo a toccare la traiettoria. «La partita è stata condizionata dalla direzione arbitrale - è il rammarico del ds Sergio Gubinelli - Nell'episodio dell'espulsione di Mengali, l'arbitro ha visto solo la seconda

FABRIANO CERRETO 0
OSIMANA 1

FABRIANO CERRETO - Santini; Barilaro, Lispi, Mulas (15' st Paoletti); Gubinelli (38' st Carnevali), Pagliari, Gabrielli, Crescentini (38' st Nunzi); Magagnelli (15' st Montagnoli); Di Nicola (7' st Stortini), Mengali. All. Farsi

OSIMANA - Canullo; Armellini (9' pt Bellucci, 12' st Madonna), Patrizi, Labriola, Fermani; Bassetti (20' st Montesano, 43' st Cavezzi), Proesmans, Buccamiccio, Pasquini; Nunez, Buonaventura. All. Mobili

RETE - 42' st Nunez (r)



Mister Farsi espulso (foto di Maurizio Animobono)

parte dell'azione e non la prima, quando il fallo era stato commesso dal giocatore dell'Osimana. Purtroppo, è la seconda partita, dopo quella con la Maceratese, in cui accadono episodi contrari. I ragazzi sono da applaudire per l'impegno profuso in dieci contro un'ottima squadra come l'Osimana». Il Fabriano Cerreto è chiamato a rialzarsi nel match più difficile: domenica all'Aghe-toni alle 14.30 arriva la capolista Atletico Ascoli.

Classifica - Atletico Ascoli 18; Azzurra Colli 16; Valdichienti Ponte, Osimana e Urbino 15; Forsempronese e Jesina 13; Montefano 12; Atletico Gallo 11; Fabriano Cerreto, Sangiustese e Chiesanuova 9; Maceratese 8; Marina e Castelfidardo 3; Porto Sam'Elpidio 1.

Luca Ciappelloni

Calcio a 5 serie C2: colpaccio del Real

Il **Real Fabriano** firma un bel colpo in trasferta sul campo del Villa Musone: 3-4. Le reti per la squadra di mister Claudio Alianello sono state messe a segno da Farneti, Centocanti, Storoni e Innocenzi. Il Real sale a quota 7 punti in classifica dopo sei giornate, rimanendo ancora invischiata in zona playoff. Nel prossimo turno venerdì 4 novembre i blaugrana tornano a giocare in casa con il Serralta ultimo in classifica a quota zero (palestra Fermi, ore 21.30).



f.c.

Nella foto: Innocenzi

CALCIO

Promozione

Matelica: il nuovo mister Ciattaglia esordisce con un prezioso pareggio

Esordio al Giovanni Paolo II del nuovo mister del **Matelica**, Lorenzo Ciattaglia, che vorrebbe presentarsi con una vittoria al pubblico biancorosso, ma finisce 1-1 con il Casette Verdini. Nella prima mezz'ora il Matelica gioca contratto e con poche idee, regge bene la difesa con l'ottima intuizione di provare al centro il giovanissimo Zappasodi che ripaga la fiducia con una magistrale gara fino al fischio finale. Il mister del Casette Verdini presenta una squadra molto equilibrata senza disattenzioni che blocca gli avanti matelicesi e riparte con ottime triangolazioni in profondità e al minuto 30' uno scambio molto bene eseguito tra Ramadori e Romanski mette quest'ultimo in piena area, il giovane estremo Monti ha una leggera indecisione, esce troppo



presto incontro all'attaccante granata che con un lob di pregevole fattura deposita la sfera nella porta incustodita. Negli spogliatoi la rampogna di mister Ciattaglia ha i suoi effetti e un ben altro Matelica si ripresenta in campo lasciando

negli spogliatoi quello molle e svagato del primo tempo. E' un assalto al fortino granata che messo finalmente sotto pressione sbaglia con un evidente fallo di mano in piena area, l'arbitro senza indugi indica il dischetto e al minuto 65' Aquila con un rigore da manuale ristabilisce la parità, sfera a destra e portiere a sinistra. Il Casette Verdini con un uomo in meno dal 78' mantiene il risultato. Il Matelica si accontenta, muove la classifica, ma mister Ciattaglia sa che un lungo lavoro lo attende. La formazione matelicese: Monti, Gubinelli, Girolamini, Vitali (Kakuli 50'), Zappasodi, Ferretti, Ginesi (Piermattei 86'), Scotini (K), Raponi, Aquila (Vrioni 90'), Chornopyschuk. Dopo otto giornate il Matelica è al 14° posto con 7 punti.

Maurizio Fontenova

GINNASTICA RITMICA

Campionato Individuale Gold

Tanti titoli sia Junior che Senior per le fabrianesi

La battuta finale del Campionato Individuale Gold Junior e Senior va in scena ad Ortona in Abruzzo a cura della Società Ritmica Anthea. Questo fine settimana, l'ultimo atto del Campionato, dove venivano assegnati i titoli Italiani. Grande bottino per **Ginnastica Fabriano**. In prima giornata le ginnaste Senior. Ginnastica Fabriano in pedana con Anais Carmen Bardaro, accompagnata dalla tecnica Julieta Cantaluppi. Le ginnaste Senior dovevano eseguire i tre attrezzi, cerchio, palla e clavette, soltanto le prime otto della classifica provvisoria accedevano alla finalissima al nastro. Anais riesce a conquistare la finalissima e chiude la gara in ottava posizione. L'esercizio alle clavette vale il secondo punteggio di giornata! In seconda giornata le ginnaste Junior 2 e Junior 3. Ginnastica Fabriano per le Junior 2 in pedana con Gaia Mancini accompagnata dalla tecnica Julieta Cantaluppi. Le ginnaste dovevano eseguire le rotazioni a cerchio, clavette e nastro. Le prime

otto avrebbero affrontato la finalissima alla palla. Gaia accede alla finalissima in seconda posizione. Dopo l'ultima rotazione alla palla si laurea Vice Campionessa Italiana all around a 0.40 punti dal titolo. Primo punteggio di giornata a Nastro e Palla. Secondo punteggio di giornata al Cerchio e alle Clavette. A seguire le Junior 3 con Lorjen D'Ambrogio. Le ginnaste dovevano eseguire le rotazioni a cerchio, clavette e nastro. Le prime otto avrebbero affrontato la finalissima alla palla. Lorjen dopo le prime tre rotazioni riesce a conquistare la finalissima in quinta posizione. Dopo la rotazione alla palla migliora la sua posizione e chiude la competizione in quarta posizione. In terza giornata le Junior 1. Ginnastica Fabriano in pedana con Lara Manfredi e Anna Piergentili. Le ginnaste dovevano eseguire le rotazioni a cerchio, clavette e nastro. Le prime otto ginnaste avrebbero affrontato la

finalissima alla palla. Lara Manfredi e Anna Piergentili accedono alla finalissima rispettivamente al primo e al secondo posto. Dopo la finalissima alla palla confermano la loro posizione in classifica. Lara Manfredi Campionessa Italiana Junior 1. Anna Piergentili Vice Campionessa Italiana Junior 1. Primo punteggio di giornata a cerchio e nastro per Lara Manfredi, terza alla palla e seconda alle clavette. Primo punteggio di giornata alle clavette per Anna Piergentili, seconda alla palla e al nastro e quarta al cerchio. Intanto su Rai 1, sabato sera, in diretta a "Ballando con le Stelle" era presente la campionessa mondiale Sofia Raffaeli, con un'esibizione al nastro mozzafiato. Prossimo appuntamento per la battuta finale del Campionato Individuale Gold Allieva, la finale Nazionale, organizzata dalla Ginnastica Fabriano al Palazzetto dello Sport di Sarnano.

Ginnastica Fabriano



Gaia Mancini con l'allenatrice Cantaluppi

BASKET

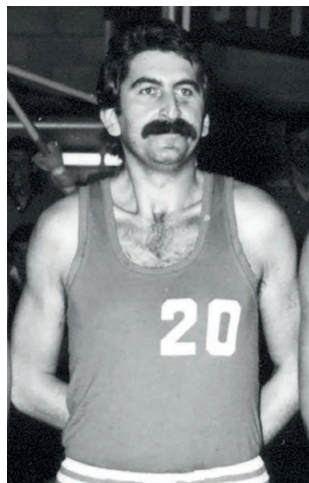
Il lutto

Se n'è andato "Lupo" Mondati

Aveva 69 anni, fu il primo professionista locale

di STEFANO BALESTRA

Ogni persona che va via è un po' come se perdessimo un pezzetto della nostra storia, della nostra identità, ma non i ricordi che portiamo nel cuore. Se n'è andato a 69 anni **Roberto "Lupo" Mondati**. E questo nome non può non far ritornare noi appassionati di basket fabrianesi alla "generazione di fenomeni" che portò Fabriano da un basket parrocchiale alla serie A. Roberto Mondati, che sarà poi il primo fabrianese della nuova generazione a interpretare il basket a livello professionistico a Pesaro a Pescara e ancora a Fabriano, fu scoperto da Roberto Del Brutto, che individuò questo giocatore per le sue doti fisiche adatte al gioco del basket, una vera torre per l'epoca con i suoi due metri circa. Era il 1967. Nel 1970, dopo l'opera di cesellatura di Giuliano Guerrieri sul giovane, Mondati fu ceduto alla Tropicali Boario Pesaro in serie A, prima cessione della storia della pallacanestro cartaiata per la somma di 240.000 lire dell'epoca e poi in seguito giocò anche a Pescara, dove avvenne la completa maturazione cestistica. Nel frattempo la pallacanestro a Fabriano diventava sempre di più un fenomeno di massa grazie anche alle prestazioni della squadra di Guerrieri che scalava le categorie campionato dopo campionato, promozione dopo promozione. Mondati tornò a giocare a Fabriano nella stagio-



A destra, un giovanissimo Roberto Mondati nel 1967 con il coach Giuliano Guerrieri; sopra, Mondati affermato giocatore con la maglia del Fabriano Basket nel 1976/77

ne 1976/77 in serie C, contribuendo in maniera determinante alla vittoria del campionato e alla promozione in serie B l'anno successivo. Nella stagione 1978/79, quella della consacrazione di Fabriano in serie A, i "baffoni" di Roberto - stile Tkachenko, il giocatore totem russo - facevano il paio con quelli di Mario Carloni, medico sociale, e quelli del compianto Ugo Sghiatti, allenatore in seconda della formazione subentrato poi a Guerrieri. E nella finale play-off con Brindisi, Roberto nella prima partita fu tra i giocatori decisivi per la vittoria in terra pugliese e poi il 12 giugno



1979, data storica ben impressa nella mente degli appassionati di pallacanestro cartaiata, ossia quella della promozione in serie A2, Roberto a 26 anni seppe dare un contributo decisivo sostituendo egregiamente "Zezze" Terenzi gravato di falli. Alberto

Bucci lo volle con sé anche nella prima stagione in serie A2, era il 1979/80. Poi successivamente militò nelle squadre della zona, sempre ad ottimi livelli, lasciando un bellissimo ricordo di sé grazie alle sue doti professionali ed umane.

BASKET

La premiazione

Riconoscimento alla carriera a Maurizio Venturi

La Fip Marche premia anche la Janus, la Vigor, la Thunder e lo sponsor Giovanni Ciccolini

Sabato 29 ottobre si è svolta ad Ancona la cerimonia di premiazione del Comitato Regionale Fip Marche relativa alla stagione sportiva 2021/22 e 2020/21, presso la Concessionaria Delta Motors. Ospite d'onore, il presidente nazionale Davide Paolini ha consegnato un riconoscimento speciale al veterano fabrianese Maurizio Venturi attraverso il "Premio Davide Pagani" per la sua lunghissima carriera, con una motivazione encomiabile: «A Maurizio Venturi, per la passione e la correttezza dimostrata su ogni campo da basket nella sua gloriosa carriera». Davvero una bella soddisfazione per Venturi, prossimo alle 57 primavere, ma ancora attivissimo con le Nazionali dei veterani. Nella stessa circostanza, altre realtà fabrianesi e matelicesi sono state premiate. Alla Janus Basket

Fabriano sono stati consegnati i riconoscimenti per la vittoria del campionato scorso da parte dell'Under 19 Silver e all'intera società per il successo nella Serie B del 2020/21. Ben tre statuette alla Vigor Basket Matelica: per la vittoria della Serie C Gold Marche-Umbria-Abruzzo, per il titolo Under 15 regionale e per la vittoria della Coppa del Centenario da parte della Under 14. Due premi alla Thunder Basket Matelica: per la vittoria del campionato Under 17 femminile dell'anno scorso e per il trionfo di due anni fa con la promozione in serie A2 femminile della prima squadra. A questi si è aggiunto il Premio Speciale assegnato al patron della Halley Informatica, Giovanni Ciccolini, come imprenditore meritevole per aver deciso di affiancare la sua azienda alla pallacanestro da oltre trent'anni.

Ferruccio Cocco



Il presidente della Fip Marche, Davide Paolini, mentre premia Maurizio Venturi (fotoservizio di Marco Teatini)



Le delegazioni di Janus Fabriano e Thunder Matelica



Gianni Petrucci con Giovanni Ciccolini della Halley Informatica al quale è stato consegnato un riconoscimento per il trentennale sostegno al basket matelicese, Vigor e anche Thunder

POL. MIRASOLE

L'iniziativa

A bordo dei quad che divertimento!

Domenica 23 ottobre gli atleti della **Polisportiva Mirasole Fabriano** - Stefania D'Eugenio Federica Stroppa, Enrico Zampetti, Domenico Di Cicco, Nicolas Cicconcelli, Valerio Trivellini e Daniel Gerini (nella foto) - sono andati al massimo grazie a Luana Vescovi e Mirko Casoni dell'associazione "Sorrisi e Motori" in collaborazione con Nicola e Stefano Piermartiri del Motoclub Artiglio e con Claudio Ciccolini ed Andrea Zenobi di Quad's Time. Il rumore dei

motori non è riuscito a coprire le risate e la voglia di andare veloci, non in acqua o in pista, ma sulla strada. Vi assicuro che per tutti noi è stato difficile scendere dalle moto, il senso di libertà e spensieratezza che abbiamo provato non ha eguali, non finiremo mai di ringraziare per questa esperienza le associazioni ed i piloti che ci hanno dimostrato ancora di più che niente è impossibile se c'è la volontà di realizzare e di far vivere un sogno.

Federica Stroppa



RUGBY

Settore giovanile

Under 15 e "Old" di nuovo in campo



Ancora un grande fine settimana di sport per il **Fabriano Rugby**. I ragazzi in rosso dell'Under 15 (nella foto) hanno giocato a Falconara Marittima, insieme ai padroni di casa in una sfida che li ha visti batterli con i pari età di San Benedetto e Ascoli Piceno. Una buona partita, giocata con grinta e determinazione, ma che ha visto prevalere alla fine gli ospiti. Nonostante le quattro mete messe a referto, una sconfitta più che onorevole. Scesi in campo da Fabriano Alessandro Memoli, Alen Piermarini,

Riccardo Stelluti, Francesco Pio Bravetti. In campo anche i "ragazzi" della Old, impegnati a San Benedetto del Tronto. A rappresentare Fabriano al torneo Maory Alberto Sciamanna e Leonardo Nigro. Da Rovigo ancora buone notizie per **Filippo Barbacci**. Il giovane fabrianese ha infatti debuttato nel campionato Under 19 Elite. Una bella partita contro il Mogliano, vinta per 40-14. Protagonista Filippo, che ha contribuito alla vittoria con una meta.

Saverio Spadavecchia



UNA BUONA AZIONE



Dal 1° ottobre
chi desidera
sottoscrivere un

**NUOVO
ABBONAMENTO**

pagherà 45 euro

**per 14 mesi
(2 mesi gratis)**

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano

